DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 144

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 19 Giugno 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Ospedali pieni di pazienti che dovrebbero stare altrove
A pagina III

Il libro
Perle (di Murano) e schiavi: storia di commerci e di diritti
Marzo Magno a pagina 16

Padova
Imagine Dragons, l'assalto dei 40mila
Braghetto a pagina 17

Vuol vivere "all'Occidentale": botte da padre e madre

▶Padova, genitori marocchini denunciati dalla figlia 18enne Attivato anche il "codice rosso"

Marina Lucchin

Niente uscite con gli amici, niente jeans o abiti attillati, un rigido rituale di mansioni domestiche e obbedienza assoluta. Un controllo costante, fatto di minacce, insulti e botte, se si ribellava. Ma lei, 18 anni appena compiuti, è nata e cresciuta a Padova da genitori di origine marocchina: ha respirato da sempre le dinamiche sociali della sua città natale, l'ambiente scolastico, le relazioni tra coetanei, coltivando sogni e desideri simili a quelli di tutte le ragazze della sua età. Ma tra le mura di casa, come ha raccontato lei stessa alla polizia, quella normalità non era concessa. Ogni sua aspirazione a vivere in autonomia, a scegliere da sola come vestirsi o chi frequentare, veniva punita con violenza. Un controllo che la giovane non era più disposta a sopportare. Così, il 5 giugno, si è presentata in Questura e ha denunciato il padre e la madre.
Continua a pagina 10

Treviso

TRAGEDIA I soccorsi sul Piave

In due si tuffano nel Piave uno muore, l'altro si salva

Si è tuffato da uno dei pilastri del ponte ferroviario che attraversa il fiume Piave all'altezza di Fagarè della Battaglia ed è morto annegato. Dennys Navas, ventunenne venezuelano di Pasiano di Pordenone, ieri sera si è lanciato nell'acqua spensieratamente, come tanti ragazzi prima di lui avevano fatto in quel punto. Ma la corrente lo ha sopraffatto. L'amico che si era tuffato e aveva cercato disperatamente di aiutarlo è stato invece salvato dai soccorritori.
Vecellio a pagina 12

L'intervista
Giordani: «Veneto modello Padova: larga alleanza a centrosinistra»

Gabriele Pipia

La prima volta ha vinto, la seconda ha stravinto. Sergio Giordani governa Padova da otto anni e ogni settimana è chiamato a compiere acrobazie diplomatiche per tenere insieme i pezzi di una maggioranza che va da Azione alla sinistra radicale. Il Pd veneto aveva pensato a lui per il ruolo di candidato presidente e adesso, per la prima volta, il sindaco-equilibrista conferma quella proposta. L'obiettivo del suo intervento però è un altro: richiamare all'unità e invocare una larga alleanza. «Il modello Padova? Si può fare anche in Veneto».
Continua a pagina 7

Aerei e navi, Iran sotto assedio

▶Khamenei non si arrende: «Israele sarà punito». Trump evoca l'attacco: «Ora è tardi per trattare»

«Non ci arrenderemo mai". La frase appare in sovrimpressione durante la diretta televisiva serale. È Ali Khamenei in persona a pronunciarla, dopo giorni di assenza. Sguardo fisso in camera, tono fermo, voce meno tonante del solito ma nitida. "La nazione iraniana – scandisce la Guida Suprema dell'Iran - resiste fermamente a una guerra imposta, così come resisterà a una pace imposta". Gli americani "devono sapere che qualsiasi intervento militare sarà accompagnato da danni irreparabili". Poi la minaccia: "Israele ha commesso un grave errore. E sarà punito". «Posso bombardare, posso non bombardare. Nessuno sa quello che farò», ha detto ieri Trump dalla Casa Bianca. «Nonostante l'Iran voglia fare un accordo» ormai è «troppo tardi».
Paura e Ventura alle pagine 2 e 3

L'analisi
Lo spiraglio diplomatico nei giorni delle bombe

Paolo Pombeni

Paradossalmente, ma non tanto, è nella fase più acuta di un conflitto che possono riaprirsi le strade per il lavoro delle diplomazie. È quanto, forse, si sta vedendo nell'ultima evoluzione della guerra fra Israele e l'Iran, anche dopo la riunione del G7 in Canada che probabilmente ha consentito la maturazione di linee comuni più di quanto si possa desumere dalle dichiarazioni ufficiali.
Due fattori, peraltro (...)
Continua a pagina 23

Maturità. Telmo Pievani e l'esame tra attualità e ricordi

«Mio figlio e il tema sulla mia frase»

PADOVA Telmo Pievani e il figlio Luca, che è tra i maturandi di quest'anno. Quaranta a pagina 13

Elezioni regionali
Terzo mandato Ciriani (FdI): «Il tempo sta per scadere»

Alda Vanzan

Quasi come una telenovela brasiliana, quando si attende il colpo di scena e invece le puntate continuano a scorrere senza che nulla accada. Con il terzo mandato per i presidenti di Regione è più o meno la stessa cosa. Si attende la formalizzazione da parte della Lega di un emendamento (nel caso specifico al disegno di legge sul numero dei consiglieri e degli assessori regionali) che tolga il blocco dei due mandati (...)
Continua a pagina 6

Venezia
Legali e toghe, lite sul video: «Satira» «No è vilipendio»

Per gli avvocati della Camera penale veneziana quel minuto e mezzo di video è solo «provocazione» a sostegno della separazione delle carriere. Ma per la giunta veneta dell'Anm è invece di un «vilipendio all'ordine giudiziario». È di nuovo scontro aperto tra rappresentanti di avvocati e magistrati sulla legge che punta a separare le carriere delle toghe.
Brunetti a pagina 9

Belluno
Riapre l'Alemagna Ma a Cima Marcora un nuovo distacco

Angela Pederiva

È crollato un altro pezzo delle Dolomiti. Neanche il tempo di riaprire l'Alemagna a Borca di Cadore da oggi, dopo la frana scesa domenica notte dall'Antelao sul borgo di Cancia, che ieri c'è stato un nuovo distacco dalla croda Marcora a San Vito. Il secondo dopo quello di sabato scorso, e forse non l'ultimo, è l'avvertimento della Regione, di fronte alla nube di polvere visibile fin dalla valle (...)
Continua a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Il conflitto in Medio Oriente

Sostenitori di gruppi iracheni filo-iraniani davanti a uno schermo che mostra la Guida suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei

Khamenei non si arrende Giallo sulla fuga dei leader

▶Gli Usa schierano 4 bombardieri B-2. L'ayatollah in tv: «Se attaccano, avranno danni irreparabili». Tre aerei iraniani, tra cui quello del presidente Pezeshkian, sono in Oman

LA GIORNATA

«Non ci arrenderemo mai». La frase appare in sovrimpressione durante la diretta televisiva serale. È Ali Khamenei in persona a pronunciarla, dopo giorni di assenza. Sguardo fisso in camera, tono fermo, voce meno tonante del solito ma nitida. «La nazione iraniana – scandisce la Guida Suprema dell'Iran – resiste fermamente a una guerra imposta, così come resisterà a una pace imposta». Gli americani «devono sapere che qualsiasi intervento militare sarà accompagnato da danni irreparabili». Poi la minaccia: «Israele ha commesso un grave errore. E sarà punito». È il sesto giorno di guerra. Il leader supremo riappare nel momento più delicato, proprio dopo che era stato dipinto come isolato e braccato, blindato in un bunker con la famiglia e guardato a vista dagli agenti del Mossad, di fatto alla mercé di americani e israeliani che premendo il grilletto potrebbero sbarazzarsene. Narrativa che sa di propaganda, mentre cresce il rischio di un intervento americano e Teheran è sotto assedio. Stando a fonti d'intelligence europee, Khamenei sarebbe rifugiato in un bunker vicino alla città santa di Qom. E avrebbe paura per la propria vita. Avrebbe già dato mandato di preparare il figlio Mojtaba alla successione. Contemporaneamente, tre aerei militari iraniani atterrano a Muscat, in Oman. Uno è l'Airbus A340 presidenziale EP-IGA. Gli altri due sono Airbus A321 con codici JJ25 e JJ26. Il grande aereo è lo stesso usato da Masoud Pezeshkian, presidente dell'Iran, per volare a New York l'anno scorso. La destinazione è nota, la rotta parziale, i passeggeri ignoti. Si sospetta che a bordo potesse esserci lo stesso presidente, ma non c'è conferma ufficiale. L'ipotesi più probabile resta una, la più banale, cioè mettere al riparo gli aerei individuati e destinati a essere colpiti. Bisognava tenerli al sicuro dai bombardamenti israeliani. Renderli pronti all'uso. Il ministero degli Esteri di Teheran smentisce seccamente le speculazioni su una missione negoziale: «Nessuna delegazione negoziale è stata inviata a Muscat».

I superbombardieri americani schierati vicino al Medio Oriente

I MESSAGGI

In Israele, la giornata di ieri è stata segnata da esplosioni, nuove misure verso un alleggerimento delle restrizioni, e comunicati. L'esercito israeliano bombarda il sito missilistico di Khojir (vi si producono missili solidi e liquidi), due centri per la fabbricazione di centrifughe nucleari, e l'università Imam Hossein, legata al programma atomico militare. L'Isw, l'Institute for the Study of war, conferma che oggi l'obiettivo di Israele è degradare la capacità di risposta iraniana sui civili. Ma l'obiettivo grosso è il quartier generale della polizia a Teheran. Secondo il portavoce militare, è stato «neutralizzato uno dei principali strumenti repressivi del regime». E un attacco hacker ha portato la Tv di Stato iraniana a trasmettere appelli di manifestante donne a «scendere in piazza contro gli ayatollah». Netanyahu rivendica: «Stiamo colpendo tutto ciò che minaccia Israele, il nostro obiettivo resta la vittoria su Hamas e la neutralizzazione del programma nucleare iraniano». Ieri il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, ha precisato che c'era preoccupazione ma «mai detto che l'Iran stesse costruendo la bomba atomica». Donald Trump, intanto, parla alla stampa fuori dalla Casa Bianca. È il giorno del suo «ultimatum definitivo». Dice di aver perso la pazienza, chiede la resa incondizionata di Teheran, e lascia intendere che l'attacco americano potrebbe essere imminente: «Forse lo farò, forse no. Nessuno sa cosa farò». Poi afferma che una delegazione iraniana avrebbe chiesto di andare alla Casa Bianca. Teheran risponde con sdegno. «Non negoziamo sotto minaccia», scrive la missione presso l'Onu. «Non ci piegheremo a un ex guerrafondaio». Intanto, secondo Reuters, domani a Ginevra si terranno dei colloqui tra Germania, Francia, Gran Bretagna e Iran. I ministri degli Esteri incontreranno prima l'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas, in un piano concordato con gli Usa. E sempre domani, si terrà una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il Pentagono tace, ma si rafforza. Quattro bombardieri B-2 sono già a Diego Garcia, capaci di trasportare la bomba da 13 mila tonnellate in grado di perforare la montagna di Fordo. Una terza portaerei americana è in rotta verso il Golfo, mentre aerei da rifornimento KC-135 sorvolano ogni giorno Israele e Giordania. La Cnn cita «opzioni offensive pronte». Gli alleati si muovono. Il Regno Unito ha evacuato le famiglie dei diplomatici da Tel Aviv, gli Usa stanno predisponendo partenze via nave per i cittadini Usa. L'Italia annuncia nuovi voli da Amman. La Cina ha già rimpatriato 800 cittadini dall'Iran. Le Guardie Rivoluzionarie, bilancio di ieri, hanno lanciato due ondate di missili balistici.

LE VITTIME

Almeno 400 proiettili, alcuni ipersonici Fattah-1, colpiscono nord e centro di Israele. L'Iron Dome ne intercetta la maggior parte. Le vittime ufficiali complessive sono 24, i feriti 592. In Iran, il bilancio fornito domenica parla di 224 morti e oltre mille feriti. Le esplosioni non si fermano. La Mezzaluna Rossa iraniana denuncia danni a un suo edificio. NetBlocks registra un blackout quasi totale di internet. Il re-

LA GUIDA SUPREMA, CHIUSA IN UN BUNKER, TEME PER LA SUA VITA E PREPARA IL FIGLIO MOJTABA PER LA SUCCESSIONE

L'intervista Marco Bertolini

«Per espugnare Fordo ci vogliono gli incursori Ma non senza una talpa»

Se c'è in Italia un esperto di operazioni speciali, è il generale Marco Bertolini, ex comandante della Brigata paracadutisti Folgore e del 9° Reggimento d'assalto "Col Moschin". Che però è scettico sul fatto che Israele possa davvero impiegare le forze speciali per distruggere il sito nucleare iraniano di Fordo, 90 metri sottoterra. «Una missione impossibile, non credo che ci pensino seriamente. Non siamo nei film di James Bond. Un'azione del genere non è facilmente pianificabile, né eseguibile. Fordo è una struttura altamente protetta, con accessi controllati e più livelli di sicurezza. Molti gli ostacoli da superare».

Esclude un'operazione di terra in Iran, israeliana o americana?

«Sì. Si accontenteranno di distruggere l'Iran come hanno distrutto l'Iraq. L'obiettivo è togliere un concorrente all'egemonia israeliana in Medio Oriente. Si continuerà con la guerra aerea, finché i due contendenti avranno armi da lanciarsi contro».

Ma se dovessero intervenire gli americani?

«Sono stati vent'anni in Afghanistan, che è più piccolo dell'Iran e meno popolato, e ne sono usciti con la coda tra le gambe. L'Iran poi è un Paese enorme, con 90 milioni di abitanti contro i 10milla di Israele. Israele può solo distruggerlo, se ci riesce, ma insediarsi no. Senza un intervento americano, non ha le forze per controllare un Paese simile. Gli americani vogliono davvero prendersi questa grana? Trump ha sempre detto no, ora starebbe

IL GENERALE: PRENDERE L'IMPIANTO NUCLEARE È UNA MISSIONE IMPOSSIBILE. CREDO CHE SI CONTINUERÀ CON L'OFFENSIVA AEREA

La GBU-57, una testata da 13 tonnellate in grado di affondare per decine di metri prima di esplodere, è l'unica in grado di distruggere gli impianti nucleari iraniani in profondità. Trump potrebbe usarla se impegnasse gli Usa nel conflitto

L'Aiea: «Mai detto che stanno costruendo l'atomica». Blitz degli hacker sulla televisione di Teheran: trasmessi appelli all'insurrezione

gime impone «restrizioni temporanee» per evitare «un uso ostile della rete da parte del nemico». Nel bunker, Khamenei prova a proiettare forza. Ma l'incertezza avanza e la successione a Mojtaba è più di un'ipotesi. È un'ancora di continuità. Il segnale che anche i vertici del potere si preparano al peggio. In Europa cresce l'insofferenza. Macron convoca il Consiglio di Difesa e attacca Israele per i raid su siti non nucleari. Bruxelles prende le distanze dal «cambio di regime» evocato dall'establishment israeliano. L'Alto Rappresentante Ue Kallas parla di «operazioni che vanno oltre l'autodifesa» e avverte: «Bloccare gli aiuti umanitari a Gaza mina il diritto internazionale». La giornata si chiude con nuove immagini satellitari: una pista militare distrutta vicino a Mashhad, resti di un tanker KC-707 fumante, un hangar incenerito. Nessuna certezza su dove si trovi Pezeshkian. Forse è ancora a Teheran. Forse no. Mentre Khamenei promette che «non ci sarà pietà per i leader di Israele», Trump affila le armi.

Marco Ventura

elaborando un pensiero diverso. Percepirebbe una sconfitta di Israele come sconfitta personale».

L'ipotesi di infiltrazione via terra di agenti o commando resta sul tavolo?

«Israele di agenti a terra ne ha quanti ne vuole, ma ci sono limiti anche per loro. Gli israeliani hanno ostaggi a Gaza, non sono riusciti a liberarli. Il nemico non è un'entità amorfa: ha una sua capacità difensiva, e personale determinato a operare. Se ci fosse un crollo interno come in Siria, dove l'esercito si alleò con i ribelli, allora tutto diventerebbe possibile. Ma oggi, in Iran, no».

Non ci sono margini per un'azione di sabotaggio?

«Tutto è possibile, ma non è credibile. Dovrebbe esserci un traditore, una "quinta colonna". Ma da qui a poter contare su un'azione dall'interno in grado di annientare un sito strategico come Fordo, è più da copione hollywoodiano che da analisi militare».

Quanto potrà resistere l'Iran?

«Gli iraniani hanno ancora molti lanciamissili mobili. E solo negli ultimi giorni hanno impiegato il primo missile ipersonico, che è in grado di fare molto male a Israele».

La "bomba sporca" iraniana è una minaccia concreta?

«Il rischio c'è, ma c'è anche quello della "bomba pulita". Per Israele, che è una potenza nucleare senza averlo dichiarato, la percezione di un mancato successo potrebbe tradursi in perdita di credibilità in tutto il Medio Oriente. Prospettiva estremamente inquietante. E poi Israele ha dimostrato di non avere molti scrupoli nell'uso delle armi. Davanti alla prospettiva di perdere o non raggiungere i suoi obiettivi, la vera escalation nell'uso di tutte le armi diventa una possibilità concreta».

Mar. Ven.

Lo scontro diplomatico

Trump evoca l'attacco ma l'ala dura è contraria Domani colloqui Ue-Iran

▶Donald: «Ho dato l'ultimatum definitivo», ma è vago sul coinvolgimento Usa nel conflitto
In programma a Ginevra un vertice tra Francia, Germania, Gran Bretagna e Teheran

LA JUVENTUS RICEVUTA NELLO STUDIO OVALE

La Juventus è stata ricevuta nello Studio Ovale da Donald Trump. All'evento ha preso parte anche John Elkann. Con i giocatori e l'allenatore Igor Tudor, nelle foto diffuse dalla Casa Bianca, anche il presidente della Fifa Gianni Infantino

LO SCENARIO

da New York

C'è un Donald Trump fedele all'agenda dell'America First che continua a prendere tempo e che da settimane ripete a Benjamin Netanyahu di non contare sull'aiuto degli Stati Uniti perché vuole essere ricordato come il presidente della pace. E poi c'è il Donald Trump uomo di spettacolo, voglioso di passare alla storia per aver lasciato un segno a livello internazionale e la questione iraniana potrebbe essere l'occasione perfetta: «Posso bombardare, posso non bombardare. Nessuno sa quello che farò», ha detto ieri dalla Casa Bianca mentre in queste ore continua a discutere con i suoi consiglieri per la sicurezza nazionale per decidere cosa fare e se entrare in una guerra che molti analisti temono possa trasformarsi in un nuovo Iraq o Afghanistan.

LE CONTRADDIZIONI

Negli ultimi giorni Trump ha dato segnali di un possibile avvicinamento a Israele che fanno credere in un aiuto agli alleati: ha parlato di «noi» descrivendo la presa dello spazio aereo iraniano e ieri ha detto che «nonostante l'Iran voglia fare un accordo» ormai è «troppo tardi». Come dicevamo, c'è un Trump che vuole creare spettacolo, che non dà risposte e che sui suoi social media scrive che «la settimana prossima sarà una settimana importante» e che chiede all'Iran «una resa incondizionata», ma che poi deve prendere in considerazione la sua base, il movimento Maga e i suoi principali esponenti, che non vogliono per nessun motivo iniziare una nuova guerra. Lo stesso Trump si era presentato all'elettorato della destra americana come una soluzione alla dottrina dei neocon: aveva promesso che non avrebbe fatto come George W. Bush, che non avrebbe portato i cittadini americani in un nuovo scontro, che non avrebbe abbassato le tasse ai ricchi, che avrebbe lavorato per la working class. Ma ora, sono proprio i colonnelli Maga, a riportarlo alla realtà: l'attivista Charlie Kirk - molto vicino al figlio di Trump, Donald Jr. - ha confessato di aver ricevuto migliaia di telefonate e messaggi dalla base del movimento: tutti chiedono di restare fuori dalla guerra con l'Iran. In realtà esiste anche una divisione all'interno del movimento Maga, nonostante la maggioranza voglia che non ci sia un coinvolgimento: da una parte ci sono gli isolazionisti come Tucker Carlson, Steve Bannon, e la deputata Marjorie Taylor Greene, che avvertono il presidente che un errore con l'Iran potrebbe distruggere la sua presidenza e la sua eredità. Bannon per esempio teme che se Trump venisse «risucchiato» in una guerra perderebbe di vista il suo obiettivo principale: la lotta all'immigrazione. Dall'altra c'è la minoranza Maga pro-Israele, che comprende il deputato Tom Cotton e la influencer di estrema destra Laura Loomer: sostengono che colpire un regime che vuole distruggere gli Stati Uniti sia una mossa in linea con l'agenda dell'America First. Tra le voci contrarie all'ingresso nella guerra ci sono anche i rappresentanti della sinistra dem come Alexandria Ocasio-Cortez e Bernie Sanders e i repubblicani libertari, come per esempio Rand Paul.

> *Posso bombardare oppure posso non bombardare Nessuno sa quello che farò*

> *La settimana prossima sarà una settimana importante Chiedo all'Iran una resa incondizionata*

GLI INTERVENTISTI

Nelle ultime ore tuttavia sembra che questo test per capire quanto Trump sia un Maga «puro», sia oscurato dal richiamo di Israele e dalle pressioni di Michael «Gorilla» Kurilla - il capo dello US Central Command, molto influente sul segretario alla Difesa Pete Hegseth - che sta spingendo Trump verso una operazione in Iran. Il presidente americano e Netanyahu hanno ancora una volta parlato al telefono ed è quasi certo che il primo ministro abbia cercato di capire se Trump è disposto ad aiutarlo a mettere fine alla potenza nucleare iraniana: per farlo ha bisogno delle bombe bunker buster, che solo gli Stati Uniti possiedono e che possono essere sganciate solo da aerei militari americani. Intanto in questi giorni Washington ha spostato nella regione aerei militari e portaerei, sostenendo che sia solo per precauzione e per difendere gli interessi americani in caso di attacco. Intanto a Ginevra, domani si terranno colloqui sul nucleare tra Iran e i ministri degli Esteri di Germania, Francia e Regno Unito (E3), insieme all'Alta rappresentante Ue Kaja Kallas. E il Consiglio di Sicurezza dell'Onu si riunirà per discutere la crisi Israele-Iran. Resta poi la questione del Congresso: un gruppo bipartisan di parlamentari ha presentato una risoluzione per limitare i poteri del presidente. «Questa non è la nostra guerra», ha detto il senatore repubblicano Thomas Massie.

> *Nonostante l'Iran voglia fare un accordo ormai per noi è troppo tardi*

> *La mia pazienza si è già esaurita Ho offerto all'Iran un ultimatum definitivo*

Angelo Paura

I dissidenti iraniani

«Rovesciare il regime? Prima tacciano le bombe»

▶Intellettuali e artisti a Teheran vedono il governo vacillare ma rifiutano il conflitto
Il regista Panahi: «Gli ayatollah non hanno legittimità per guidarci. Ma condanno Israele»

LE STORIE

Né con Israele, né con i Mollah. I dissidenti iraniani rifiutano di scegliere il male minore, che per loro minore non è. Da una parte, 45 anni di un regime teocratico, repressivo, autoritario; dall'altra, le bombe israeliane, che non colpiscono soltanto i siti nucleari o i vertici militari. Come una doppia pena da scontare, per un popolo che all'80 per cento si oppone alla dittatura e che negli anni ha già pagato un duro prezzo: scendendo coraggiosamente in piazza, o scoprendosi i capelli. Il grido più forte di questa lacerazione, tra la patria libera e la patria bombardata, è arrivato dal regista Jafar Panahi, reduce dalla Palma d'oro a Cannes con il suo "Un semplice incidente". Una sola soluzione, per Panahi: «Scioglimento immediato di questo sistema e instaurazione di un governo popolare, reattivo e democratico, e cessazione immediata della guerra devastatrice tra la Repubblica islamica e il regime israeliano».

IN CARCERE

Secondo Panahi, i due belligeranti sono entrambi da condannare senza appello, con lo stesso capo d'imputazione: «Per la loro persistenza nella violenza, nella guerra e nell'indifferenza assoluta verso la dignità umana». Panahi conosce bene il regime che Israele vuole abbattere. Più volte è stato sbattuto in prigione, per anni non ha potuto lasciare il paese, costretto a girare i suoi film in clandestinità. Nel 2015 fu la nipote a ritirare per lui l'Orso d'oro a Berlino per Taxi Teheran. Ma per il regista la Repubblica islamica non coincide con la sua patria, l'Iran: «Ho dichiarato esplicitamente la mia posizione e la ripeto: un attacco contro la mia patria, l'Iran, non è in alcun modo accettabile. Israele ha violato l'Iran e dovrebbe essere giudicato in un processo internazionale come aggressore di guerra». Stessa sorte che dovrebbe toccare al regime degli ayatollah. La condanna di Israele, infatti, «non implica tuttavia ignorare quattro decenni di cattiva gestione, corruzione, oppressione, tirannia e incompetenza da parte della Repubblica islamica. Questo governo non ha né il potere, né la volontà, né la legittimità necessari per guidare il Paese o gestire le crisi. Restare in questo regime significa la caduta continua, la prosecuzione della repressione». Posizione ribadita ieri anche in un testo pubblicato da Le Monde e sottoscritto, tra gli altri, dai Premi Nobel per la Pace Narges Mohammadi e Shirin Ebadi, e dall'amico regista di Panahi, anch'egli perseguitato dal regime, Mohammad Rasoulof. I firmatari chiedono «l'arresto immediato dell'arricchimento dell'uranio da parte della Repubblica islamica, la fine delle ostilità militari, la cessazione degli attacchi contro le infrastrutture vitali in Iran come in Israele, così come la fine dei massacri di civili in entrambi i paesi». Tutti rifiutano di scegliere tra le bombe, il nucleare o la dittatura: «Riteniamo che la prosecuzione dell'arricchimento dell'uranio e la guerra devastatrice tra la Repubblica islamica e il regime israeliano non servano né gli interessi del popolo iraniano né quelli dell'umanità. Questo conflitto non si limita a distruggere infrastrutture e a mietere vite civili: costituisce una minaccia grave per le fondamenta stesse della civiltà umana». Il senso di lacerazione emerge nelle testimonianze degli iraniani della diaspora, che si trovino a Francoforte, Berlino, Londra, Stoccolma o Parigi, molti dei quali non tornano in patria da decenni. Da una parte la speranza di cambiamento, dall'altra la violenza della guerra che si abbatte, per molti, sulle famiglie rimaste in Iran. L'agenzia francese France Presse ha raccolto testimonianze dall'Europa. Riassume il sentimento comune Shabnam, una irano-americana intervistata a Berlino: «Gli iraniani hanno sopportato per decenni il crollo economico, la censura e la paura. Oggi, gli attacchi di Netanyahu spingono il popolo iraniano in una trappola inevitabile: quella di difendere lo stesso sistema che odiamo, semplicemente per proteggere il nostro popolo e le nostre case». Hamidreza Javdan, attore e regista originario di Teheran e residente nella regione parigina, vuole credere che «è la storia che avanza» e mantiene la «speranza» di una transizione politica. Baharan Kazemi, 42 anni, autrice di libri per bambini, parla da Stoccolma: «Alcuni membri della mia famiglia non rispondono più ai miei messaggi, altri hanno lasciato Teheran. Provo un misto di paura, tristezza, rabbia e impotenza».

DUE PREMI NOBEL PER LA PACE CHIEDONO LA LO STOP AL PROGRAMMA NUCLEARE E LA FINE DEI MASSACRI CIVILI IN ENTRAMBI I PAESI

Il regista Jafar Panah e, sotto, il collega e sceneggiatore Mohammad Rasoulof

Francesca Pierantozzi

L'intervista Antonio Tajani

«L'Ue fermi questa guerra C'è il rischio terrorismo ma l'intelligence è pronta»

▶Il vicepremier: «I Paesi europei possono contare solo se uniti, non ripetiamo l'errore della Libia Teheran non può pretendere di avere l'atomica»

CHI È

Antonio Tajani vicepremier, ministro degli Esteri e segretario di Forza Italia Ieri e oggi a Messina e Taormina per i 70 anni dello storico trattato

Settant'anni fa, nel 1955, a Messina e Taormina si gettarono le basi dell'unione europea con la riunione, voluta da Gaetano Martino, dei sei ministri della Ceca: la Comunità del carbone e dell'acciaio. Antonio Tajani ora è a Messina con i suoi colleghi dei governi europei e decine di esperti e docenti - da Luigi Gianniti a Ernesto Galli della Loggia ad Angelino Alfano e così via - con lo scopo di «valorizzare il passato per costruire il futuro».

Ministro Tajani, le guerre in Iran e a Gaza devono spingere l'Europa a svolgere un ruolo di stabilizzazione nell'area del Mediterraneo e nel sud del mondo?

«Assolutamente sì. L'Europa deve agire sempre di più e tutta insieme. Guai se i Paesi del nostro continente continuassero a muoversi in maniera separata e non in un'ottica comunitaria. Ricordiamoci sempre che cosa accadde in Libia con la cacciata di Gheddafi. Tutte le rivalità tra i Paesi europei ci hanno portato a contare di meno e non di più in quell'area. Dobbiamo mettere in campo un autentico e forte "sovranismo europeo" che è la garanzia per tutti gli interessi dei Paesi Ue. La guerra in Iran deve spingerci a questo salto di qualità. Se non lo facciamo, compiamo un grande errore politico che pagheremo a caro prezzo».

Il cancelliere Merz dice che Israele in Iran sta combattendo per tutti noi. È così?

«Credo che il capo del governo tedesco voglia dire, ed è così anche per me, che Israele difende un modello di società e di democrazia. La democrazia a mio avviso non è un sistema immune da errori, però è il miglior sistema possibile. E Israele è una democrazia. Non bisogna mai confondere Israele con i suoi governi».

Sta dicendo che Netanyahu sbaglia molto?

«Israele ha ragione sulla bomba atomica iraniana. L'Iran ha sempre avuto una linea guida: cancellare lo Stato d'Israele dalla carta geografica. E se Teheran si costruisce la bomba atomica e oltrepassa, come ha certificato l'Onu, la linea rossa, Israele ha il diritto all'autodifesa».

Non si poteva usare meglio l'arma diplomatica con l'Iran invece di arrivare a questo punto?

«Sono stati fatti tanti tentativi di dialogo, da anni, ma purtroppo sono tutti falliti e l'Iran si è voluta avviare a una escalation atomica non tollerabile, perché getta insicurezza sul mondo intero».

Trump sta per intervenire direttamente contro l'Iran. Fa bene? Scelta giusta o sbagliata?

«È una decisione degli Usa la qualità del tipo di sostegno a Israele».

La Ue non può spingerlo a fermarsi?

«È difficile interpretare il pensiero di Trump. Cambia spesso posizione. E bisogna valutare le sue decisioni quando le prende davvero. La linea del G7 è comunque che si ritorni a trattare tra Stati Uniti e Iran sul nucleare. Oggi sembra impossibile, ma quel tavolo mediato dall'Oman, che l'Italia sostiene fino in fondo, è l'unico luogo dove possiamo riprendere un confronto diplomatico. Ma è l'Iran che deve essere pronto a tornare al negoziato. Con un obiettivo chiaro: Teheran non può pretendere di avere la bomba».

Se l'America si getta nella guerra, c'è il pericolo che il terrorismo fondamentalista impazzi in Europa e in Italia?

«Il rischio terrorismo c'è sempre. L'Italia, per evitarlo, sta facendo la sua parte con il lavoro certosino dell'intelligence, delle forze dell'ordine. L'Italia è pronta a fare la sua parte a tutti i livelli, quello della sicurezza per i propri cittadini e quello più generale per favorire la de-escalation. È giunto il momento di fermarsi e lasciare che sia la diplomazia a parlare, non le armi».

Lei parla molto con i governi dei Paesi arabi moderati. Che posizione hanno?

«Vogliono tutti la de-escalation. E la loro mobilitazione è di cruciale importanza. Ancora però, per loro e per tutti noi, la fase è molto fluida ed incerta».

Una cosa sembra certa: che l'Europa balbetta o non c'è.

«Ci sono gli Stati europei e non c'è ancora l'Europa in politica estera. Deve rafforzarsi il coordinamento degli europei sul piano della sicurezza così come è stato fatto per i dazi. L'azione italiana con l'amministrazione Usa è sempre stata finalizzata a sostenere, sulle tariffe, una politica comune europea e a mettere a disposizione dell'Europa le risorse diplomatiche italiane e il nostro buon rapporto con la Casa Bianca. Questo nostro approccio è stato capito: anche nella politica di sicurezza tutti, per la de-escalation, devono lavorare con questo spirito di collaborazione costante».

Lei vede poco impegno comune?

«Io credo che ogni Paese europeo sia troppo piccolo per contare a livello globale, mentre l'Europa non è troppo piccola per farsi valere sulla dimensione più larga. Tutto quello che sta accadendo ci deve far comprendere che la difesa comune significa avere più peso nelle crisi».

Lei si augura un cambio di regime a Teheran?

«L'operazione militare israeliana si chiama "Resurrezione del leone" e il leone era raffigurato nella bandiera dello scià. Il messaggio lanciato dagli israeliani è che bisogna tornare all'epoca precedente alla teocrazia...».

Ma la democrazia è esportabile?

«Si può diffondere lo spirito della democrazia, ma non si deve imporre con le armi un modello di civiltà occidentale. Gli Alleati nel 1945 sono stati determinanti per riportare la democrazia in Europa e in Italia ma noi abbiamo sviluppato il nostro modello di ordine sociale e politico. E il compito che i padri dell'Europa hanno indicato è stato quello di un'Unione garante di libertà e di pace. Questa idea è talmente attuale che noi siamo tornati a Messina per ripartire da quello slancio del '55».

Ma ora c'è il futuro che inquieta.

«Guardi che è nella storia la chiave del domani che sapremo costruire. Andiamo avanti seguendo il percorso tracciato da quei volenterosi che fecero dell'Europa un modello positivo di democrazia e di sviluppo. C'è ancora tanta strada da fare».

Mario Ajello

ISRAELE DIFENDE UN MODELLO DI DEMOCRAZIA: IL MIGLIORE ANCHE SE NON IMMUNE DA ERRORI

La Conferenza

Messina-Taormina i ministri europei per i 70 anni dello storico trattato

I ministri degli Esteri di Italia, Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo si sono riuniti a Messina per celebrare i 70 anni dalla Conferenza di Messina e Taormina, un evento che segnò l'avvio del processo di integrazione europea. «Celebrare i 70 anni della Conferenza di Messina e Taormina all'interno di Taobuk - ha affermato Antonella Ferrara, presidente e direttore artistico del Festival - significa riaffermare il ruolo della cultura come fondamento dell'identità europea. È nella cultura che si radica la volontà di costruire ponti e non muri».

Governo prudente sull'intervento Usa «Voto delle Camere per partecipare»

IL RETROSCENA

ROMA Ore di attesa a Palazzo Chigi. Il governo italiano è affacciato sulla polveriera mediorientale. Aspetta un cenno da Donald Trump, il presidente americano che potrebbe a breve muovere i suoi bombardieri sui siti nucleari iraniani. Se varcherà il Rubicone lo farà nelle prossime ore. Giorni al massimo, stando alle stime della nostra intelligence.

COSA FA L'ITALIA?

Ed ecco un dubbio serpeggiare: cosa farà l'Italia quando Trump dichiarerà guerra agli ayatollah? Nulla, spiega il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, prima che «le Camere si esprimano con un voto». Mentre percorre i corridoi del Senato il veterano friulano di Fratelli d'Italia pianta paletti chiarissimi sull'eventuale sostegno italiano a un'operazione militare americana in Medio Oriente. «Non è pensabile decidere nulla se non si passa prima da un voto del Parlamento». Un altro ministro, preferendo l'anonimato, rincara: «Un governo non può decidere se abbattere droni per conto terzi o inviare aerei in aiuto senza un passaggio parlamentare». Segue battuta caustica: «D'Alema è riuscito a farlo ma lui era di sinistra...». Calma e gesso dunque. È la linea che compatta tutto l'esecutivo su su fino alla premier Giorgia Meloni che ieri pomeriggio è rientrata a Roma dopo la missione canadese del G7 e si è messa subito al lavoro da casa: un round di telefonate con leader mediorientali per sondare le chance di una de-escalation. Scarse, al momento. Netanyahu andrà fino in fondo con i raid su Teheran. E anche Trump, è la convinzione che monta, farà lo stesso. Ai piani alti del governo si preparano ad ogni scenario.

Viene messa in conto in queste ore anche la richiesta americana di un sostegno logistico da parte italiana. Ad esempio l'utilizzo di una delle basi a stelle e strisce disseminate lungo lo Stivale - da Aviano a Vicenza - per fare rifornimento. O magari la base in Kuwait dove sono schierati gli eurofighter. Ad oggi non è arrivata alcuna segnalazione sull'asse Roma-Washington e chi ha dimestichezza con la sicurezza nazionale ritiene improbabile un ruolo italiano di sostegno all'eventuale blitz di Trump. «Gli Usa hanno basi in Bahrein, in Arabia Saudita, nel Pacifico dove rifornire caccia e bombardieri - spiega una fonte qualificata - semmai potrebbe intensificarsi lo sforzo delle navi italiane per fermare gli attacchi degli Houthi nel Mediterraneo e potrebbe esserci un riposizionamento delle forze Nato, se gli americani spostassero alcuni dei loro asset». Si ragiona ancora al condizionale. Tutto tace e il silenzio è assordante per i leader europei incerti sul da farsi. In Canada, fra le foreste dell'Alberta, Meloni ha provato a giocare le sue carte diplomatiche. Convinta che si sia aperta una finestra per spingere Netanyahu a un cessate-il-fuoco a Gaza, ora che la Striscia è diventata un fronte "secondario". Ma con Trump i margini per trattare sulla guerra all'Iran sono pressocché inesistenti. Dà lui le carte.

L'Italia attende e si prepara a fare la sua parte, a patto però che il Parlamento dia prima il via libera. Domani Meloni vedrà von der Leyen, sul tavolo il menù ufficiale prevede il Piano Mattei e la firma di imponenti accordi con i partner africani. Crosetto invece, ha anticipato il Foglio, servirà un pranzo a base "Nato" al ministero con un gruppo di parlamentari bipartisan. Lega presente - torna a far rumore in queste ore la proposta di una riserva di diecimila soldati lanciata dal leghista Minardo - daranno forfait Cinque Stelle e Avs, ci sarà il Pd. Dove tuttavia sia le spese Nato che la questione iraniana sono un boccone indigesto, «infatti nessuno dice qualcosa di sensato» sbuffa un big del partito di Elly Schlein.

Francesco Bechis

MINISTRO Guido Crosetto

IL PRANZO DI CROSETTO CON LE OPPOSIZIONI PER DISCUTERE DI SPESE NATO PROPOSTA LEGHISTA: 10MILA RISERVISTI A DISPOSIZIONE PER 5 ANNI

È stallo sul terzo mandato FdI: «Il tempo sta scadendo»

▶La Lega non ha ancora presentato l'emendamento. Tajani (Forza Italia) esclude "baratti": «Ci darebbero il sindaco di Verona o di Milano? Non mi vendo per un piatto di lenticchie». Si attende il vertice con Meloni

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Quasi come una telenovela brasiliana, quando si attende il colpo di scena e invece le puntate continuano a scorrere senza che nulla accada. Con il terzo mandato per i presidenti di Regione è più o meno la stessa cosa. Si attende la formalizzazione da parte della Lega di un emendamento (nel caso specifico al disegno di legge sul numero dei consiglieri e degli assessori regionali) che tolga il blocco dei due mandati ai governatori, ma l'emendamento ancora non c'è. Si attende il vertice tra i leader del centrodestra, così che venga trovata una soluzione e si individui un'intesa, ma il tavolo che dovrebbe far sedere assieme Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Matteo Salvini ancora non è stato convocato, forse sarà domani, prima o dopo il consiglio dei ministri, forse lunedì, in ogni caso prima di martedì perché poi la premier ripartirà per il vertice Nato dell'Aja e per il Consiglio europeo che si terrà a seguire. E intanto Forza Italia continua a cannoneggiare: «Non mi vendo per un piatto di lenticchie», ha detto Tajani. Insomma, è stallo.

A sentire i fiduciosi la situazione si sbloccherà ai primi di luglio. La tesi è che conviene prima di tutto alla premier Meloni blindare il Governo per ricandidarsi nel 2027 senza avere "rogne" da Zaia e Fedriga. A sentire i pessimisti, l'emendamento sarà presentato, la discussione inizierà, ma andrà per le lunghe tanto da arrivare a settembre senza un nulla di fatto e con i governatori in scadenza (Veneto, Marche, Toscana, Campania, Puglia) di fatto costretti a indire le elezioni in autunno. Ma con le attuali regole, cioè senza terzo mandato.

LE POSIZIONI

La situazione al momento è la seguente. La Lega non ha ancora presentato alcun emendamento sul terzo mandato, anche se ha tempo fino a martedì 24 giugno come concesso dal presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, dove appunto è in discussione il ddl sui consiglieri regionali. Fratelli d'Italia continua a dire che se si vuole discutere, ci vuole un testo (tra parentesi: dalla Conferenza delle Regioni trapela che non saranno presentati altri documenti, c'è già la Carta di Venezia) e che soprattutto bisogna darsi una mossa: il tema del terzo mandato - ha detto il ministro meloniano per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani - è «complesso, l'elezione diretta quasi ovunque nel mondo prevede un limite temporale. La Lega soprattutto insiste per il terzo mandato e noi abbiamo detto che se c'è una proposta siamo disposti anche a discuterne. Una proposta però non è ancora arrivata, quando ci sarà la valuteremo, ma attenzione perché il tempo sta per scadere: se c'è un'iniziativa deve essere presentata in tempi molto rapidi».

L'INCONTRO AL MASSIMO ENTRO MARTEDÌ

Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani in una foto d'archivio lo scorso novembre

I limiti di mandato

Mandati consecutivi possibili per cariche elettive

Carica	Mandati
Sindaco <1.000 abitanti	Illimitati
Sindaco <5.000 abitanti	3
Sindaco 5.000-15.000 abitanti	3
Sindaco >15.000 abitanti	2
Presidente di Regione	2
Parlamentari	Illimitati

Withub

Al che è arrivata - di nuovo - la bordata del leader di Forza Italia, Antonio Tajani: «Forza Italia è contro il terzo mandato» e «non cambio idea se mi danno il sindaco di Verona o il sindaco di Milano: sono due cose completamente diverse, quindi non esiste questa ipotesi di trattativa. Non è una questione di baratto: io non sono uno che si vende per un piatto di lenticchie. Le trattative sono sempre politiche, se devo accettare una cosa che non è nel programma, poi gli alleati devono accettare una cosa che non è nel programma che noi proponiamo». Poi si è fatto sentire Fulvio Martusciello, europarlamentare e segretario regionale di Forza Italia in Campania: «Chi oggi rivendica qualcosa che non è previsto nel programma di governo, come nel caso del terzo mandato, dovrà accettare anche le richieste di Forza Italia, che finora sono rimaste escluse dall'agenda». Cosa?

IL TAVOLO

Tra i temi più cari agli azzurri ci sarebbe la modifica delle regole per la cittadinanza (Forza Italia propone lo Ius Italiae) che però Giorgia Meloni ha chiaramente detto di non voler rivedere, forte anche dell'esito del referendum. La premier per ora si è tenuta lontana dalla discussione - che nei capannelli in Parlamento si lega anche alla trattativa, ancora sotto traccia, sulla legge elettorale - ma, se si volesse veramente dare seguito all'apertura fatta dai suoi sul terzo mandato, si dovrebbe sedere a discuterne con Tajani e Salvini. In fretta, però, perché i tempi sono stretti e di mezzo c'è la pausa ferragostana. Con il Pd che, nel caso, ha già promesso di presentare migliaia di emendamenti.

IL MINISTRO CIRIANI: «SE C'È UNA INIZIATIVA DEVE ESSERE PRESENTATA AL PIÙ PRESTO». IL PD PRONTO A FARE OSTRUZIONISMO

Alda Vanzan

L'intervista Sergio Giordani

«Modello Padova per il Veneto: larga alleanza a centrosinistra»

▶Il sindaco: «Va cercata la massima unità, dai moderati ai verdi, rispettando tutti: gli alleati sono importanti, qui il Pd lo ha capito e lo schema ha funzionato. Battere Zaia? Non è più impossibile»

La prima volta ha vinto, la seconda ha stravinto. Sergio Giordani governa Padova da otto anni e ogni settimana è chiamato a compiere acrobazie diplomatiche per tenere insieme i pezzi di una maggioranza che va da Azione alla sinistra radicale. Il Pd veneto aveva pensato a lui per il ruolo di candidato presidente e adesso, per la prima volta, il sindaco-equilibrista conferma quella proposta. L'obiettivo del suo intervento però è un altro: richiamare all'unità e invocare una larga alleanza.

Sindaco, il Pd nei mesi scorsi ha sondato vari nomi tra cui il suo. Conferma?
«E' vero. Ho avuto qualche lunga chiacchierata con Andrea Martella, un amico. Anche altre persone che stimo si sono fatte sentire. Mi ha lusingato, mi ha fatto piacere cogliere che la mia figura potesse essere apprezzata anche da altre forze politiche».

Però ha declinato. Perché?
«La mia risposta è arrivata presto ed è stata ragionata. Per dare una mano ci sarò: sono un civico moderato e il mio campo è questo. La mia prima responsabilità però è per Padova. Ho mezzo miliardo di fondi Pnrr solo sul nuovo tram che è nella sua fase più delicata, più tanti altri progetti. Il mio posto è qua, devo portare a termine gli impegni assunti con la città che amo».

Negli ultimi mesi sono circolati tantissimi nomi: Tommasi, Viola, Variati, Luisetto, Camani. Ora il candidato favorito sembra l'ex sindaco di Treviso Manildo...
«Non entro nelle decisioni delle forze politiche, le prenderanno loro. In questi mesi ho letto tanti nomi e sono tutti validi. Di Giovanni Manildo posso dire che da sindaci siamo stati colleghi ed è una persona assai per bene. L'ho stimato come valido amministratore e anche dopo».

Il centrosinistra però è apparso più volte diviso e anche il Pd non è del tutto compatto su Manildo.
«Questa stupenda esperienza da sindaco mi ha insegnato tanto ma in particolare una cosa che non va mai scordata: solo uniti si vince. L'ultimo esempio è Genova. Se la gioca solo una grande e larga coalizione che va dagli ambientalisti ai moderati non sovranisti. Quindi l'umile consiglio che do è questo: uniamo il più possibile mantenendo il rispetto per tutti, poi corriamo. Il Pd è un grande partito che mi è stato molto leale in questi anni, mi ha aiutato e a Padova ha dimostrato l'intelligenza di capire che tutti gli alleati sono importanti. Il centrosinistra già oggi governa in Veneto tanti comuni con questo schema, preservarlo significa che ne governerà sempre di più».

Molti militanti si chiedono se questo processo di scelta non potesse essere fatto prima.
«Giunti qua, ora è meglio fare presto. Ma so che sono percorsi complessi. A rompere tutto e fare danni ci vuole un attimo, tenere insieme è un lavoro durissimo che però paga».

Cinque anni fa dichiarò che battere Luca Zaia in Veneto sarebbe stato praticamente impossibile. Ora?
«Dico che è difficile ma non impossibile e vale di certo la pena di impegnarsi. Cinque anni fa uscivamo dal Covid e i tempi per fare la campagna erano limitati. Oggi le posizioni sui vari temi possono essere messe sul tavolo da subito».

Per la scelta del candidato del centrodestra tutto ruota attorno al terzo mandato. Lei come la vede?
«Decida il Parlamento, però mettendo una parola chiara presto. Sennò si produce un teatrino che allontana le persone dalla politica. Io, in ogni caso, ad un terzo mandato non sono interessato».

Intanto un altro suo vicesindaco è pronto a candidarsi. Nel 2020 Arturo Lorenzoni corse per la presidenza, ora Andrea Micalizzi è atteso da un posto nella lista del Pd.
«Cinque anni fa avevo chiesto ad Andrea di restare e mi aveva ascoltato. Lui per me è molto prezioso, ma se deciderà di correre lo capirò e gli darò una mano. Avere a Venezia un amministratore esperto come lui sarebbe di grande aiuto anche per Padova».

Per sostituirlo nella sua giunta si parla di un altro nome noto a livello regionale: Alessandro Bisato, ex segretario veneto del Pd. Meglio lui o un tecnico?
«Il tema oggi non si pone. Se dovessi operare una sostituzione sceglierò la figura più adatta».

Ha vinto per due volte portando Padova ad essere un modello per il centrosinistra, ma deve mediare continuamente tra il diavolo e l'acqua santa. Dalla sinistra radicale ad Azione, fino agli ex Forza Italia. E' possibile anche in Veneto?
«Certo che sì, si può fare anche in Veneto. Un conto è fare pastrocchi, un conto è mettere attorno a un tavolo forze e persone con punti di vista diversi ma legate da una visione e da punti programmatici comuni».

Nella realtà di tutti i giorni come si riesce a tenere assieme le varie anime?
«Magari si fanno una, dieci, cento riunioni, ma poi la soluzione esce ed è spesso la migliore. A Padova funziona da otto anni e non si può certo dire che sia una città paralizzata. Rispetto, ascolto, lealtà e disponibilità a mettersi in discussione. La riassumerei così».

È stato imprenditore, presidente del Calcio Padova, numero uno dell'Interporto e poi sindaco. Nel 2027 la vedremo in parlamento?
«Ma lei sa che ho anche una splendida famiglia? Non facciamo fantapolitica. Di certo il mio impegno per Padova non mancava prima di fare il sindaco e non mancherà dopo. E' una cosa che sento dentro e va oltre la politica».

Quindi non la vedremo in pensione a tempo pieno, neanche a 74 anni...
«Dubito fortemente».

Gabriele Pipia

Sergio Giordani, 72 anni, imprenditore, dal 2017 è sindaco di Padova alla guida di una lista civica di centrosinistra

MI ERA STATO CHIESTO DI CANDIDARMI A GOVERNATORE, MA IL MIO IMPEGNO È QUA. MANILDO? L'HO STIMATO E LO STIMO

TERZO MANDATO? IO NON SONO INTERESSATO. MA TOCCA AL PARLAMENTO METTERE E PRESTO UNA PAROLA CHIARA

Toni Da Re torna in corsa con Liga Veneta Repubblica «Qui ritrovo i miei valori»

LA CANDIDATURA

VENEZIA Altro che casacca azzurra, Toni Da Re continuerà a vestire i colori del Leone di San Marco. «Io in Forza Italia? C'è stato un approccio, è vero, mi avevano anche proposto di correre alle prossime elezioni regionali nella circoscrizione di Treviso, ma ho detto di no. Il motivo è semplice, ho deciso di rimanere nella mia area e cioè la Liga». Per la precisione Liga Veneta Repubblica, quella nata nel 1998 in seguito ad una scissione dalla Liga Veneta. Da Re, che dalla Lega Salvini Premier è stato espulso il 7 marzo 2024 per aver dato del cretino al segretario federale, ha dunque deciso di tornare alle origini. Sarà candidato consigliere, ma nulla esclude che possa fare anche il candidato governatore: dipende da cosa decideranno Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e gli altri partiti della coalizione. Ossia: se la Liga Veneta Repubblica sarà accolta nell'alleanza di centrodestra (esattamente come nel 2020, anche se il nome quella volta fu cambiato in Autonomia Veneta e vide l'elezione in consiglio regionale del veronese Tomas Piccinini), allora Da Re farà il semplice candidato consigliere. Se, invece, ci saranno veti, allora la Liga Veneta Repubblica correrà da sola. Con, appunto, Da Re candidato a Palazzo Balbi.

LA STORIA

La Liga Veneta Repubblica nasce nel 1998 in seguito ad una scissione dalla Liga Veneta, quale sezione della Lega Nord. Nel 1999, in occasione delle elezioni europee aggiunge la denominazione di Veneti d'Europa. Nel 2000 si fonde con il movimento Veneto Autonomo e nel 2001 prende il nome di Liga Fronte Veneto. Dal 2007 riprende a chiamarsi Liga Veneta Repubblica. Il primo segretario è stato Fabrizio Comencini, il primo presidente Mariangelo Foggiato. Tra i soci fondatori anche Ettore Beggiato. Oggi segretario della LVR è Gianluigi Sette.

E veniamo a Gianantonio "Toni" Da Re. Classe 1953, iscritto alla Liga Veneta dal 1982, Da Re è stato tra consigliere regionale in Veneto dal 2005 al 2009, poi sindaco di Vittorio Veneto dal 2009 al 2014, segretario regionale del partito, europarlamentare dal 2019. Il 7 marzo 2024 è stato espulso dalla Lega per aver dato del cretino al segretario federale Matteo Salvini. Alle comunali del giugno 2024 a Vittorio Veneto con una propria lista civica ha appoggiato Gianluca Posocco, sostenuto anche da Forza Italia e da un'altra civica, contribuendo con il 12% all'accesso al ballottaggio, ma a vincere al secondo turno è stata la candidata del centrosinistra. Da Re è stato comunque eletto consigliere comunale di minoranza.

«Ho scelto di accettare l'invito di entrare a far parte di questo movimento - ha scritto Da Re in una nota - perché qui ritrovo i miei valori personali e politici, quelli che mi hanno accompagnato per una intera vita e a cui io resto fedele. La Liga Veneta Repubblica è la sola realtà nel panorama politico veneto che ancora lotta realmente per portare avanti gli interessi del nostro territorio e di tutti noi Veneti che qui viviamo, lavoriamo e cresciamo i nostri figli. In questa nuova avventura sento di potere mettere a frutto la mia esperienza e la mia passione, coltivando l'amore profondo che nutro per questa terra».

La Liga Veneta Repubblica - che in una nota sottolinea di promuovere l'autogoverno del Veneto in uno "Stato federale", sul modello della Germania e di sostenere il riconoscimento dell'identità, della lingua e della cultura veneta - conferma che presenterà una propria lista alle prossime elezioni regionali.

Al.Va.

È IL MOVIMENTO FONDATO DA COMENCINI FOGGIATO E BEGGIATO LA LISTA PUNTA A FAR PARTE DEL CENTRODESTRA

ESPULSO DAL CARROCCIO PER L'OFFESA A SALVINI

Classe 1953, iscritto alla Liga Veneta dal 1982, il 7 marzo 2024 Da Re è stato espulso dalla Lega per aver dato del cretino al segretario Matteo Salvini

Prima casa fuori dall'Isee Nuovi aiuti per fare figli

▶ In dirittura d'arrivo la ridefinizione del meccanismo per accedere a bonus e servizi la riforma punta a premiare le famiglie numerose e non si baserà soltanto sul reddito

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Trascorsi dodici anni dall'ultimo aggiornamento è arrivato il momento di fare un tagliando complessivo all'Isee. Lo strumento con cui viene misurata la ricchezza delle famiglie e che dà accesso a bonus e servizi, oltre a stabilire, ad esempio, quante tasse universitarie si dovranno pagare, ha bisogno di un aggiornamento, per tararlo sulla necessità di aiutare chi vuole costruirsi una famiglia. Finora sono state fatte solo alcuni ritocchi.

«Alcuni parametri potrebbero essere non più idonei a misurare l'effettiva situazione delle famiglie in un contesto profondamente trasformato», ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando davanti ai parlamentari della commissione d'inchiesta sugli effetti economici e sociali della denatalità e della transizione demografica. Un indicatore correttamente aggiornato contribuirà a fornire nuove indicazioni e spunti per migliorare l'efficacia di strumenti a sostegno della famiglia, l'assegno unico e altre misure di contrasto alla povertà. Importante assicurare alle donne e alle famiglie migliori prospettive di stabilità e crescita professionale».

IL DEBITO

Il lavoro è già iniziato da più di un anno. Nella primavera del 2024 con l'insediamento di tavolo tecnico incaricato di studiare come rivedere l'indice. Un primo correttivo era già entrato nella manovra dello scorso anno, prevedendo di non conteggiare nel sistema gli investimenti in Btp, Bot o buoni fruttiferi postali fino a un massimo di 50mila euro. Un modo per premiare i cittadini che decidono di sostenere il debito pubblico italiano e sostenere i piccoli risparmiatori intenzionati all'acquisto di titoli di Stato.

PER LE ASSOCIAZIONI LE MODIFICHE DEVONO CONSIDERARE «L'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ ECONOMICA»

L'ulteriore revisione vuole invece aiutare giovani e famiglie. Che qualcosa debba essere corretto lo ha spiegato sempre ieri Sestino Giacomoni, presidente della Consap. La partecipata del Tesoro si occupa delle garanzie pubbliche sui mutui per l'acquisto della nuova casa a favore di chi ha fino a 36 anni. «Consap sta valutando un ulteriore proposta finalizzata a superare l'attuale meccanismo di accesso basato sull'Isee, che spesso risulta non rappresentativo delle reali condizioni economiche dei giovani, soprattutto di coloro che intendono emanciparsi dal nucleo familiare di origine», ha spiegato Giacomoni.

I lavori del tavolo vanno avanti. Tra le soluzioni di cui si discute c'è, ad esempio l'esclusione dal calcolo dell'indice della prima casa. Oggi l'abitazione è compresa, ma con alcune limitazioni che tengono conto del valore del mutuo ancora in essere. Il peso potrà essere ulteriormente ridotto o addirittura azzerato. La richiesta arrivata al governo dal mondo delle associazioni delle famiglie è cancellare la casa una volta per tutte.

L'altro nodo è l'aggiornamento della cosiddetta scala di equivalenza. Un tecnicismo che però è alla base del calcolo stesso, perché permette di confrontare situazioni familiari diverse, rendendo comparabili redditi e spese. Già con l'ultima riforma era stata modificata in base al numero dei figli.

LE REAZIONI

«È auspicabile un aggiornamento della scala di equivalenza, affinché tenga conto con maggiore aderenza dell'impegno educativo e delle responsabilità che crescono al crescere del numero dei figli», ha commentato Adriano Bordignon, presidente del Forum delle associazioni familiari In tal senso, sottolinea, «è essenziale che la capacità economica delle famiglie venga valutata sempre più sulla base del reddito effettivamente disponibile e che si introducano meccanismi di gradualità nell'accesso ai benefici, per garantire maggiore equità e continuità nei sostegni».

Alcune indicazioni arrivate dai comitati sono già state accolte. L'ultima legge di Bilancio ha escluso dal calcolo l'Assegno unico universale, il sostegno fornito mensilmente alle famiglie con figli a carico.

«L'apertura di un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio rappresenta un'opportunità concreta per migliorare gli strumenti a sostegno delle famiglia», nota ancora Bordignon

Intanto una circolare dell'Inps chiarisce che gli investimenti in titoli di Stato saranno esclusi automaticamente dal dichiarazioni sostitutive uniche pre-ompilate da presentare per richiedere il calcolo del proprio Isee. Un modo per semplificare la vita ai contribuenti. Lo scorso aprile, quando le novità sullo scomputo dei Btp erano diventate operative, le prime istruzioni fornite dall'Ente di previdenza avevano precisato che spettava a chi presentava la dichiarazione indicare nel proprio patrimonio mobiliare i dati al netto degli eventuali investimenti fino a 50mila euro.

A. Pi.

Assegno unico: spesi in 4 mesi 6,5 miliardi

IL SOSTEGNO

ROMA Nei primi quattro mesi del 2025 sono stati erogati alle famiglie assegni per 6,5 miliardi di euro, che si aggiungono ai 19,8 miliardi del 2024, ai 18,2 miliardi del 2023 e ai 13,2 miliardi di erogazioni di competenza del 2022.

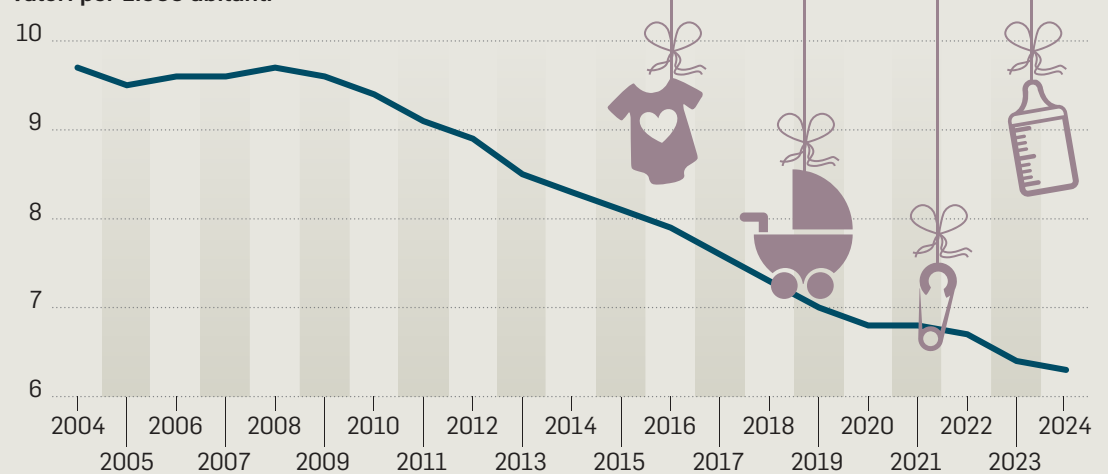
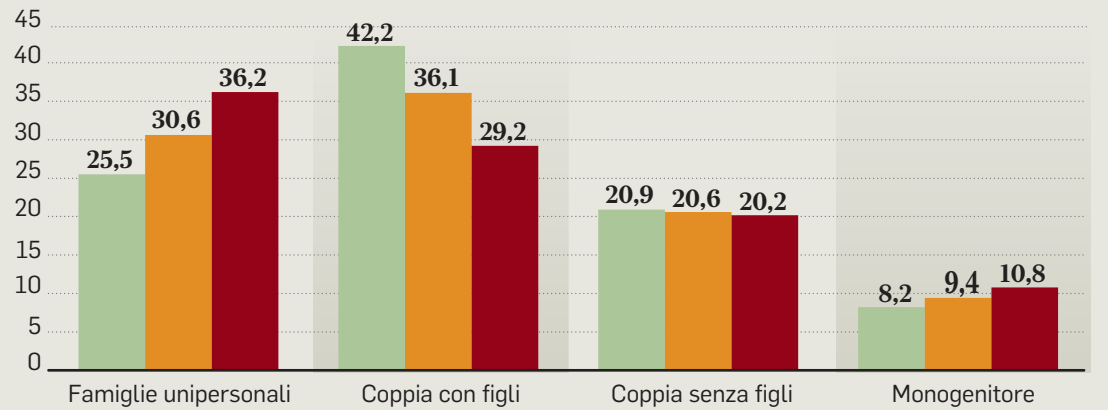
È quanto emerge dall'Osservatorio sull'Assegno unico e universale per i figli a carico. Sono oltre 6 milioni i nuclei familiari che ricevono l'assegno nel 2025, per oltre 9,6 milioni di figli.

L'importo medio per bambino o bambina ad aprile, comprensivo delle maggiorazioni applicabili, si attesta su 167 euro, e va da circa 57 euro per chi non presenta l'Isee o supera la soglia massima (pari a quasi 46mila euro), a 224 euro per la classe di Isee minima (entro 17.227,33 euro).

I NUMERI

Le famiglie che hanno avuto l' assegno unico per un figlio ad aprile sono state 3,1 milioni per 143 euro medi, quelle con due figli 2,2 milioni per 319 euro medi a nucleo, quelle con tre figli quasi 450mila per 642 euro medi a famiglia. Le famiglie con quattro figli che hanno avuto l' assegno nel mese sono state 74.917 per 1.127 euro medi a nucleo, quelle con cinque figli sono state 13.212 per 1.450 euro medi a nucleo e quelle con almeno sei figli 4.454, per 1.918 euro medi a nucleo.

Poco meno della metà dei figli per i quali è stato erogato l' assegno ad aprile è in famiglie con Isee nella fascia minima (4,5 millioni di figli igli) con un importo medio a figlio di 224 euro. Nella fascia immediatamente superiore di Isee (Tra i 17 e i 23mila euro) ci sono 967.128 figli per 207 euro medi a testa. Nella fascia di Isee non presentato ricadono 2,2 milioni di figli per 57 euro medi a testa.

G. And.

In Italia mai così pochi nati Giorgetti: rischi sul debito Più costi per le pensioni

L'INTERVENTO

ROMA Un dato spiega più di altri la preoccupazione del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, per il costante calo della natalità in Italia. Negli stessi anni in cui è aumenta di oltre dieci punti la quota di reddito ascrivibile a contribuenti che hanno superato i 65 anni, si è ridotta quella dichiarata dai contribuenti che hanno tra i 15 e i 44 anni. Dati 2023, nel primo caso si è passati dal 24% al 35%, nel secondo caso dal 37% al 23%.

«Nel 2004 i contribuenti sotto i 45 anni rappresentavano il 41% del totale. Nel 2023, questa percentuale è scesa al 31%», ha aggiunto il titolare del dicastero di Via XX Settembre, parlando in audizione alla Camera davanti alla commissione d'inchiesta sulla Transizione demografica.

Da tempo il ministro lancia l'allarme sulle conseguenze nel lungo periodo delle culle vuote. Il 2024 ha toccato il minimo storico di nuove nascite, appena 370mila, con una media di 1,18 figli per donna, e nei primi tre mesi dell'anno in corso il saldo tra nascite e morti è stata negativa per quasi 90.500 persone.

I PERICOLI

La transizione demografica «comporta rischi ma anche sfide sia per la crescita economica sia per la finanza pubblica e la sostenibilità del debito pubblico», ha spiegato il ministro. «Eserciterà, infatti, una pressione significativa sulla spesa pensionistica, sanitaria e per la long-term care, con un lieve effetto compensativo sulla spesa per l'istruzione. Gli effetti più rilevanti sono attesi nella prima metà degli anni Quaranta del secolo in corso, quando le generazioni dei cosiddetti baby boomers saranno uscite dalla forza lavo».

Le elaborazioni dell'Inps e della ragioneria di Stato sulla spesa pensionistica sono lì a dimostrarlo. Dal 15,4 % del pil l'incidenza della spesa per pensioni crescerà fino a raggiungere il 17,1% nel 2040. Si manterrà stabile attorno al 17% per i tre anni consecutivi e soltanto dal 2044 inizierà a calare per poi portarsi al 15,9% nel 2050 e convergere verso il 14% nei vent'anni successivi. Affinché la parabola della spesa previdenziale inizi la sua fase calante occorrerà quindi attendere il pieno dispiegarsi dalla riforma del passaggio dal retributivo al contributivo e quindi gli anni in cui ci saranno soltanto pensionati usciti dal lavoro sapendo di poter contare su un assegno tarato non sul loro ultimo stipendio ma su quando versato nel corso degli anni.

SPESA Il ministro dell'Economia e Finanze, Giancarlo Giorgetti, a fianco della presidente Elena Bonetti, nel corso dell'audizione alla Commissione Demografia

IL MINISTRO: «IN CALO I CONTRIBUENTI SOTTO I 45 ANNI» IL GOVERNO VALUTA DETRAZIONI PER INFLUIRE SUL LAVORO FEMMINILE

Le ripercussioni, ha evidenziato il ministro, ci saranno anche sull'istruzione. Tra l'anno scolastico 2018-2019 e quello 2022-2023 c'è stato un calo del 5,2% degli studenti «Il calo riguarda in particolare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e viene parzialmente per ora compensato dal progressivo incremento degli iscritti con cittadinanza straniera e del tasso di scolarità nella fascia dei 15-19enni», ha detto il ministro, «la fotografia attuale ci induce a un ripensamento in chiave prospettica delle strutture, del personale e della spesa che nel futuro sarà assegnata all'istruzione. Per tutte queste tre variabili, considerando il loro ridimensionamento quantitativo, sarà necessario puntare a una migliore qualità».

Il ministro esorta la politica all'azione, per invertire la rotta sulla denatalità e sullo spopolamento. Un modo per sollecitare a porre il tema in cima all'agenda. Dal canto suo rivendica quanto fatto finora e in particolare con l'ultima legge di bilancio: bonus nuove nascite, riordino delle detrazioni fiscali a vantaggio delle famiglie, sostegno a chi ha molti figli, incentivi per ottenere un mutuo per la prima casa tarati su chi meno di 36 anni.

GLI INCENTIVI

Per il futuro allo studio ci possono essere specifiche detrazioni che favoriscano al creazione di offerta di lavoro a favore dell'occupazione femminile. «Difficilmente potremo operare solo mediante la leva fiscale generale, ovvero attraverso una riduzione delle aliquote marginali. È essenziale riconoscere infatti che il prelievo fiscale, per sua natura, è neutrale rispetto al 'genere' degli individui. Possono essere previste tuttavia alcune specifiche detrazioni che indirettamente influenzano l'offerta di lavoro femminile».

Quanto a eventuali incentivi o bonus per attrarre talenti dall'estero che decidano di trasferirsi nella penisola, il ministro ha sollecitato un maggior coordinamento europeo. Il rischio è infatti che Paesi con bilanci in ordine e una maggiore competitività sia avvantaggiato rispetto ad altri.

«Penso che mettere ordine a livello europeo sia necessario, altrimenti la tendenza inerziale è la polarizzazione. Inevitabilmente ci saranno economie sviluppate che tenderanno ad attrarre le risorse migliori alimentando ulteriori gap», ha detto il ministro. Un tema da affrontare assieme ai flussi migratori, alla fuga di cervelli all'estero e alla possibilità di portare in Italia ch ha antenati italiani. «Va fatta una riflessione a tutto tondo per gestire in modo intelligente questi fenomeni»

Andrea Pira

IL CASO

Separazione delle carriere Lite sul video degli avvocati «Solo satira». «Vilipendio»

▶Venezia, un filmato mostra il gioco "scorretto" fra le tre parti processuali
Per la Camera penale è una «provocazione», ma i magistrati: «Diffamazione»

VENEZIA Per gli avvocati della Camera penale veneziana quel minuto e mezzo di video è solo una «provocazione», un'«espressione di satira» a sostegno della separazione delle carriere. Ma la giunta veneta dell'Associazione nazionale magistrati, in quelle immagini che paragonano la relazioni tra le tre parti processuali ad un gioco scorretto, con tanto di asso che spunta dalla manica, vedono addirittura un «vilipendio all'ordine giudiziario». È di nuovo scontro aperto tra rappresentanti di avvocati e magistrati, sulla legge che punta a separare definitivamente le carriere tra toghe inquirenti e giudicanti. E il casus belli è questo video, uno dei tanti presentati all'Open day delle Camere penali italiane, tenutosi a Rimini lo scorso fine settimana, in una sorta di concorso pensato proprio in vista della probabile campagna referendaria sulla separazione delle carriere. Idee da raccogliere per sostenere le ragioni del sì alla legge, nel caso debba essere sottoposta al vaglio referendario. Questo lo spirito del concorso.

IL VIDEO DEL CONTENDERE

L'Osservatorio giovani della Camera penale veneziana vi ha partecipato con un video auto prodotto. "Parti uguali?" il titolo. Un minuto e mezzo in cui - sullo sfondo di esterni veneziani, una corte, una fondamenta - dei giovani giocano a scacchi, poi a carte, infine a twist. Sfide a due, in cui però compare un terzo, che da osservatore, diventa aiutante di uno dei contendenti: gli muove la pedina, tira fuori l'asso dalla manica, inscena una caduta. "Ti piacerebbe così?", "Lo riterresti equo?" si domanda il video. Fino alla conclusione: "Separiamo le carriere per essere finalmente parti uguali". Un video che almeno all'Open day di Rimini è piaciuto, piazzandosi al secondo posto. In realtà non era stato pensato per essere diffuso, ma in questi giorni, inevitabilmente, ha girato di telefonino in telefonino, innescando l'indignazione di tanti magistrati.

IL LAVORO È STATO PRESENTATO DALL'OSSERVATORIO GIOVANI ALL'OPEN DAY A RIMINI

LE IMMAGINI CONTESTATE **Un frame del discusso filmato sulla separazione delle carriere. Qui sopra, il presidente della Camera penale di Venezia, Renato Alberini**

TOGHE ALL'ATTACCO

Fino alla presa di posizione della Giunta sezionale esecutiva Anm Veneto che ieri ha spedito una lettera durissima ai presidenti delle Camere penali, nazionale, regionale e veneziano, nonché al presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia. «Il contenuto del video si sostanzia in un vilipendio all'ordine giudiziario» attacca la Giunta, che si dice «sconcertata dai modi e dalle immagini che sono state utilizzate». «Preoccupa - continua la lettera - che la Camera penale veneziana, pur sostenendo legittimamente la propria posizione a favore della separazione delle carriere, utilizzi delle modalità palesemente calunniose. Il contenuto del video intende chiaramente veicolare ai cittadini una immagine ai limiti del ridicolo e della farsa del processo penale, trasmettendo un messaggio oltre che mendace, pericoloso e che non fa altro che instillare sfiducia nella giustizia».

La Giunta chiede a tutti una «presa di distanza dalla falsa e diffamatoria rappresentazione della realtà processuale che si sostanzia in un vero proprio insulto a tutti gli attori del processo, tra cui il difensore, di cui si svilisce il ruolo, teatralizzandolo come fosse un fantoccio e descrivendo il processo come un gioco in cui giudici e pubblici ministeri sarebbero dei bari». La richiesta al presidente dell'Ordine è anche quella di aprire un procedimento disciplinare a carico degli avvocati autori del video.

LA CONTRO REAZIONE

Ma dagli avvocati, per ora, «nessun passo indietro». Lo dice il presidente della Camera penale di Venezia, Renato Alberini, il primo a rispondere alla lettera dalla Giunta. Poche righe per contestualizzare l'accaduto, ma soprattutto per difendere l'operato dei colleghi più giovani. «Il video - scrive - voleva essere chiaramente provocatorio, iperbolico ed espressione di satira e critica politica, per illustrare attraverso un'immagine esagerata e ipotetica (come suggerito dal testo che accompagna le immagini) la non conformità ai principi del giusto processo sanciti dall'art. 111 della Costituzione dell'attuale assetto ordinamentale della magistratura». Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Venezia, Tommaso Bortoluzzi, da parte sua, spiega come la trasmissione della segnalazione della Giunta al Consiglio di disciplina sia ora un atto dovuto. «Nel merito - aggiunge - il video può piacere, non piacere, essere ritenuto troppo aggressivo, ma rientra in una critica politica. Giustamente provocatorio, ma non in senso insultante, piuttosto per provocare una discussione».

Roberta Brunetti

Il primogenito del senatur

Maltratta la madre, condannato Riccardo Bossi

VARESE **Riccardo Bossi è stato condannato ad un anno e 4 mesi per maltrattamenti nei confronti della madre. La sentenza di primo grado contro il primogenito del fondatore della Lega Umberto Bossi è stata pronunciata ieri dal tribunale di Varese che ha accolto in toto la richiesta del pubblico ministero, Antonia Rombolà. Secondo l'accusa, Bossi Jr avrebbe avanzato continue richieste di denaro tra scatti d'ira e arrivando, in un caso, a mettere le mani addosso alla madre, prima moglie del senatur. L'avvocato Federico Magnante, difensore di Riccardo Bossi (mai comparso in aula) ha già annunciato il ricorso in appello. La madre lo aveva denunciato per maltrattamenti e lesioni, tra ferri da stiro strappati di mano e lettiere del gatto sparpagliate nel letto della donna, salvo poi rimettere la querela. La donna aveva di fatto perdonato il figlio. La querela rimessa ha automaticamente fatto cadere l'accusa di lesioni, lasciando però aperta quella per maltrattamenti per la quale si procede d'ufficio.**

LA GIORNATA

Riforma Nordio al Senato Le opposizioni all'attacco Casini si smarca: mi astengo

ROMA Per le opposizioni è un «guinzaglio alla magistratura», messo in atto con un «grave strappo democratico». Per la maggioranza una «riforma di civiltà», che prelude alla «fine dell'uso politico della giustizia». Approda in aula al Senato la riforma della separazione delle carriere targata Carlo Nordio, ed esplode la tensione. Perché dopo quasi sei mesi in cui la riforma è rimasta in commissione il centrodestra vuole accelerare. L'obiettivo è incassare il via libera di palazzo Madama al ddl costituzionale – che punta a dividere i percorsi di giudici e pm e sdoppia il Csm – entro la prossima settimana. O comunque non oltre fine mese. Anche a costo di ricorrere al "canguro", ossia al taglio – drastico – degli emendamenti: 1.363 quelli già presentati, in gran parte da Pd, M5S e Avs. La roadmap della maggioranza prevede poi di chiudere la seconda lettura tra Camera e Senato entro l'inizio dell'anno prossimo. Infine il referendum, che secondo il titolare dei Rapporti col Parlamento Luca Ciriani potrebbe svolgersi in primavera.

LO SCONTRO

Insomma: tempo da perdere non ce n'è. E così ieri la riforma, che la maggioranza non esita a definire di portata «epocale», è arrivata in aula senza relatore: di fatto, senza aver chiuso prima l'esame in commissione. Per il Pd una «forzatura gravissima senza precedenti»: «Non si è mai visto – affonda il capogruppo dem Francesco Boccia – che una riforma costituzionale si faccia a scatola chiusa». Un'accelerazione che «dimostra l'idea autoritaria che la destra ha del potere». FdI e FI accusano le opposizioni di ostruzionismo. «Dal 29 gennaio – ricorda il presidente della commissione Affari costituzionali di FdI Alberto Balboni – si sono tenute 32 sedute di commissione, 6 di Ufficio di presidenza, 29 audizioni». E ancora: 27 interventi in discussione generale, 122 durante la discussione degli emendamenti, 250 in dichiarazione di voto. «Cercano in ogni modo di far saltare la legge», sferza il forzista Enrico Costa, denunciando «l'asservimento» di dem, 5S e rosso-verdi alle correnti della magistratura.

AL SENATO **Il ministro Carlo Nordio e, sopra, Pier Ferdinando Casini, che si è astenuto sulle pregiudiziali di costituzionalità**

IL TESTO APPRODA A PALAZZO MADAMA TRA LE PROTESTE. I DEM: «GRAVE FORZATURA» IL CENTRODESTRA: STOP OSTRUZIONISMO

LE PREGIUDIZIALI

Intanto – archiviato un primo battibecco quando esponenti di FdI si avvicinano a Nordio durante l'intervento della senatrice di Iv Dafne Musolino – si moltiplicano gli iscritti a parlare: nel Pd tutti i senatori si mettono in lista per intervenire, nel M5S lo fanno in 14. Prima, però, vanno votate le pregiudiziali di costituzionalità del centrosinistra, secondo cui il ddl è in contrasto con la Carta. Dubbi che però vengono respinti dal voto (110 no e 52 sì). Si astiene, in dissenso dal gruppo, Pier Ferdinando Casini, indipendente eletto nelle file del Pd. «La separazione delle carriere – osserva l'ex presidente della Camera – esiste già di fatto, in ragione delle riforme introdotte nella precedente legislatura, in forza delle quali è possibile un solo passaggio in tutta la carriera del magistrato da una funzione all'altra. Non è dato dunque di comprendere la ragione per cui esisterebbe una violazione della norma costituzionale». E ancora: «L'introduzione della separazione delle carriere non comporta un vulnus all'architettura costituzionale», dal momento che «la riforma si colloca nel solco del giusto processo». Altra cosa, sottolinea Casini, è «il merito» del ddl, che secondo il senatore «più che eliminare il protagonismo delle procure rischia paradossalmente di rafforzarlo».

Andrea Bulleri

I PUNTI

1 Percorsi separati per giudici e pm

Il ddl prevede concorsi e carriere separate per giudici e pm: stop al passaggio tra le due funzioni (oggi permesso una sola volta nel corso della carriera)

2 La divisione in due Csm

Previsti due Csm: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e quello requirente, presieduti entrambi dal presidente della Repubblica

3 L'Alta Corte disciplinare

Novità della riforma è la creazione dell'Alta Corte disciplinare: composta da 15 membri, deciderà sulle sanzioni disciplinari ai magistrati giudicanti e requirenti

Antitrust Sanzioni per pratiche scorrette nei confronti dei clienti

Contratti "eterni": 3 milioni di multa alle Palestre Virgin

Contratti "eterni" dai quali è impossibile uscire: l'Antitrust, dopo una serie di segnalazioni, bacchetta le palestre Virgin (100.000 gli iscritti in Italia) e commina una multa da 3 milioni di euro. Un segnale anche per le altre palestre che, ad esempio, adeguandosi alle catene più grandi, ormai accettano iscrizioni solo con abbonamenti annuali e propongono addirittura ai clienti finanziamenti ad hoc. Neanche fosse un mutuo. E i mesi che eventualmente non vengono fruiti per impedimenti improvvisi? Si pagano lo stesso. Anzi sono stati già pagati al momento dell'iscrizione. Il procedimento - spiega l'autorità in una nota - ha confermato le pratiche scorrette della società.

Dopo anni di vessazioni denuncia i genitori contrari alla vita da "occidentale"

▶Botte e minacce per una diciottenne di origine marocchina cresciuta a Padova

▶Attivato il codice rosso, braccialetto elettronico per il padre che la spiava

IL CASO

PADOVA Niente uscite con gli amici, niente jeans o abiti attillati, un rigido rituale di mansioni domestiche e obbedienza assoluta. Un controllo costante, fatto di minacce, insulti e botte, se si ribellava. Ma lei, 18 anni appena compiuti, è nata e cresciuta a Padova da genitori di origine marocchina: ha respirato da sempre le dinamiche sociali della sua città natale, l'ambiente scolastico, le relazioni tra coetanei, coltivando sogni e desideri simili a quelli di tutte le ragazze della sua età. Ma tra le mura di casa, come ha raccontato lei stessa alla polizia, quella normalità non era concessa. Ogni sua aspirazione a vivere in autonomia, a scegliere da sola come vestirsi o chi frequentare, veniva punita con violenza.

LA DENUNCIA

Un controllo che la giovane non era più disposta a sopportare. Così, il 5 giugno, si è presentata in Questura e ha denunciato il padre e la madre. Raccontando anni di vessazioni e restrizioni imposte per impedirle qualsiasi forma di "vita all'occidentale": niente amici, niente uscite dopo la scuola, divieto assoluto di frequentazioni che non fossero strettamente familiari. Ogni tentativo di indipendenza o disobbedienza veniva punito con botte, urla, minacce. E quando aveva provato ad andarsene, appena diventata maggiorenne, le era stato impedito con la forza.

L'AGGRESSIONE

Attivato il Codice rosso, la Procura ha disposto l'immediato trasferimento della ragazza in una struttura protetta. Ma la sua battaglia per la libertà non era finita. Solo cinque giorni dopo, martedì della settimana scorsa, mentre passeggiava in strada con due amici coetanei, è stata intercettata dal padre. L'uomo, 50 anni, l'ha afferrata per un braccio e ha cercato di portarla via con sé. I due amici hanno tentato di fermarlo e sono stati scaraventati a terra, aggrediti e minacciati di morte. Poi l'uomo ha trascinato via la figlia.

La chiamata al 113 è scattata immediatamente. Le pattuglie della Squadra Mobile e della Digos sono partite alla ricerca dei due. Allertata anche la Polizia ferroviaria e di frontiera, nel timore che l'uomo potesse tentare di lasciare la città o il Paese. Dopo un paio d'ore, la giovane è stata ritrovata a casa dei genitori. Ai poliziotti ha raccontato di essere stata costretta a seguirlo sotto minaccia: lui l'aveva avvertita che, se non avesse accettato di rinunciare agli amici e tornare a vivere secondo le regole imposte dalla famiglia, l'avrebbe portata in Marocco.

Nel bagagliaio della sua auto, gli agenti hanno trovato due coltelli e un binocolo, con cui probabilmente l'uomo spiava i movimenti della figlia. È stato arrestato in flagranza per maltrattamenti in famiglia e portato in carcere. Dopo l'udienza di convalida, il giudice ha disposto per lui il divieto di avvicinamento alla figlia, con braccialetto elettronico. La giovane è tornata in una casa protetta.

IL COMMENTO

«Un'altra Saman Abbas salvata in tempo», hanno commentato le europarlamentari della Lega Anna Cisint, Susanna Ceccardi e Silvia Sardone. «Un altro caso drammatico di violenza domestica consumata ai danni di una giovane colpevole soltanto di desiderare una vita libera, in armonia con i valori occidentali». Per le tre parlamentari, episodi come questo «non sono più casi isolati», ma rappresentano «il volto inquietante e sempre più ricorrente di un problema profondo legato alla presenza dell'islam radicale in Italia».

Il richiamo è diretto a quelle dinamiche familiari in cui, sottolineano, «la donna è ancora considerata una figura subordinata, obbligata a subire decisioni imposte dal padre o dalla famiglia, tra matrimoni combinati, imposizione del velo, punizioni per chi osa ribellarsi». Dinamiche che secondo loro, pur radicate altrove, vengono replicate anche in Italia da chi «rifiuta ogni integrazione» e «cerca di imporre modelli patriarcali e illiberali». Per questo, concludono, «serve un'azione decisa: occorre regolare i rapporti tra Stato e confessione islamica, per impedire derive pericolose e garantire sicurezza e libertà a tutte le ragazze che scelgono di vivere da cittadine italiane».

Intanto, in una struttura protetta della provincia, la giovane padovana cerca di ripartire, lontana dalle mura di casa e dalle imposizioni, con il solo desiderio di vivere libera. Lo stesso da cui tutto è iniziato.

Marina Lucchin

Garlasco, tracce biologiche nell'impronta sulla porta I Pm: c'è la firma del killer

L'INCHIESTA

MILANO La traccia 10 viene considerata la firma dell'assassino di Chiara Poggi. Impressa all'interno della porta d'ingresso della villetta di via Pascoli, sarebbe stata lasciata dall'omicida durante la fuga. Non c'è sangue, hanno stabilito due giorni fa genetisti ed esperti dattiloscopici in sede di incidente probatorio. Però è un'impronta «sporca», non di residui ematici ma di materiale biologico dal quale bisognerà estrarre il dna. Per chi indaga potrebbe quello di chi ha ucciso Chiara e il «contatto papillare numero 10» resta centrale nell'inchiesta della Procura di Pavia, che ha iscritto Andrea Sempio per omicidio.

LE ANALISI

All'epoca dell'omicidio su quell'impronta non venne fatta «alcuna indagine biologica», come hanno già rilevato in una relazione del 2020 i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano. Una recente consulenza dattiloscopica ha escluso che appartenga a Sempio o ad Alberto Stasi e, poiché l'ipotesi dell'accusa è quella di un delitto in concorso, l'obiettivo degli inquirenti è identificare l'ignoto presente sul luogo del delitto la mattina del 13 agosto 2007. Il «contatto numero 10» sarà dunque testato di nuovo con sistemi analisi più sofisticati e sottoposto ad analisi del dna come i reperti. La lista comprende le impronte isolate in casa Poggi, il sacchetto della spazzatura il frammento del tappetino del bagno dove secondo la sentenza della Cassazione Alberto Stasi ha lasciato le impronte insanguinate delle scarpe con suola a pallini numero 42. Il quesito posto agli esperti dal gip Daniela Garlaschelli è circostanziato: estrarre materiale biologico utile alle indagini. Oggi l'attenzione si concentrerà sulla pattumiera: un piattino di carta, un cucchiaino, due vaschette vuote di fruttolo e la plastica della confezione, un contenitore vuoto di Estathé con cannuccia, una scatola vuota di biscotti, una busta di cereali e il sacchetto azzurro contenente i rifiuti. Gli inquirenti seguono un filo, ovvero che Chiara Poggi abbia fatto colazione con i suoi assassini e quindi su quegli oggetti potrebbero essere rimaste le tracce di chi l'ha uccisa. Andrea Sempio ha ribadito che con quei reperti non ha nulla a che fare: «Avessi anche mangiato in quella casa, di sicuro non quella mattina». Le analisi odierne potrebbero fornire un riscontro. Infine consulenti e periti si confronteranno sui risultati grafici dei campioni biologici rilevati sulle unghie di Chiara. È l'accertamento più delicato, dato che i frammenti sono stati esauriti nel tentativo di arrivare a un risultato certo.

Le impronte sulla porta della casa di Garlasco dove è stata uccisa Chiara Poggi: i Pm ora ritengono che si possa recuperare il Dna del possibile assassino

LA TRACCIA 10 VIENE CONSIDERATA LA "FIRMA" LASCIATA DALL'ASSASSINO DI CHIARA POGGI DURANTE LA FUGA

Claudia Guasco

L'EMERGENZA

Nuovo distacco da cima Marcora Alemagna ok, 7 case sgomberate

▶San Vito di Cadore, altro crollo come sabato. La Regione: «Può succedere ancora, ma non ci sono abitazioni» Anas, Protezione civile e Vigili del fuoco puliscono la Statale 51 a Borca: riapre da oggi. Trasloco per 10 abitanti

VENEZIA È crollato un altro pezzo delle Dolomiti. Neanche il tempo di riaprire l'Alemagna a Borca di Cadore da oggi, dopo la frana scesa domenica notte dall'Antelao sul borgo di Cancia, che ieri c'è stato un nuovo distacco dalla croda Marcora a San Vito. Il secondo dopo quello di sabato scorso, e forse non l'ultimo, è l'avvertimento della Regione, di fronte alla nube di polvere visibile fin dalla valle: «È probabile che il fenomeno si ripeta nei prossimi giorni a causa dell'escursione termica tra giorno e notte», ha fatto sapere il presidente Luca Zaia, mentre l'assessore Gianpaolo Bottacin ha sottolineato che «non ci sono rischi in quanto non interessa case o strade».

IL MONITORAGGIO

La possibilità di ulteriori cedimenti dall'imponente cima del gruppo del Sorapiss era stata messa in conto, vista la presenza in quota di materiale sciolto. È lo stesso motivo per cui procede la rimozione dei detriti che incombono sulla Statale 51, percorribile di nuovo da oggi benché sotto monitoraggio. «L'orario di apertura al traffico è soggetto al ripristino dei lavori di ripristino delle opere di presidio da parte degli enti competenti, sotto l'egida della Prefettura di Belluno con cui sono state stabilite tempistiche e modalità operative», ha spiegato Anas, annunciando che la ripartenza avverrà già dalle 6 per far passare le corriere. «Il personale Anas e le ditte incaricate hanno ultimato, anche grazie alla sinergia e alla collaborazione con i Vigili del fuoco e la Protezione civile, le attività di pulizia della sede stradale», è stato rimarcato. Sempre oggi sarà notificata a 10 residenti l'ordinanza del sindaco Bortolo Sala per lo sgombero temporaneo di 7 case.

LE POLEMICHE

Nel frattempo continua il dibattito sulla tragedia sfiorata a Cancia. In questi giorni è rispuntata la delibera con cui Palazzo Balbi nel 2010 aveva assegnato la competenza sulla frana alla Provincia di Belluno, la quale aveva bocciato il progetto di un vascone di contenimento del volume di 100.000 metri cubi. Un numero, viene notato dai residenti, superiore alla somma dei 60.000 trattenuti sul versante dal sistema giapponese più i 30.000 finiti fra le case in paese. Ad ogni modo, al momento gli organi di polizia giudiziaria non hanno trasmesso alcuna segnalazione all'autorità giudiziaria, rispetto ai danni registrati. «Non è arrivata nessuna informativa, peraltro non è detto nemmeno che ci siano profili penali», afferma il procuratore Massimo De Bortoli.

BOTTACIN: «ZANONI NON SA CHE LA GESTIONE DELLA FRANA NON È REGIONALE, ERA LUI PIUTTOSTO A VOLERE IL VILLAGGIO OLIMPICO»

In compenso le polemiche divampano sin Consiglio regionale, dopo l'interrogazione del verde Andrea Zanoni sul mancato funzionamento del sistema di allarme. «Evidentemente non sa che queste opere non sono state volute né finanziate dalla Giunta regionale», ribadisce il leghista Bottacin: «Mi spiace che Zanoni ancora una volta prenda un granchio grande come una casa, dimenticando piuttosto di essersi speso in più occasioni in passato per spingere affinché nell'area di massimo rischio della frana, così come delimitata dall'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali e dalla procedura di allarme, fosse realizzato il villaggio olimpico. Dovrei farla io l'interrogazione a lui per chiedergli come mai si stracciava le vesti per questo».

NUBE DI POLVERE

Nella foto grande la scena dopo il distacco da croda Marcora. Sopra il transito dei mezzi di Anas sull'Alemagna ripulita

I FONDI

Intanto l'associazione Giovani&Futuro, rappresentata da Luca Frescura e Luca Olivotto, ha scritto ai ministri Giancarlo Giorgetti, Gilberto Pichetto Fratin e Nello Musumeci, per chiedere «misure straordinarie di sostegno a favore dei nuclei familiari e delle imprese direttamente colpite dalla frana», come esenzioni o sospensioni di imposte e utenze. A proposito di fondi, sono in arrivo in Veneto 66 milioni per il maltempo dell'estate 2023: «Sostegno ai territori per ripartire dopo le calamità»,ha evidenziato il senatore meloniano Luca De Carlo.

Angela Pederiva

LA PROPOSTA

«Basta prostitute al lavoro in strada» Forza Italia vuole riaprire i bordelli

ROMA La rivoluzione liberale di Forza Italia passa anche da qui: dalla riforma delle regole che dettano l'esercizio della prostituzione. A imporlo sono i numeri, con un mercato stimato dall'Istat in 4,7 miliardi nel 2025, in aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Ma pure i casi di abusi che raccontano di giovani straniere spesso sfruttate dalla criminalità e situazioni di illegalità sempre maggiori, che pervadono il web, mettendo a rischio anche la tutela dei dati personali. Presto, però, qualcosa potrebbe cambiare.

A prendere in mano la questione è stato il senatore azzurro, Claudio Fazzone, primo firmatario di un disegno di legge in materia di «esercizio della prostituzione» che, con un colpo di spugna, abroga la legge Merlin. Quella che 67 anni fa ha imposto la chiusura delle cosiddette "case di tolleranza".

IN SENATO UN TESTO PER LA LEGALIZZAZIONE «STOP SFRUTTAMENTO» NEL MIRINO ANCHE L'ATTIVITÀ ONLINE LA LEGA D'ACCORDO

IL DOCUMENTO

Dalla disciplina dei luoghi di esercizio all'obbligo di registrazione dei siti online, passando per la previsione di un attestato di formazione ad hoc e l'apertura della partita iva per i lavoratori autonomi. Si compone di venti articoli il testo del ddl, che parte dalla premessa che «l'esercizio della prostituzione è lecito e libero, a condizione che sia fondato su di una libera scelta della persona» e «priva di condizionamenti psicologici, economici e di ogni forma di coercizione».

All'interno, la un articolo che disciplina, per filo e per segno, il funzionamento delle case di prostituzione. Queste potranno essere gestite da società di capitali o di persone, da cooperative o da ditte individuali. Per tutti scatterà l'obbligo di comunicare alle autorità competenti i codici Ateco relativi all'attività svolta e il numero minimo e massimo dei clienti coinvolti. I paletti, però, non finiscono qui. Le strutture dovranno essere dichiarate «idonee» dalle autorità sanitarie e rispettare gli standard igienici fissati dal ministero della Salute, con apposito decreto. Su un punto il testo parla chiaro: il divieto di esercizio e adescamento «nelle pubbliche vie e in prossimità dei luoghi in cui si svolgano attività oggetto di specifica autorizzazione». Salvati dalla stretta, alberghi e affittacamere a ore, che tuttavia saranno sempre chiamati a dichiarare lo svolgimento dei servizi a chi di dovere. Senza autorizzazione da parte del Viminale - di concerto con il ministero della Salute - chi si prostituirà «a titolo personale» potrà rischiare l'arresto fino a un anno e la «confisca del profitto». Sanzioni che lievitano per i proprietari di esercizi abusivi: carcere da 2 a 4 anni e una multa che oscilla dai diecimila ai centomila euro. Il ddl fissa anche un "range anagrafico" per il mestiere: dall'età minima di ventuno anni a quella massima di sessantacinque: vietata «qualsiasi discriminazione nell'accesso all'attività che sia fondata sul genere». Sia per i lavoratori che le lavoratrici varrà l'obbligo di detenere anche un attestato di «formazione professionale» in materia di igiene, sicurezza, primo soccorso e ed elementi di psicologica del cliente.

4,7 Miliardi del mercato della prostituzione

4,3% Crescita del valore aggiunto del settore

90.000 Le lavoratrici stabili nel 2022

SANZIONI E TUTELE

L'obiettivo del disegno di legge, che ha avuto una gestazione lunghissima - un anno fa la prima bozza - è quella di «tutelare le categorie più deboli», racconta chi da vicino ha lavorato alla stesura. In questa direzione vanno le pene pensate per chi, approfittando di minorata difesa o difficoltà economica, costringa altri a prostituirsi: reclusione da 6 a 12 anni e multe fino a 400mila euro. Stessa sorte per la tratta da Paesi esteri. Lente d'ingrandimento anche sulle attività online che oggi spopolano: ci sarà l'obbligo di registrazione online dei siti - con tassa annessa - ma anche il diritto all'oblio per lavoratori autonomi e non che abbiano cessato l'attività per il raggiungimento dei limiti d'età o per scelta. Al fianco delle tutele giuridiche, anche precisi diritti e doveri fiscali e previdenziali. Tutti dovranno essere iscritti al regime pensionistico. Per gli autonomi sarà richiesta l'apertura della partiva iva e la stipula di una polizza assicurativa per coprire i rischi connessi all'esercizio dell'attività nei confronti dei loro clienti.

I PRECEDENTI

Ancora difficile dire il percorso che seguirà la proposta azzurra. Quel che è certo è che il ddl del presidente della commissione Lavori pubblici riprende molte delle istanze avanzate dalla Lega nella scorsa legislatura. Che, come ricorda qualche esponente del Carroccio «ha fatto una battaglia per la legalizzazione a la riapertura delle case di tolleranza». Tre i testi presentati nella scorsa legislatura, uno a firma dell'ex senatore Gianfranco Rufa che pure vietava la prostituzione «in luoghi pubblici o aperti al pubblico». Con un'imposta fissa per i redditi derivanti dalla professione e misure per limitare lo sfruttamento e progetti di prevenzione.

Valentina Pigliautile

IL DRAMMA

Si tuffa nel Piave e viene portato via dalla corrente: l'amico non riesce a salvarlo

▶Treviso, la tragica fine di Dennys Navas, 21 anni, venezuelano di Pasiano di Pordenone L'allarme della ragazza che era con loro: «Non li trovo più». La disperazione dei genitori

SAN BIAGIO (TREVISO) Si è tuffato da uno dei pilastri del ponte ferroviario che attraversa il fiume Piave all'altezza di Fagarè della Battaglia ed è morto affogato.

Dennys Navas, ventunenne venezuelano di Pasiano di Pordenone, ieri sera si è lanciato nell'acqua spensieratamente, come tanti ragazzi prima di lui avevano fatto in quel punto. In genere affrontano quella sfida cercando di lanciarsi in una pozza profonda circa due metri, per poi riemergere subito. Navas, invece, è caduto nel fiume in un punto dove la corrente era troppo forte. Ha cercato di resistere, ma il mulinello lo ha trattenuto: a quel punto il panico ha preso il sopravvento e il ventunenne è affogato.

Sulla sponda, una sua giovanissima amica ha iniziato a preoccuparsi: «Non trovo più i miei amici», ha urlato ad altri bagnanti. Poi ha dato l'allarme al 112: «Due ragazzi si sono tuffati e sono scomparsi» ha detto ai soccorritori, per poi riagganciare. Oltre a Dennys Navas, infatti, nell'acqua nuotava anche un altro giovane, intento a cercare l'amico: anche lui ha annaspato disperatamente nella corrente fino all'arrivo dei soccorsi, graffiandosi il volto tra le pietre nel tentativo di salvare l'amico. Ne è uscito sconfitto, esausto e con le lacrime agli occhi.

IL SECONDO GIOVANE È STATO CONDOTTO A RIVA MENTRE ANNASPAVA NEL FIUME: ERA PIENO DI GRAFFI

I SOCCORSI

L'allarme è scattato alle 17.45 e, nel giro di pochi minuti, sono stati attivati entrambi gli elicotteri in quel momento a disposizione: il reparto volo con Drago, dei vigili del fuoco di Venezia, e Leone, di Treviso Emergenza. Hanno sorvolato l'area, coordinati dalle squadre a terra del distaccamento di Motta di Livenza e dai carabinieri della stazione di San Biagio. Nel frattempo, sulle spiagge di ghiaia sotto il ponte della Postumia, la strada che collega Oderzo a Treviso, bagnanti, pescatori e persone a passeggio si sono avvicinati per capire cosa fosse accaduto. «Vediamo sempre gente lanciarsi da quei piloni. Non è mai successo niente. Questa volta, invece, abbiamo sentito delle grida e una ragazza ci ha chiesto di aiutarla a trovare dei suoi amici», raccontano alcuni di loro. In effetti, prima dell'arrivo dei soccorsi, sulla spiaggia era stata organizzata una festa con musica latinoamericana ad alto volume: probabilmente anche il ventunenne era lì per parteciparvi, assieme a molti amici connazionali. Si tratta di eventi periodici a cui prendono parte sudamericani da tutta la provincia e non solo. I carabinieri svolgeranno degli accertamenti a questo proposito, anche per capire se Dennys fosse nelle condizioni fisiche per nuotare in sicurezza in quel momento.

I SOCCORSI SUL GRETO SOTTO IL PONTE A FAGARÈ

L'intervento dei soccorritori sul greto del Piave a San Biagio di Callalta. Sopra il giovane Dennys Navas di Pasiano

LA RICERCA

Poco prima delle 18, i soccorritori hanno individuato Dennys e l'amico che tentava di salvarlo. Raggiunto il ventunenne, medico e infermieri hanno tentato di rianimarlo per diversi minuti, ma i suoi polmoni erano ormai collassati.

La salma è stata accompagnata a riva, avvolta in un lenzuolo e, mentre gli amici iniziavano a comprendere la portata di quella tragedia, i carabinieri accertavano le generalità del ragazzo, per poi contattare i genitori. Quando sono arrivati sulla sponda e hanno riconosciuto nelle sembianze del cadavere il volto del loro giovane Dennys, mamma e papà hanno iniziato a gridare, così come hanno fatto in seguito anche molti altri parenti. I familiari se la sono presa anche con gli amici, per aver permesso al loro figlio di lanciarsi da quell'altezza, per non aver vegliato su di lui, impedendogli di fare sciocchezze.

PIAVE PERICOLOSO

L'incidente riaccende i riflettori su un tratto del Piave purtroppo già segnato da tragedie simili. L'ultimo episodio risale al 20 giugno 2022, quando, nello stesso punto, due ragazzi di origine senegalese, Fallou Bop Sarign (14 anni) e Bassirou Bop Sarign (18 anni), persero la vita trascinati dalla corrente mentre cercavano refrigerio nel fiume. Il 23 giugno 2019 scomparve nelle acque del Piave Nicola Bertoli di Marghera, il cui corpo fu ritrovato quattro giorni dopo. Ma, in generale, le morti lungo le sponde del "fiume sacro alla Patria" sono diverse ogni anno su tutte le spiagge. In effetti, i mulinelli si formano generalmente in punti dove le correnti si incrociano o cambiano direzione all'improvviso, a causa di ostacoli sommersi o dislivelli del fondale, creando vortici in grado di trascinare verso il fondo anche nuotatori esperti; proprio per queste caratteristiche, il fiume può apparire tranquillo in superficie, ma nascondere insidie mortali. Diverse amministrazioni e istituzioni locali, come il Comune di Ponte di Piave, promuovono progetti educativi per sensibilizzare sui rischi di una nuotata in un fiume.

Luca Vecellio

Treviso, la Cassazione: assegno alla ex anche se va a convivere con un altro

LA DECISIONE

ROMA Una nuova convivenza non comporta automaticamente la perdita del diritto all'assegno di mantenimento da parte dell'ex coniuge. Bisogna valutare la reale situazione economica, i sacrifici e il contributo dato dal coniuge più debole alla vita matrimoniale. I giudici fanno riferimento al principio stabilito dalle Sezioni Unite nel 2018, secondo la quale l'assegno serve a riequilibrare le rinunce fatte da uno dei coniugi che possano avere comportato una minore autonomia economica proprio per dedicarsi alla famiglia.

LA VICENDA

È una separazione difficile quella finita all'esame della Cassazione con accesi contrasti nella coppia anche per l'affidamento delle figlie minorenni di otto e tredici anni, che vivono con la mamma ma sotto la supervisione dei servizi sociali. Non solo anche la situazione patrimoniale dell'ex marito, titolare di società all'estero, non sembra del tutto chiara, visto che la documentazione, almeno secondo i giudici di merito, non è stata depositata. Il Tribunale di Treviso aveva stabilito che l'ex marito dovesse versare la somma mensile complessiva di duemila euro (mille per ciascuna figlia) oltre al mantenimento, destinato all'ex moglie, ossia mille e 500 euro mensili. Un matrimonio breve (poco più di un anno) anche se la convivenza era precedente, circostanza che l'uomo ha messo in evidenza davanti alla Corte d'appello, sostenendo che la donna vive già da due anni con un altro uomo e che la nuova vita e i redditi del compagno fossero ampiamente sufficienti a garantire alla ex e alle bambine uno stile di vita elevato. Richiesta accolta dalla Corte d'Appello che aveva anche rivisto il mantenimento delle figlie a 700 euro ciascuna ed eliminato del tutto l'assegno.

Ma la Cassazione ha bocciato in toto la sentenza, impugnata da entrambi i coniugi e ha rinviato la decisione per una nuova valutazione del caso.

PER I GIUDICI DEVONO ESSERE VALUTATI DIVERSI ELEMENTI ED È UN CONTRIBUTO CHE RIEQUILIBRA I SACRIFICI FATTI

IL RICORSO

Il marito aveva posto l'accento sulla breve durata del matrimonio, sulla disponibilità della casa coniugale assegnata alla moglie e sulla giovane età e alla piena capacità lavorativa della donna, dipendente pubblica a tempo indeterminato, che intanto aveva una nuova relazione sentimentale e conviveva con il nuovo compagno, tra l'altro facoltoso. Inoltre, sottolineava nel ricorso, la donna poteva contare anche sul contributo dei parenti. La moglie invece sosteneva che una nuova relazione non fosse di per sé un motivo per bloccare l'assegno di mantenimento che i giudici di primo grado le avevano riconosciuto. E sul fatto che il Tribunale, in prima istanza, non aveva minimamente indagato quale fosse il tenore di vita familiare prima della crisi coniugale, affidando le sue valutazioni solo ad un giudizio comparativo, di tipo ragionieristico, in ordine alla consistenza dei patrimoni e dei redditi dei coniugi

Invece per i giudici della Cassazione è «irrilevante che la moglie avesse intrapreso una relazione sentimentale stabile, continuativa e duratura».

PER GLI ERMELLINI L'INSTAURAZIONE DI UN NUOVO LEGAME NON DETERMINA LA PERDITA AUTOMATICA DELL'EMOLUMENTO

LE MOTIVAZIONI

Gli Ermellini hanno cassato il ricorso «La normativa sulla questione, in tema di separazione coniugale - scrivono i giudici - è disciplinata in maniera diversa rispetto al divorzio, in quanto l'instaurazione da parte dell'ex coniuge di una stabile convivenza di fatto, giudizialmente accertata, incide sul diritto al riconoscimento di un assegno di divorzio o alla sua revisione, nonché sulla quantificazione del suo ammontare, in virtù del progetto di vita intrapreso con il terzo e dei reciproci doveri di assistenza morale e materiale che ne derivano, ma non determina, necessariamente, la perdita automatica ed integrale del diritto all'assegno, in relazione alla sua componente compensativa». Si legge ancora nella sentenza, che la Corte d'appello ha omesso «la motivazione giustificativa della riduzione dell'assegno alle minori, facendo solo un generico riferimento all'età dei figli minori che, in mancanza di altre ragioni, non può concretizzare quel minimo costituzionale che deve informare l'obbligo motivazionale». E così i giudici stabiliscono che la causa debba ritornare in appello, al massimo per rivedere il quantum.

Val.Err.

Taranto Il caso del carabiniere ucciso

Piantedosi riceve gli agenti indagati «Una medaglia d'oro al valore civile»

ROMA Medaglia al valore civile per i poliziotti di Taranto, intervenuti «per assicurare alla giustizia i responsabili dell'omicidio del brigadiere Carlo Legrottaglie». L'ha proposta il ministro Matteo Piantedosi, ricevendo Ivan Lupoli e Giuseppe Cavallo, entrambi indagati.

Maturità 2025

Kimi e la Generazione Covid «Più teso qui che in pista»

▶Il tema di italiano da Borsellino alle liti social. Oggi seconda prova
Sui banchi anche il talento di Formula 1 che è arrivato terzo in Canada

IL FOCUS

ROMA Per tutti, l'esame di maturità è stato un momento di passaggio tra l'età adolescenziale e quella adulta. Ma per gli studenti che hanno affrontato ieri la prima prova, è stato letteralmente il primo vero esame della vita. Perché i ragazzi e le ragazze che hanno frequentato l'ultimo anno di superiori, sono gli studenti che hanno frequentato la terza media e il primo anno di liceo tra didattica in presenza e didattica a distanza. E in Dad hanno sostenuto anche l'esame di Stato del primo ciclo. Senza scritti e senza orale "dal vivo", ma solo attraverso gli schermi.

«Quello di terza media non è stato un vero esame, per noi. L'abbiamo fatto a casa, dieci minuti davanti al pc - ha commentato Flavia all'uscita di scuola, il liceo scientifico Righi di Roma - sicuramente ci portiamo dietro delle lacune legate ai mesi in Dad. Ma forse il dispiacere più grande è stato quello di non aver vissuto la classe il primo anno: ci siamo conosciuti veramente solo dopo». Per Elisa, studentessa del Giulio Cesare di Roma, «gli anni del Covid hanno pesato soprattutto per alcune materie come latino. Ma per quanto riguarda il gruppo classe, per fortuna la scuola ci ha aiutato organizzando occasioni per stare insieme anche durante il quarto ginnasio».

IL PILOTA

Non si può dire però che sia stato il primo esame per Kimi Antonelli, anche lui classe 2006. Il pilota della Mercedes in Formula 1, che ha sostenuto la prova di italiano nell'istituto Tecnico Gaetano Salvemini di Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna. Il pilota si è detto più preoccupato per il tema che per le prove in pista. « Ero abbastanza teso perché il tempo per prepararmi non è stato tantissimo - ha detto - ma ho fatto del mio meglio, adesso aspettiamo i risultati». Tra un 100 alla maturità e il podio in Canada, però, non vuole scegliere e vorrebbe «tutti e due». Il tema affrontato tra le tracce proposte? La tipologia b perché «parlava del rispetto, sono andato quindi sull'attualità dato che mi ha permesso di collegarmi allo sport», ha detto il pilota.

Ed è in buona compagnia, perché la maggior parte dei maturandi ha scelto, appunto, la traccia B2. Il testo tratto da un articolo del giornalista di Avvenire Riccardo Maccioni sul tema del "Rispetto" come parola dell'anno Treccani. La traccia è stata apprezzata dal 40,3 per cento dei maturandi, che l'hanno preferita di gran lunga rispetto alle altre. Al secondo posto, infatti, con il 15,4 per cento, segue la traccia C2 sull'indignazione come motore dei social. Mentre il 13,6 per cento degli studenti si è cimentato con il testo di Paolo Borsellino. Anche la proposta sul New Deal (traccia B1) è piaciuta ai candidati di quest'anno (scelta dal 12,8 per cento degli studenti). Flop per le tracce sull'analisi del testo. I maturandi si aspettavano Italo Calvino e Gabriele D'Annunzio, invece sono arrivati Pier Paolo Pasolini (scelto dal 7,4 per cento dei maturandi) e Giuseppe Tomasi di Lampedusa (scelto solo dal 2,3 per cento dei giovani).

I COGNOMI NOTI

Pochi (l'8,2 per cento) anche i ragazzi che hanno provato ad affrontare il testo scritto dal filosofo Telmo Pievani sull'antropocene. Tra loro, però, anche il figlio dell'autore del testo, Luca, che ha affrontato la maturità al liceo scientifico Mascheroni di Bergamo. «Ma sei matto? - ha commentato il padre - io non l'avrei fatto». Tra gli alunni con cognomi noti, anche Ester Renzi, figlia di Matteo, e Giulio Calenda, figlio di Carlo. Poi, fuori dal mondo della politica, la cantante Sarah Toscano, vincitrice di Amici 2024 e l'attrice Flavia Leone.

In totale, ieri erano 524.415 gli studenti delle scuole superiori che hanno sostenuto la prima prova. Oggi, il giorno più temuto, quello della seconda prova di indirizzo. Latino al classico e matematica allo scientifico. Poi l'orale davanti la commissione. L'ultimo scoglio prima dell'estate.

Chiara Adinolfi

DAL PODIO NEL GP D'AUSTRIA ALLA SCUOLA Andrea Kimi Antonelli, pilota della Mercedes in Formula 1, a Casalecchio di Reno (Bologna), dove ha sostenuto la prova di italiano

LE TRACCE

LA POESIA DI PASOLINI
Una poesia di Pasolini tratta dall'opera "Dal diario" che presenta tutto l'itinerario letterario dell'autore

2 UN BRANO DEL GATTOPARDO
Un passaggio del Gattopardo in cui si parla della visita di Angelica alla famiglia dei principi di Salina

3 GLI ANNI 30 E IL NEW DEAL
Piers Brendon con un testo sugli anni Trenta e il New Deal: "Gli anni trenta. Il decennio che sconvolse il mondo"

4 LA PAROLA DELL'ANNO
Un testo del l giornalista Riccardo Maccioni incentrato sulla parola dell'anno 2024: "Rispetto"

5 L'IMPATTO AMBIENTALE
Il filosofo Telmo Pievani con il testo "Un quarto d'era (geologica) di celebrità"

6 BORSELLINO E I RAGAZZI
L'eredità del giudice Paolo Borsellino con la lettera pubblicata dopo la morte: "I giovani, la mia speranza"

7 IL CONFLITTO SUI SOCIAL
Anna Meldolesi e Chiara lalli con "L'indignazione è il motore del mondo social. Ma serve a qualcosa"

L'intervista Telmo Pievani

«È stata una doppia sorpresa una mia frase tra le tracce e mio figlio che scrive di me»

IL DOCENTE PADOVANO E LA PRIMA PROVA «MAI LO AVREI IMMAGINATO: È UN TEMA DIFFICILE DA AFFRONTARE»

«LUCA È PARTITO DA LEOPARDI E DALLA FRAGILITÀ DELL'UOMO LA MIA MATURITÀ? NON UN BEL RICORDO: 58 MA MI SONO RIFATTO»

TRA FILOSOFIA E SCIENZA Telmo Pievani, docente a Padova

«È stata una doppia sorpresa». Telmo Pievani, filosofo della scienza di fama internazionale e docente all'Università di Padova, sorride di gusto mentre racconta la coincidenza che ha segnato l'avvio degli esami di maturità 2025. Tra le tracce della prima prova scritta, infatti, c'era un brano tratto da uno dei suoi libri – "Un quarto d'era (geologica) di celebrità" – e tra i maturandi di quest'anno c'era anche suo figlio Luca, il secondo dei tre, che contro ogni aspettativa del padre ha scelto proprio quella traccia.

Professore, non capita tutti i giorni di finire in una traccia della maturità, e per di più proprio l'anno in cui suo figlio affronta l'esame.

«Sì, è stata una sorpresa doppia e assolutamente inaspettata. La prima, ovviamente, è stata vedere un mio testo tra le tracce, cosa che mai avrei immaginato perché si tratta di un tema complesso e anche difficile da affrontare. E poi la seconda è stata scoprire che Luca, inopinatamente, ha scelto proprio quella traccia».

Come le è sembrata la traccia sul suo libro?

«Bella perché stimolante, ma come dicevo piuttosto difficile perché molto ampia: si presta a tante interpretazioni, dal punto di vista ambientale, evolutivo, economico, anche tecnologico. Si parla anche del famoso dato secondo cui il peso dei manufatti umani ha superato quello di tutti gli esseri viventi presenti sul pianeta, per esempio. Quindi ripeto: stimolante ma sicuramente non semplice».

E il suo ragazzo che interpretazione ha dato?

«Ha scelto una chiave storica a cui io non avrei mai pensato, onestamente. È partito da Leopardi e da tutti quei pensatori che hanno messo al centro la fragilità dell'uomo e il suo posto nella natura. Un approccio interessante. D'altra parte suppongo che per lui la scelta sia ricaduta su questa traccia perché il tema trattato era familiare. In parte per ovvie ragioni, in parte perché ad esempio ha partecipato a tanti dibattiti organizzati dall'Università di Padova: anche solo per osmosi qualcosa sarà passato».

Dove sta per diplomarsi Luca?

«Al liceo scientifico Mascheroni di Bergamo. È una scuola molto bella e lui è un ragazzo curioso».

E in generale le tracce di quest'anno come le sono sembrate?

«Ne ho trovate diverse di molto interessanti, in particolare devo dire che mi è piaciuta quella sul rispetto. La si poteva affrontare parlando di guerra, di linguaggio, di violenza anche sui social, ragionando sulla comunicazione digitale. L'ho trovata molto attuale».

Lei si ricorda la sua maturità?

«Ahimè sì, anche troppo bene. E devo dire che non è un bel ricordo. Partivo con una media altissima e avevo grandi aspettative. Alla prova d'italiano ho scelto una traccia su Calvino, incentrando tutto il mio ragionamento su Calvino e la scienza, che già all'epoca mi appassionava molto. Purtroppo il mio tema non è stato capito: al tempo la commissione era tutta esterna e all'orale mi sono reso conto al primo sguardo che non mi avevano preso bene, diciamo. Alla fine mi hanno promosso con 58, abbassandomi volutamente la media. Come una punizione. Continuo a pensare di non essere stato quanto meno capito e conservo ancora questo ricordo con un po' di sofferenza. Ma, proprio a proposito di Calvino e di scienza, ho avuto la mia rivincita molti anni dopo».

In che modo?

«Nel mio libro "Tutti i mondi possibili", il penultimo capitolo è in realtà il tema di maturità che avevo scritto allora. Nessuno lo sa, ma è andata così. Quindi ai ragazzi dico: non abbattetevi, anche se oggi vi sembra un'ingiustizia poi il tempo è galantuomo. Le sconfitte fanno crescere, e magari un giorno diventano persino un capitolo di un libro».

C'è un augurio, allora, che sente di fare ai maturandi?

«Vorrei dire loro di non avere fretta, di esplorare. C'è troppa ansia per l'università, per il lavoro. È giusto pensare al futuro, ma è altrettanto importante prendersi il tempo per capire chi si è e cosa si ama davvero. Io ho cambiato università tre volte. Si può cambiare, si può crescere, ci si può reinventare. L'importante è costruirsi una base solida, un bagaglio culturale ampio. Il resto verrà».

Silvia Quaranta

Economia

Borse del 18/6/2025

Indice	Valore	VAR%
Milano (Ftse/Mib)	39.418	+0,08% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.953	-0,44% ▼
Francoforte (Dax)	23.343	-0,39% ▼
Londra (Ft100)	8.843	+0,11% ▲
Parigi (Cac 40)	7.656	-0,36% ▼
Tokio (Nikkei)	38.885	+0,90% ▲
NewYork (Dow Jones)*	42.185	-0,07% ▼
NewYork (Nasdaq)*	19.516	0,00% ▼
Hong Kong (Hang Seng)	23.710	-1,12% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Giovedì 19 Giugno 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	98 ↓

Euribor	3m	6m	12m
	2.0%	2.1%	2.1% ↑

CAMBI (euro)

Valuta	Valore	
Dollaro	1,15	▲
Sterlina	0,85	▲
Yen	144,58	▼
Franco Svizzero	0,94	▼
Renminbi	8,23	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,911%
3 m	1,943%
6 m	1,896%
1 a	1,991%
3 a	2,282%
10 a	3,475%

METALLI

	Gr
Oro	94,71 €
Argento	0,97 €
Platino	30,04 €
Litio	7,43 €/Kg
Silicio	1.009 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	710
Marengo	570
Krugerrand	3.040
America 20$	2.950
50Pesos Mex	3.680

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	76,78 € ▲
Petr. WTI	73,67 $ ▲
Energia (MW)	124,67 € ▲
Gas (MW)	39,05 € ▲

Panetta: «L'Europa non si isoli Ai giovani un euro digitale forte»

▶Secondo il governatore, ospite di Young Factor, «la politica monetaria deve affrontare un contesto di incertezza» Messina (Intesa Sanpaolo): «Tantissimi ragazzi ancora non studiano e non lavorano, è peggio che andare all'estero»

IL CONFRONTO

MILANO Dazi e tensioni internazionali, crescita e burocrazia. Un confronto tra studenti provenienti da tutta Europa con sei governatori di altrettante banche centrali nazionali, con il vicepresidente della Bce e con alcuni tra i più autorevoli banchieri italiani. Analisi e riflessioni su economia e futuro: «Abbiamo tantissimi giovani che non studiano e non lavorano, è inaccettabile ancora di più dei giovani che se ne vanno in altri Paesi», afferma Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, ieri tra i protagonisti della tre giorni «Young Factor: un dialogo tra giovani, economia e finanza» promossa dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori.

SANZIONI

Temi di attualità la necessità di un nuovo impulso all'integrazione europea, l'aspirazione a dare ai cittadini comunitari «una valuta digitale forte e sicura» e i dazi. «Credo che il tentativo dell'amministrazione statunitense sia limitare l'influenza internazionale della Cina e questo obiettivo lo stanno perseguendo cercando di scindere il rapporto molto stretto che si è creato negli anni scorsi con le sanzioni tra Cina e Russia», spiega il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta. Secondo il quale l'obiettivo di Donald Trump sarebbe «tentare di rilegittimare a livello internazionale la Russia» ed «è chiaro che se si ha questo obiettivo, allora l'area economica che ha più di tutti contrastato il disegno russo di invadere l'Ucraina è l'Unione Europea. E quindi in questo senso si può spiegare l'accanimento nei confronti di un'area che è alleata. Sul commercio non dobbiamo rispondere isolandoci». Attualmente, sottolinea Panetta intervenendo a Prometeia, «la politica monetaria nell'area dell'euro si trova nuovamente ad affrontare un contesto di elevata incertezza» e le proiezioni della Bce - del cui board il governatore fa parte - indicano per i prossimi mesi «un'inflazione che si manterrà ben al di sotto dell'obiettivi del 2% per un periodo prolungato, accompagnata da una dinamica produttiva debole». Messina, nominato per l'ottavo anno il miglior ceo delle banche europee secondo la classifica di Extel, invita ad ampliare l'orizzonte. «Credo sia molto importante avere chiaro che le indicazioni per ora riguardano un minor tasso di crescita mondiale - precisa - Potrà esserci più o meno inflazione, però io manterrei una visione in base alla quale il mondo comunque continua ad avere una prospettiva di crescita, non di interruzione del percorso di crescita, né di recessione». E anche sui dazi la situazione «ritengo si ricomporrà in modo meno traumatico, perché Trump è un negoziatore».

L'INFLAZIONE SARÀ AL DI SOTTO DEL 2% PER UN PERIODO PROLUNGATO TIMORI PER LA BASSA PRODUTTIVITÀ

Da sinistra: Mario Centeno (governatore del Banco del Portogallo), Joachim Nagel (presidente della Bundesbank), Klaas Knot (presidente della Banca d'Olanda), Andrea Ceccherini (presidente dell'Osservatorio permanente Giovani- Editori), Fabio Panetta (governatore della Banca d'Italia) e François Villeroy de Galhau (governatore della Banca di Francia)

DIFESA

Il mutato scenario politico internazionale, in ogni caso, rende anche urgente uno scatto europeo verso una difesa comune. «Per evitare le conseguenze avverse di un aumento della spesa dobbiamo farlo a livello europeo» così da «sfruttare le economie di scala in sinergia», afferma Panetta, mentre per il governatore francese Francois Villeroy de Galhau, «è tempo di agire» con gli eurobond. Anche perché, ammonisce il collega olandese Klaas Knot, col debito si può far fronte solo a «un periodo straordinario». Anche l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori guarda all'Europa. Annuncia il presidente Andrea Ceccherini: «Presentiamo il primo progetto comunitario che scommette sullo sviluppo del pensiero critico e l'educazione economico-finanziaria. Lo abbiamo battezzato "Young Factor Europe"».

Claudia Guasco

DAZI, ECONOMIA E FONDI ALLA DIFESA AL TAVOLO DI DISCUSSIONE TRA I CAPI DELLE VIGILANZE EUROPEE

Akros-Mps, i primi testimoni sentiti dai pm

IL CASO

MILANO Tra le testimonianze raccolte finora dai pm di Milano che indagano sull'operazione di acquisto di quote Mps, ci sono anche quelle di Andrea Orcel, ad UniCredit, e di Stefano Vincenzi, general counsel di Mediobanca.

Da quanto apprende l'Ansa, le audizioni come testimoni, la prima di qualche mese fa e la seconda più recente, hanno riguardato il tema dell'Accelerated Book Building (Abb) e in particolare l'operazione con cui lo scorso novembre il ministero dell'Economia e delle Finanze ha dismesso il 15% di azioni Mps tramite Banca Akros, pacchetto rilevato da Delfin della famiglia Del Vecchio, dal gruppo Caltagirone, da Banco Bpm e da Anima.

A dare il via al procedimento è stata una querela per diffamazione depositata da Mediobanca contro un quotidiano milanese tra la fine di febbraio e marzo scorsi.

Nell'atto, firmato da Vincenzi, nello spiegare i motivi della denuncia, è stato descritto anche il contesto in cui si collocava l'operazione, che era stata anche oggetto di altri esposti della stessa Mediobanca a Consob, Ivass e Bce. Le verifiche delle autority avevano poi accertato l'assenza di asimmetrie informative e di violazioni degli obblighi di comunicazione.

La Fed tiene fermi i tassi e taglia il Pil Trump: «Powell stupido e politicizzato»

LA DECISIONE

NEW YORK Nonostante gli insulti e le pressioni di Donald Trump, come previsto la Federal Reserve ha deciso di mantenere invariato il costo del denaro nell'intervallo compreso tra il 4,25% e il 4,5%, aspettandosi un aumento dell'inflazione e un rallentamento della crescita. Ma ha confermato l'intenzione di procedere con due ritocchi ai tassi entro fine anno.

I mercati guardavano proprio a questo dettaglio, insieme alle previsioni per i prossimi anni: ieri il Federal Open Market Committee (Fomc), il braccio che si occupa delle politiche monetarie della Fed, ha pubblicato il «dot plot», le previsioni sull'andamento dell'inflazione, della crescita e della disoccupazione: per il 2026 e il 2027, la Fed prevede quattro tagli (uno in meno di quanto previsto in precedenza) di un punto percentuale l'anno. Il documento è stato approvato all'unanimità nonostante 7 dei 19 partecipanti alla riunione siano contrari ai tagli nel 2025. Entro fine anno, si attende anche che l'inflazione passi dal 2,5% di aprile al 3,1% e che il tasso di disoccupazione passi dal 4,2% al 4,5%, mentre la crescita è data all'1,4% dall'1,7% previsto tre mesi fa.

«Vogliamo aspettare per capire meglio l'andamento dell'economia, mantenendo invariate per ora le nostre politiche perché l'incertezza è ancora elevata», ha detto il presidente della Fed, Jerome Powell, nella conferenza stampa che ha seguito la decisione, «ci aspettiamo gli effetti delle tariffe sui prezzi al consumo nei prossimi mesi: i dazi aumenteranno i prezzi e peseranno sull'economia».

IL NUOVO ATTACCO

La mattinata si era aperta con un nuovo attacco diretto di Donald Trump nei confronti del presidente Fed, a cui da mesi chiede un intervento: «Arriva sempre in ritardo, credo che mi odi, è uno stupido». Powell, che è stato nominato proprio da Trump, ha da sempre difeso l'indipendenza della Banca centrale americana, rispondendo che sono le analisi economiche, e non le richieste della Casa Bianca, a far prendere le decisioni al Fomc. Concetto ribadito anche ieri sera in conferenza stampa a chi gli chiedeva un commento sulle critiche del tycoon: «L'unica cosa che conta per noi è un'economia solida, con un mercato del lavoro forte e la stabilità dei prezzi».

Resta comunque una situazione molto difficile per la Fed, che deve valutare molti elementi che portano instabilità: da una parte ci sono i dazi di Trump che - nonostante non abbiano finora avuto un forte impatto sull'inflazione - secondo diversi economisti potrebbero farla crescere nella seconda parte dell'anno, rendendo dannoso un taglio eccessivo dei tassi. Entro il 9 luglio Trump dovrebbe trovare un accordo con la gran parte dei Paesi del mondo: a quella data scadrà la pausa sui dazi e le tariffe (comprese quelle del 50% nei confronti dell'Europa) dovrebbero tornare in vigore. Dall'altra, c'è la nuova instabilità in Medio Oriente: la guerra tra Israele e Iran sta facendo salire il costo del petrolio, aumentato di circa dieci dollari al barile, un livello che potrebbe tradursi in un rincaro della benzina di 20 centesimi per gallone. Ieri Wall Street ha avuto una mattinata positiva in attesa della Fed, e nel pomeriggio ha mantenuto i guadagni sull'entusiasmo per i due tagli futuri.

Angelo Paura

FED Il governatore Jerome Powell

LA BANCA CENTRALE AMERICANA ANNUNCIA DUE TAGLI ENTRO LA FINE DELL'ANNO E LIMA AL RIBASSO LE STIME DI CRESCITA

Sanità: 172 euro di aumento Pronto soccorso, c'è il bonus

▶Firmato da quattro sindacati il rinnovo del contratto scaduto nel 2024, contrari Uil e Cgil
Il ministro Zangrillo: «L'accordo garantisce aumenti vicini al 7%, 172 euro per 13 mensilità»

LAVORO

ROMA L'aumento in busta paga si aggira in media tra i 150 e i 172 euro mensili. La settimana lavorativa potrà essere di 4 giorni, su base volontaria. Chi vorrà potrà arrotondare lavorando anche per altri enti pubblici o privati. E l'azienda si farà carico della tutela legale e psicologica in caso di aggressione. Dopo mesi di attesa e di trattative, finalmente per oltre 581mila lavoratori del Servizio sanitario nazionale - infermieri, tecnici, amministrativi e personale sanitario non medico – saranno garantiti incrementi mensili e tutele rafforzate. La pre-intesa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del comparto Sanità per il triennio 2022-2024 è stata firmata ieri grazie all'adesione di quattro sindacati su sei: Fials, Cisl, Nursind e Nursing Up. Niente da fare, invece, per Cgil e Uil, rimasti fermi sul fronte del no. A nulla sono valsi il lavoro di mediazione e le continue modifiche della bozza del contratto messe sul tavolo per mesi e alla fine accettate soltanto ieri dalla maggioranza dei firmatari. Persino il Nursing up si è deciso a mettere un punto e sottoscrivere l'accordo definitivo. «Il contratto risponde a molte delle richieste avanzate dai sindacati – ha commentato il presidente di Aran, Antonio Naddeo - e offre ai lavoratori un riconoscimento concreto del loro ruolo essenziale all'interno del Servizio sanitario nazionale».

SANITÀ Contratto per il triennio 2022-2024. E si guarda al prossimo

Il rinnovo prevede in sostanza risorse complessive pari a 1,784 miliardi di euro; in particolare, 175 milioni di euro sono destinati per l'indennità di pronto soccorso; 35 milioni per l'indennità di specificità infermieristica e 15 milioni per l'indennità di tutela del malato. «L'accordo garantisce aumenti vicini al 7% che si traducono in aumento medio mensile a regime di circa 172 euro per 13 mensilità. Per gli infermieri del pronto soccorso – sottolinea il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo - si tratta di circa 520 euro al mese»; l'accordo consente poi di «avviare immediatamente le trattative per il 2025-2027, con un ulteriore aumento del 6,9% grazie ai 20 miliardi già stanziati». «Dall'aumento medio del 7% in busta paga, agli arretrati, alle nuove indennità tra cui quella di pronto soccorso di oltre i 250 euro al mese, fino al patrocinio legale per chi subisce aggressioni e all'esonero dal lavoro notturno: lo avevamo promesso e ci siamo riusciti», commenta la segreteria nazionale della Cisl Fp. «Abbiamo portato a casa ciò che era possibile – spiega Giuseppe Carbone della Fials – ma il sistema deve cambiare: non bastano bonus a singhiozzo o riconoscimenti parziali, serve una riforma strutturale che rimetta al centro le persone, la loro fatica quotidiana e la loro competenza». Se si è arrivati alla firma lo si deve anche al cambio di fronte del Nursing Up. Che ora però mette le mani avanti: «Questo contratto non chiude le nostre battaglie, le rilancia con fondamenta più solide – assicura il presidente Antonio De Palma - La progressione di carriera, l'autonomia professionale, il riconoscimento delle competenze avanzate e una retribuzione finalmente dignitosa restano le nostre priorità».

IL CAMBIO DI ROTTA

Gelidi Fp Cgil e Uil Fpl: «Con amarezza abbiamo preso atto che Nursing Up, sindacato che fino a ieri condivideva le nostre stesse critiche al contratto, definendolo svilente e al ribasso, ha improvvisamente cambiato rotta». Resta il fatto che la partita per la tutela dei dipendenti del comparto sanità non è affatto chiusa. «Il Governo ha già garantito le risorse necessarie per il rinnovo 2025-2027», dichiara il ministro della Salute Orazio Schillaci.

Graziella Melina

Coca-Cola Hbc investe 42 milioni in sostenibilità

L'IMPRESA

VENEZIA Coca-Cola Hbc Italia in prima linea per la sostenibilità: investimenti per oltre 25 milioni quest'anno dopo i 17 del 2024. Il principale produttore e distributore dei prodotti a marchio The Coca-Cola Company in Italia che a Nogara (Verona) ha lo stabilimento più importante d'Europa con 300 addetti, ha pubblicato il suo 21° Rapporto di Sostenibilità, revisionato da Deloitte & Touche e redatto secondo i parametri di rendicontazione internazionale. Nel documento si profilano gli investimenti per 42 milioni nel biennio spiegando che sono concentrati «in innovazione, sostenibilità e ammodernamenti della più grande fabbrica di Coca-Cola HBC in Italia e la prima in Europa per capacità produttiva».

«Siamo stati tra le prime aziende a introdurre il Rapporto di Sostenibilità nel 2004. Crediamo che la crescita del nostro business sia legata a una strategia che garantisca la sostenibilità nella sua triplice accezione: ambientale, sociale ed economica - dichiara in una nota Giangiacomo Pierini, manager dedicato a questi temi di Coca-Cola Hbc Italia -. Abbiamo inaugurato la fabbrica di Nogara quasi 50 anni fa: siamo parte integrante del tessuto sociale e uno dei motori di sviluppo locale. La fabbrica è un fiore all'occhiello».

La sostenibilità per Coca-Cola si sviluppa in tre direzioni: ambiente, persone e comunità. Dal 2010 nello stabilimento di Nogara è installato un impianto di quadrigenerazione capace di produrre elettricità, calore, acqua refrigerata e Co2 alimentare usata nella produzione di bibite. La fabbrica è inoltre dotata di pannelli fotovoltaici. La fabbrica di Nogara è impegnata nella protezione dei bacini idrici e rivitalizzando l'intero sistema delle risorgive compensando così la quantità d'acqua estratta annualmente dalla fabbrica. Nel 2025 è prevista la sostituzione della linea di produzione 3 asettica, che produrrà Powerade e FuzeTea a una velocità di 45.000 bottiglie/ora con una tecnologia innovativa grazie alla quale sarà possibile ridurre il 40% dei consumi di acqua rispetto alla tecnologia oggi in uso. Nel 2024 è stata ampliata la superficie totale della fabbrica.

PROTEZIONE BACINI

Grandi gli investimenti in formazione, sicurezza, inclusione e rispetto: più di 55.000 ore erogate. Oltre 3.200 ore di formazione erogate su diversità, equità e inclusione, con un incremento del 60% rispetto al 2023, su temi come la genitorialità. Più del 40% delle posizioni manageriali in azienda è ricoperto da donne, con l'obiettivo di arrivare al 50% entro l'anno.

STABILIMENTO DI NOGARA ALL'AVANGUARDIA IN EUROPA E SEMPRE PIÙ DONNE DIRIGENTI

Confindustria Gomma Plastica: presidente il padovano Iazzolino

NOMINE

VENEZIA Il padovano Luca Iazzolino è il nuovo presidente della Federazione Gomma Plastica di Confindustria. Il comparto rappresenta uno dei pilastri dell'industria manifatturiera italiana, con oltre 160.000 lavoratori e quasi 3.800 imprese. Alla presidenza di Assogomma Roberto Forresu e a quella di Unionplast Massimo Centonze, vice presidenti di diritto della Federazione. A questi si aggiungono tre vice di nomina di Iazzolino: Dario Baessato, Marco Bergaglio, ed Edith Leoncavallo Bonizzoni.

Amministratore delegato di Plastotecnica, azienda di Bagnoli di Sopra (Padova) da 158 milioni di fatturato e 327 addetti, leader nel packaging flessibile in polietilene, Iazzolino siede anche nel cda di Corepla, oltre che nel Consiglio Generale di Confindustria Veneto Est. È attivamente impegnato sui temi del riciclo e dell'economia circolare. Prende il testimone da Marco Do.

«Il comparto della gomma plastica affronta un periodo che si prospetta davvero sfidante – ha dichiarato in una nota il nuovo presidente –. La situazione economico-geopolitica è molto incerta e l'impatto rilevante, sia attuale che in prospettiva, di normative avverse, di fonte principalmente europea, sia per la gomma che per la plastica, rendono ulteriormente difficile la competitività delle imprese, col rischio di una forte deindustrializzazione. La Federazione vuole essere un punto di riferimento saldo, che rappresenti due comparti fondamentali per l'Italia».

Federazione del Nord Est: oltre 20 milioni ai territori

CREDITO COOPERATIVO

VENEZIA La banche socie della Federazione del Nord Est hanno approvato il bilancio 2024. Ampio spazio è stato dedicato alla mutualità delle Bcc: complessivamente, durante le ultime assemblee delle banche associate svoltesi ad inizio anno, sono stati destinati oltre 20 milioni di euro a sostegno del territorio, divisi tra erogazioni liberali - 15,1 milioni di euro - e la quota destinata dalle banche a Fondosviluppo, pari a più di 5,26 milioni. La Federazione del Nord Est è l'organismo associativo che riunisce tutti gli istituti veneti di credito cooperativo facenti capo al gruppo Cassa Centrale: Banca Adria Colli Euganei, Banca Prealpi SanBiagio, BVR Banca del Veneto Centrale e CortinaBanca, in totale circa 200 filiali, 1.400 collaboratori e 49 mila Soci (+ 1.634 nel 2024), di cui circa 5.400 sotto i 35 anni. «Le nostre Bcc non sono semplicemente presidi bancari, ma nodi vitali di un ecosistema che tiene insieme sviluppo economico, coesione sociale e identità locale. - commenta in una nota Lorenzo Liviero, presidente della Federazione del Nord Est -. Come Federazione il nostro compito è dare forza e visione a questo modello, accompagnando le banche in un percorso di evoluzione che non tradisca le radici, ma le valorizzi. In un sistema bancario che si muove spesso su logiche astratte, noi continuiamo a scommettere sulla concretezza dei territori, sull'ascolto dei bisogni reali e sulla forza generativa della cooperazione».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,282**	-0,74	1,923	2,361	7623990
Azimut H.	**25,980**	0,00	20,387	27,502	372839
Banca Generali	**47,400**	-0,80	43,326	57,049	163640
Banca Mediolanum	**14,130**	0,36	11,404	15,427	1005837
Banco Bpm	**10,115**	0,90	7,719	10,385	4947540
Bper Banca	**7,600**	0,66	5,722	7,959	7384364
Brembo	**7,645**	-0,91	6,972	10,165	520352
Buzzi	**44,360**	-0,63	35,568	53,755	371721
Campari	**5,610**	-1,06	5,158	6,327	4360285
Enel	**7,959**	-0,11	6,605	8,127	12583441
Eni	**14,174**	0,16	11,276	14,416	15578689
Ferrari	**401,000**	-0,27	364,816	486,428	199926
FinecoBank	**18,875**	-0,42	14,887	19,532	981310
Generali	**30,000**	-0,92	27,473	34,942	3111429
Intesa Sanpaolo	**4,822**	0,44	3,822	5,011	34854195
Italgas	**6,920**	-0,93	5,046	6,999	2724117
Leonardo	**48,140**	-0,21	25,653	55,314	2324097
Mediobanca	**19,320**	0,52	13,942	21,175	1470525
Moncler	**50,460**	-1,75	49,379	67,995	629536
Monte Paschi Si	**6,953**	-0,47	5,863	8,321	6667917
Piaggio	**1,778**	-1,11	1,667	2,222	1171613
Poste Italiane	**18,680**	0,11	13,660	19,126	2411755
Recordati	**53,500**	-1,38	44,770	60,228	267741
S. Ferragamo	**5,115**	-1,25	4,833	8,072	488184
Saipem	**2,409**	0,63	1,641	2,761	55928424
Snam	**5,262**	0,08	4,252	5,300	6072106
Stellantis	**8,323**	-0,90	7,530	13,589	17380094
Stmicroelectr.	**25,375**	0,36	16,712	26,842	2432267
Telecom Italia	**0,450**	4,39	0,287	0,432	41462229
Tenaris	**15,770**	-0,88	13,846	19,138	3428780
Terna	**8,878**	0,00	7,615	9,055	3386041
Unicredit	**56,490**	0,91	37,939	58,208	4004373
Unipol	**16,615**	-0,21	11,718	17,508	984863
NORDEST					
Ascopiave	**3,005**	0,00	2,699	3,292	95275
Banca Ifis	**21,620**	-0,37	18,065	23,752	72801
Carel Industries	**22,650**	0,44	14,576	22,513	77558
Danieli	**32,950**	0,30	23,774	36,210	34238
De' Longhi	**27,400**	-0,87	24,506	34,701	56303
Eurotech	**0,816**	2,51	0,659	1,082	86721
Fincantieri	**14,300**	-0,97	6,897	16,355	544910
Geox	**0,314**	-0,32	0,301	0,472	2751586
Gpi	**10,720**	0,37	8,182	10,745	75078
Hera	**4,222**	-0,52	3,380	4,425	2374750
Italian Exhibition Gr.	**9,200**	0,00	6,659	9,518	1977
Ovs	**3,568**	3,72	2,835	3,787	2368218
Safilo Group	**0,842**	1,69	0,675	1,076	464975
Sit	**1,285**	-3,38	0,918	1,370	6782
Somec	**13,500**	-0,37	9,576	15,017	4607
Zignago Vetro	**8,290**	0,24	7,871	10,429	51889

Letteratura

A Laura Pariani il Premio Campiello alla carriera

Va a Laura Pariani, scrittrice e drammaturga (nella foto), il Premio Campiello alla carriera per il 2025. L'annuncio è stato fatto a Roma, nel corso di un evento di presentazione degli autori finalisti, per la prima volta insieme: Marco Belpoliti con "Nord Nord" (Giulio Einaudi Editore), Wanda Marasco con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza), Monica Pareschi con "Inverness" (Polidoro), Alberto Prunetti con "Troncamacchioni" (Giangiacomo Feltrinelli Editore) e Fabio Stassi con "Bebelplatz" (Sellerio Editore). Il presidente della Fondazione Campiello Raffaele Boscaini ha annunciato l'assegnazione del riconoscimento che sarà consegnato in occasione della finale del 13 settembre alla Fenice. "Laura Pariani - si legge nella motivazione - ha fatto incontrare nella sua lunga carriera non solo di scrittrice, ma anche d'artista visuale e di autrice per il cinema e il teatro, modi d'espressione vari e multiformi, convogliandoli verso il centro della sua ispirazione, che è di natura prettamente letteraria». L'autrice era già finita nella cinquina del premio veneziano nel 1998, nel 2003, nel 2010 e nel 2019.

Pierre Niccolò Sofia, ricercatore dell'Università di Padova, ricostruisce il ruolo delle creazioni di Murano nella proto-globalizzazione «Non era "paccottiglia" come la intendiamo ora: le "conterie" furono simbolo di ricchezza e merce di scambio dall'Africa alle Indie»

I COLORI DEL VETRO DALLA LAGUNA AL MONDO

A sinistra una maschera della cultura messicana Huichol. Sopra le perle di una donna Zulu in Sudafrica. A destra i colori del popolo Masai

Perle e schiavi, storia di commerci (e diritti)

IL LIBRO

Della loro presenza in Africa si era accorto anche Joseph Conrad, che in "Cuore di tenebra" (1899), il suo romanzo più celebre, nomina le perle di vetro. Descrivendo gli ornamenti di una donna africana cita «numerose collane di perle di vetro attorno al collo» e in un altro passaggio scrive di «perle di vetro valutate un penny al quarto» (un quarto di gallone, due pinte, corrispondе a poco meno di un litro). Ebbene, quasi tutte queste perle di vetro che invadevano l'Africa avevano un luogo preciso di provenienza: Murano. E quelle non fabbricate nell'isola della laguna veneziana erano spesso loro imitazioni: l'Olanda, per esempio, aveva impiantato fornaci che producevano finte perle veneziane. I millefiori, le rosette, le conterie, erano ambitissime dalle donne africane, ma servivano per il più sordido dei commerci: quello degli schiavi. Per alcuni secoli le moneta con la quale i mercanti arabi ed europei compravano gli schiavi erano le perle colorate prodotte a Murano. Le perline di conteria, più semplicemente chiamate "conterie", sono uno degli oggetti più globalizzati del mondo: le si ritrova ovunque, dall'Africa alla Siberia, alle due Americhe. Pochi sono però gli studi che si dedichino a questo commercio tanto pervasivo e significativo. Ora prova gettare un po' di luce Pierre Niccolò Sofia, con "Perle, schiavi e zucchero. Venezia e la proto globalizzazione del XVIII secolo", edito da Viella.

I TRAFFICI

L'autore, originario di San Bonifacio (Verona) e assegnista di ricerca all'Università di Padova, si occupa dei principali commerci veneziani nel Settecento, ma qui ci concentriamo sulle perline di vetro e quindi sul commercio degli schiavi. «Via mare, le perle europee raggiunsero la foce del fiume Gambia già tra la seconda metà del XV e l'inizio del XVI secolo, diffondendosi poi all'interno del continente» scrive Sofia, aggiungendo che Giovanni Battista Ramusio, in "Delle navigationi et viaggi", a metà Cinquecento, descrive i traffici portoghesi, con i mercanti africani che in cambio dell'oro chiedevano «diverse cose et massime paternostri fatti di vedro» (i paternostri erano in origine una delle le perle dei rosari). Nel 1602 Pieter de Marees scrive che le donne della Costa d'Oro «ornano il corpo con molti coralli e paternostri». «Le perle furono usate sempre di più», continua Sofia, «per acquistare gli schiavi. Molto più che altri prodotti usati nella tratta, esse sono assurte a simbolo dello scambio ineguale, diventando il più celebre dei ninnoli con cui gli europei acquistarono in Africa milioni di esseri umani».

Oggi non sappiamo né quante perle servissero per acquistare uno schiavo né quale valore assumessero nell'ambito delle società africane. Non è però vero che fossero prive di valore, come oggi tendiamo a pensare. «L'idea che le perle non avessero valore derivò anche dall'uso errato del termine "paccottiglia"; nel XVIII secolo questa parola non stava a indicare gingilli insignificanti, ma una certa quantità di merci di cui non si conosceva l'esatto valore, ovvero una certa quota che capitani e marinai potevano imbarcare per proprio conto su qualsiasi mercantile europeo», precisa Sofia e in effetti la "paccottiglia" poteva costituire una parte importante del carico di un mercantile. Le perle di vetro, quindi, non erano affatto senza valore, ma costituivano al contrario «un oggetto con cui migliaia di persone poterono guadagnarsi da vivere per almeno tre secoli a Venezia, oltre che un ramo ricchissimo del commercio marciano». Nei carichi allestiti per le coste africane, le perle di Murano ammontano a «cifre variabili tra il 2 e il 10 per cento del valore delle merci caricate sulle navi negriere tra la seconda metà del XVII e la fine del XVIII secolo». «Le perle furono usate lungo tutto il fiume Gambia», scrive ancora l'autore, «per esibire status e ricchezza tramite composizioni che le donne indossavano tra i capelli o sul corpo».

LA CONSAPEVOLEZZA

Nel delta Niger la fanciullezza femminile, prima del menarca, è ancora oggi chiamata «mostra di perle» per la presenza di tali oggetti. Qui le perle di vetro arrivate da lontano servono a distinguere genere, età e posizione degli individui all'interno della società. Viene spontanea una domanda: a Murano, a Venezia, si sapeva a cosa fossero destinate tutte quelle perline che finivano in Africa? Pierre Niccolò Sofia prova a rispondere: «Non è possibile misurare fino in fondo quale fosse la reale consapevolezza dei veneziani rispetto all'uso delle perle nella tratta. È probabile che vi fosse una conoscenza del fenomeno diversamente distribuita all'interno delle differenti classi sociali». Gli operai di Murano avevano vaghe indicazioni sulle mete finali: le «più rimote regioni dell'Africa e dell'Indie» oppure «nelle vaste provincie sì occidentali che meridionali dell'America» riportano i documenti. Non sapevano, quindi, a cosa servissero, ma si rendevano conto degli alti e bassi della domanda legati alle fasi di guerra e di pace sull'Atlantico che rallentavano o bloccavano la tratta degli schiavi. Le cose stavano invece diversamente ai livelli più alti della scala sociale: i manuali di commercio, le lettere commerciali ci offrono un quadro chiaro. Nel 1776 il mercante Giorgio Barbaria va di persona nei principali porti negrieri d'Europa: «Fui a Bristol, Liverpool, e Falmouth dove feci vedere a que' mercanti soliti a commerciare cogl'americani ed africani le mostre delle solite e delle nuove manifatture di contarie e suppiati veneti».

Nel 1790 il console veneziano a Londra, Giovanni Valle, scrive a proposito di un nuovo scalo commerciale nell'attuale Canada, che si aprirebbe «un'altra strada al consumo delle conterie di cotesta stimata manifattura oltre a quella dell'Africa, quale fu alquanto interrotta nei due anni scorsi, poiché si trattava in questo Parlamento di abolire il traffico di schiavi». Il legame tra perle di vetro e schiavi risulta quindi evidente. Nel gennaio 1788 il residente veneziano, Gasparo Soderini, riferisce del dibattito abolizionista nel parlamento inglese e dice che avrebbe potuto produrre conseguenze a Venezia e al commercio delle perle di vetro. «Per l'industria delle perle veneziane», scrive Sofia, «una qualsiasi interruzione dei traffici con l'Africa o le Americhe poteva avere ripercussioni dirette sulle attività produttive; il manifestarsi di problemi in Atlantico per molti lavoratrici e molti lavoratori, significava esser costretti a trovare nuove fonti di reddito se non si voleva soffrire la fame. Anche se con intensità diversa, lungo tutto il XVIII secolo la produzione e il commercio delle perle di vetro veneziane seguirono l'evoluzione della tratta atlantica degli schiavi», conclude l'autore.

Alessandro Marzo Magno

PERLE, SCHIAVI E ZUCCHERO di Pierre Niccolò Sofia
Viella
28 euro

MASAI Un orecchino di perle "made in Africa"

NEL 1790 IL DIBATTITO ABOLIZIONISTA E I TIMORI DEL CONSOLE DI VENEZIA A LONDRA PER I LAVORATORI DELLA MANIFATTURA

Ieri il primo dei due concerti da tutto esaurito della band pop-rock americana da 75 milioni di dischi venduti: «Questa è la vostra notte» urla il cantante in canotta bianca per poi partire con "Fire in these hills" e "Thunder". Chiusura con la super hit "Believer"

GRANDE FESTA
Dan Reynolds si inginocchia sul palco dello stadio Euganeo di Padova

Imagine Dragons

Dan Reynolds fa saltare i 40.000 dell'Euganeo

MUSICA

Tutto esaurito ieri sera lo stadio Euganeo per il primo dei due concerti padovani degli Imagine Dragons promossi da Zed Live: passate le 21 le star americane del pop-rock mondiale sono salite sul mega palco accolte dal boato di 40.000 fan in arrivo da tutta Italia e dall'estero per una delle quattro date italiane del tour internazionale "Loom". A scaldare la folla ci ha pensato dalle 19 lo special guest Declan McKenna, popolare cantautore britannico, che ha eseguito delle personali rivisitazioni di storiche hit come Heroes di David Bowie salutando tutti con un "Ciao Padova".

I sei giganteschi videowall, tre a destra e tre a sinistra del palco, si illuminano di mille colori mentre irrompe il gruppo da 75 milioni di dischi venduti in tutto il pianeta, nato a Las Vegas nel 2008. La musica sparata a volume molto alto si spegne, le luci si abbassano, e sul mega schermo frontale campeggia l'immagine di una eclissi: dal pianeta nero avvolto dalle fiamme si passa a un bianco totale accecante e dall'alto della pedana appaiono Dan Reynolds, lo storico cantante, con Wayne Sermon alla chitarra, Ben McKee al basso e Daniel Platzman alla batteria tra l'ovazione generale per dare il via a una grande festa sotto le stelle. «This is our night Padova, are you with us?» (Questa è la nostra notte Padova, siete con noi?) urla Dan Reynolds, la voce in canotta bianca che mette in risalto i muscoli. Apre lo show "Fire in these hills" del nuovo album che dà il nome al tour, il sesto progetto che rappresenta il punto più alto del loro percorso artistico all'insegna alla scoperta di sé. È però subito "Thunder", una delle canzoni più famose dell'album "Evolve" del 2017, a far urlare la platea in coro il ritornello in un tripudio di coriandoli e luci che inondano il prato anche dalle 4 torri posizionate in mezzo al campo da gioco. Sotto il palco a cercare gli occhi o il sorriso dei loro idoli si esaltano i "Fire Breather", gli sputafuoco, i fan sfegatati della band statunitense che ha per simbolo un bel drago e mancava da 3 anni nel nostro Paese.

IL VIAGGIO

Il viaggio tra pezzi recenti e cavalli di battaglia continua tra immagini di scheletri con "Bones" (Ossa), primo estratto del disco "Mercury - Acts 1 e 2" del 2022 in cui viene chiamato l'applauso ritmato grazie anche a una potente sezione ritmica. Un assolo di chitarra immerge quindi nell'atmosfera allegra, quasi balneare di "Take Me to the Beach" con il cantante a torso nudo con larghi pantaloni bianchi e tanti grandi palloni gonfiabili che svolazzano sugli spettatori. L'ugola statunitense si tuffa in mezzo alla folla camminando lungo tutto la pedana centrale a forma di freccia che si incunea nella platea che risponde entusiasta. Dopo la fragorosa "I'm so sorry" arriva il buio e tutti i cellulari si accendono in un tappeto luminoso per la romantica "Whatever it takes", resa celebre anche da molti spot pubblicitari. Il coro viene ripetuto a squarciagola dagli spettatori mentre sugli schermi i vari componenti della formazione Usa vengono avvolti dalle fiamme. «Sentitevi vivi, abbandonate fuori i vostri problemi», questo il messaggio che arriva dai Dragoni. Il concerto si fa più intimo grazie a "Next to me" (Vicino a me) in cui Dan ringrazia tutti i presenti per il supporto dato quando lui ne aveva più bisogni. «We love you» dice lui, ricambiato. A sorpresa, mentre intona la divertente "I bet my life for you" il cantante posa sull'asta del microfono la bandiera tricolore, che alla fine lancia al pubblico in visibilio. "A bad liar" vede quindi tutti con le mani al cielo a ripetere il gesto del cantante quasi in una preghiera collettiva. Lo show prosegue con una scaletta ricca di successi dove non manca "Demons", forse il cavallo di battaglia più conosciuto, cantato all'unisono fino al gran finale in cui tutti vengono richiamati a saltare per "Believer", il brano più ascoltato degli Imagine Dragons con oltre 3,4 miliardi di streaming. Termina così il primo evento musicale dell'estate padovana. E oggi si replica.

MEGA PALCO CON SEI GIGANTESCHI VIDEOWALL, CORIANDOLI E IMMAGINI DI SCHELETRI CON "BONES" E I PALLONI GONFIABILI VOLANO SUL PUBBLICO

Paolo Braghetto

25 OTTOBRE - 22 FEBBRAIO
"Ritorno dal bosco" di Giovanni Segantini, l'assessore alla Cultura della Lombardia Francesca Caruso e il sindaco di Bassano Nicola Finco

Tutta la natura di Segantini in cento opere a Bassano

ARTE

Ad oltre dieci anni dall'ultima esposizione, il Museo civico di Bassano del Grappa dal 25 ottobre al 22 febbraio 2026 torna ad ospitare uno dei massimi esponenti del Divisionismo, tra i più sensibili osservatori del mondo naturale e cantore della montagna quale luogo fisico e simbolico: Giovanni Segantini (1858-1899). Ad annunciarle la mostra sono stati ieri, a Milano, al trentanovesimo piano di Palazzo Lombardia, Barbara Guidi, direttrice dei Musei civici di Bassano, il curatore Niccolò D'Agati, il sindaco di Bassano Nicola Ignazio Finco con l'assessora alla Cultura Giada Pontarollo, il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessora alla Cultura Francesca Caruso, oltre a Mirella Carbone, direttrice artistica del Segantini Museum di St. Moritz che, insieme alla Galleria civica Segantini di Arco, supporta l'iniziativa.

La mostra, realizzata in collaborazione con Dario Cimorelli Editore, con un centinaio di opere provenienti dalle principali collezioni pubbliche e private italiane ed europee (dal Musée d'Orsay al Rijksmuseum di Amsterdam), alcune delle quali rintracciate a distanza di oltre un secolo dalla loro realizzazione, si propone di ripercorrere l'intera parabola artistica di Segantini mettendo per la prima volta in dialogo le sue opere con quelle dei maggiori artisti del suo tempo, da Millet a Van Gogh.

Nato ad Arco da una famiglia di umili origini, Segantini si forma, prima, nella bottega del decoratore Luigi Tettamanzi, e poi frequentando un corso serale all'Accademia di Brera. Sin dagli inizi a Milano, e successivamente al trasferimento prima in Brianza e poi sulle Alpi Retiche, la sua opera sarà determinata da una profonda comunione con la natura e dallo studio delle potenzialità espressive della luce e del colore: una ricerca che il pittore porterà alle estreme conseguenze con l'approdo al Divisionismo. La mostra seguirà, quindi, gli snodi più importanti della vicenda biografica e artistica di Segantini, dagli esordi "scapigliati" alla pittura pastorale, dalle ardite sperimentazioni come coloritsta agli ultimi tentativi di catturare lo spirito della montagna e celebrarne il mito, attraverso un percorso cronologico e geografico diviso in quattro sezioni.

LA MOSTRA EVENTO DEL MAESTRO DEL DIVISIONISMO «LA SUA MONTAGNA CARICA DI POESIA E SENTIMENTO»

SPERIMENTATORE

«Si sfaterà il mito del genio isolato - ha spiegato Guidi - per consegnarci un Segantini perfettamente integrato nei dibattiti figurativi del proprio tempo, audace sperimentatore di tecniche pittoriche, inventore di un'iconografia della montagna così potentemente evocativa, carica di poesia e sentimento, da risultare eterna e inscalfibile nella sua laica sacralità. Un'eternità oggi messa in discussione dal repentino cambiamento climatico che rende questo soggetto prepotentemente attuale».

La mostra si inserisce nel programma ufficiale dell'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026, un'iniziativa che accompagna i Giochi invernali con un ricco calendario di eventi diffusi sul territorio nazionale. «La cultura - secondo il sindaco Finco - è uno strumento straordinario, è sapere, è condivisione e riteniamo sia anche il miglior biglietto da visita per una città e un territorio che vogliano continuare ad aprirsi e farsi conoscere al mondo, a partire dalle proprie eccellenze e dal proprio patrimonio in campo artistico. Un patrimonio composto certamente da opere e luoghi, ma anche da relazioni, visioni e progetti».

Elena Ferrarese

Hemingway, a Lignano il nipote: «Lui ispira ancora»

IL PREMIO

Sarà John Patrick Hemingway, nipote di Ernest, a tenere a battesimo la 41/a edizione dell'omonimo Premio in programma dal 25 al 28 giugno a Lignano Sabbiadoro. Lo scrittore statunitense, classe 1960, autore del memoir "Una strana tribù" e di romanzi ambientati fra Florida e Pamplona, seguirà la tre giorni che celebra l'eredità del nonno. Il 25 giugno al Cinecity John assisterà alla lettura scenica de "Il vecchio e il mare" diretta e interpretata da Sebastiano Somma con Francesco Gojak e il flautista Roberto Fabbriciani, mentre sabato 28 sarà in platea alla cerimonia conclusiva. A condurre la serata sarà la giornalista Rai Monica Giandotti, con talk show sul palco con i cinque vincitori 2025: Alicia Giménez-Bartlett (Letteratura), Cecilia Sala (Testimone del nostro tempo), il Nobel per la Chimica Venki Ramakrishnan (Avventura del pensiero), Felicia Kingsley (Lignano per il Futuro) e il fotografo-viaggiatore Cesare Gerolimetto (Fotografia/Fotolibro). «È un'opportunità straordinaria per vedere come il pensiero di Ernest ispiri ancora le nuove generazioni», ha commentato John Hemingway.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

I numeri buoni per la festa di San Giovanni, che ricorre la prossima settimana, tra i proverbi popolari e gli auspici per la mietitura, oltre alla curiosità della casa capovolta in Austria

Nel 1505 la decisione di erigere il Fondaco

LA RUBRICA

Azzeccati due bellissimi ambi su ruota secca con l'uscita del 8-32 martedì proprio su Venezia la ruota consigliata per la giocata astrologica del segno zodiacale del momento i Gemelli mentre venerdì è uscito il 51-66 proprio su Bari la ruota indicata con il 16-79 su Genova per l'aneddoto storico dei leoni di San Marco distrutti da Napoleone, dalla festa della "Sensa" il 16-67 giovedì su Bari e il 48-83 martedì su ruota Nazionale dalla poesia "Nozze del mare". Sono stati inoltre centrati il 70-81 giovedì su Genova dai numeri buoni per tutto il mese di giugno e il 45-88 venerdì su Roma dalla curiosità del bambino che ha ordinato 70.000 lecca lecca su Amazon. Complimenti a tutti i vincitori! "Se piove el dì de San Zuane (24) le suche sbuse e le nosele vane" e anche "Se piove de San Zuan, piove tuto l'an". Cioè un disastro completo, soprattutto per il frumento che è alla stretta finale prima della mietitura, il granoturco in crescita e l'uva che inizia a mostrare gli acini. Un temporale può rovinare tutti i raccolti dell'anno e, in passato i contadini appena sentivano un tuono bruciavano un ramo di ulivo benedetto il giorno delle Palme, facendosi delle croci recitavano: "Santa Barbara e San Simon, che ne libera da sto ton, che ne libera da sta saeta, Santa Barbara benedeta". Sperando che il giorno di San Giovanni splenda un bel sole, buone le giocate 24-37-64-55 e 22-31-67-40 con ambo e terno Venezia Bari e tutte con i terni 41-50-59 e 15-26-70 più 10-32-54 con ambo Venezia Palermo e tutte. Come oggi 19 giugno ma del lontano 1505 il Senato Veneto approvava il progetto della costruzione di un "Fondaco" da mettere a disposizione dei mercanti tedeschi che portavano mercanzie dal Nord Europa. Quello che oggi è un centro commerciale di lusso in passato è stato un'opera d'arte grandiosa con le facciate decorate con pitture a fresco di Giorgione e di Tiziano. Per questo gioiello veneziano 17-39-61 e 72-6-44 più 28-50-80 83 con ambo Venezia Firenze e tutte. Da giocare al Lotto anche la casa capovolta! Vicino ad Innsbruck esiste una casa che sfida la legge di gravità; completamente a rovescio, il tetto che appoggia sul terreno, i pavimenti al posto dei soffitti, tutto a rovescio, due piani di stanze all'incontrario. Ci vuole un po' di coraggio per entrare perché, a detta di chi l'ha visitata, camminare all'interno di questa specie di mondo parallelo è una vera sfida, sembra che all'inizio tutto ciò crei vertigine e nausea. Per questa casa tra le più curiose del mondo 59-62-73-18 da farsi con ambo e terno Venezia Milano e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Il baccalà con pancetta e asparagi

IN CUCINA

Una fantastica e originale ricetta di Franco Favaretto semplice ma golosa "Bacàla co' panseta e sparesee". Si mettono in una casseruola 600 g di stoccafisso già ammollato, coperto di acqua fredda un pugno di sale, una foglia di alloro e mezzo limone, si porta a bollore e si cucina per 15 minuti. Si lascia nella sua acqua per altri 15 minuti a fuoco spento poi si scola, si pulisce dalle spine e pelle e si tiene un bicchiere di acqua di cottura. Nel frattempo in un capiente tegame si soffriggono 2 scalogni tagliati sottili con 200 g di pancetta cruda affumicata a dadini e si sfuma il tutto con un bicchiere di Martini dry o Vermouth. Si aggiungono poi 400 g di asparagi verdi (dopo aver tolto la parte legnosa) un trito di prezzemolo, lo stoccafisso lessato, un po' della sua acqua di cottura tenuta da parte, sale pepe nero e si cucina per circa cinque minuti asciugando l'acqua, infine si aggiunge 250 ml di panna fresca e si spadella per altri cinque minuti. Vi assicuro un piatto speciale che va accompagnato da un buon vino bianco fresco. 63-9-54-90 con ambo e terno Venezia, Genova e tutte.

UN PIATTO DA ACCOMPAGNARE CON UN BUON VINO BIANCO FRESCO

Le ansie immotivate del gruppo di suore

IL SOGNO

I cinesi già 3000 anni fa associavano i sogni alla salute del corpo, ogni elemento veniva interpretato come un disturbo fisico: sognare un incendio si associava ad un'infiammazione, una corsa ad un problema cardiaco, mentre un forte vento ad un problema respiratorio. A ricercare nella storia antica l'interpretazione dei sogni si ritrovano molte curiosità che possono essere più o meno credibili, comunque, sempre affascinanti. Oggi andiamo a vedere cosa significa sognare una suora; la donna che rappresenta la purezza, la castità e la fedeltà. Sognare una suora che abbraccia ha due diverse e distanti interpretazioni: una persona che vuole il vostro bene o, il tradimento di una persona cara. Se la suora è buona e gentile, è un sogno molto positivo ma anche ricerca di protezione. Sognare di ridere assieme ad una suora indica il bisogno di una serenità e gioia che manca mentre, vedere tante suore in gruppo è sintomo che si sta vivendo delle ansie immotivate. Si gioca 10-17-74-81 con ambo e terno Venezia Napoli e tutte.

LA POESIA

Le conchiglie del tempo sulla spiaggia del Lido

Una bellissima e suggestiva poesia dell'amico poeta e scrittore Silvano Visintin: Le conchiglie del tempo (sulla spiaggia del Lido). "Cammino sulla riva, dove il mare sussurra storie, onde confuse in molti strati e ogni conchiglia che sfioro è frammento dei giorni passati. Alcune si mostrano integre come fiori in un bel prato, lucenti sotto il sole orgogliosi istanti felici che il tempo non ha spezzato. Altre usurate e vuote raccontano di tempeste di onde che infrangono sogni e disperdono nella schiuma speranze cadute. Le raccolgo una a una custodendo nel palmo quella che fu la mia fortuna senza commiserazione, peso leggero di un ricordo eco lontano di un'emozione. La marea che cancella le orme intrise di malinconia recita della vita, la filastrocca: infinita risacca di memorie che il cuore raccoglie prima che l'onda le porti via." Per questi versi smorfiati i numeri 3-48-33-78 buoni da giocare con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

METEO

Sole prevalente, locali acquazzoni in Appennino.

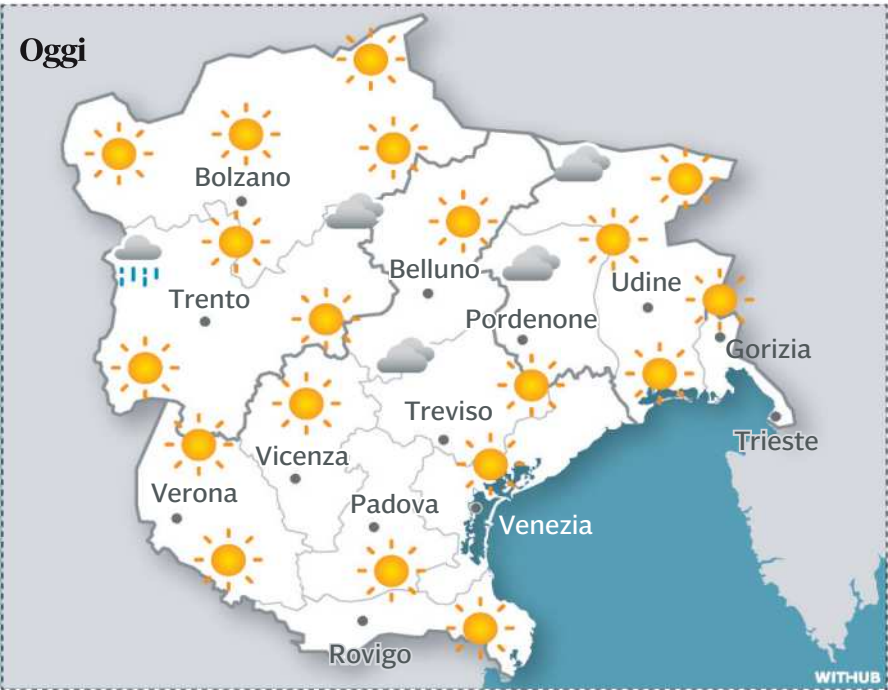
DOMANI

VENETO
Condizioni stabili e soleggiate sulla regione, salvo locali disturbi in nottata sulle Dolomiti e poi nuovamente durante le ore tardo pomeridiane.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni perlopiù stabili e soleggiate sulla regione, salvo locali disturbi in nottata sulle Dolomiti e poi nuovamente durante le ore pomeridiane.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Infiltrazioni umide raggiungono la regione determinando una giornata irregolarmente nuvolosa con solo parziali schiarite pomeridiane. Venti moderati, mare poco mosso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	21	29
Bolzano	20	34	Bari	21	29
Gorizia	21	31	Bologna	20	32
Padova	22	32	Cagliari	22	34
Pordenone	21	31	Firenze	18	34
Rovigo	21	31	Genova	22	29
Trento	18	33	Milano	23	34
Treviso	21	32	Napoli	25	32
Trieste	24	29	Palermo	23	28
Udine	21	31	Perugia	19	31
Venezia	23	29	Reggio Calabria	23	28
Verona	23	33	Roma Fiumicino	21	31
Vicenza	22	33	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1

- 6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **Unomattina Estate** Attualità
- 9.55 **Assemblea Generale della Corte Suprema di Cassazione** Evento
- 11.00 **Camper in viaggio** Viaggi
- 11.30 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Ritorno a Las Sabinas** Soap Opera
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Terence Hill, Flavio Insinna
- 23.30 **Il mondo con gli occhi di Overland** Viaggi
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.40 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

- 11.00 **Speciale Tg Sport: Conferenza Stampa del nuovo CT della Nazionale italiana di Calcio, Gennaro Gattuso** Evento
- 12.00 **Un ciclone in convento** Serie Tv
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 16.15 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
- 17.10 **The Rookie** Serie Tv
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 18.58 **Meteo 2** Attualità
- 19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Ore 14 Sera** Attualità. Condotto da Milo Infante
- 0.20 **Generazione Z** Attualità
- 1.35 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio

Rai 3

- 8.00 **Agorà Estate** Attualità
- 10.25 **Elisir Estate - Il meglio di**
- 11.20 **Mixerstoria** Documentario
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.25 **Il Provinciale** Documentario
- 16.05 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 17.05 **Overland 17** Viaggi
- 17.55 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Generazione Bellezza** Viaggi
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Tognazzi. La voglia matta di vivere** Doc. Di Ricky Tognazzi, Simona Izzo e Valentina Pattavina
- 22.45 **Per Lucio** Documentario
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.30 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.55 **Rookie Blue** Serie Tv
- 9.25 **Castle** Serie Tv
- 10.50 **Nancy Drew** Serie Tv
- 12.15 **Senza traccia** Serie Tv
- 13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.30 **7500** Film Azione
- 16.00 **30x70 - Se dico donna - Liliana Cavani** Varietà
- 16.05 **30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini** Varietà
- 16.10 **70 x 70 Lo sapevate che...** Varietà
- 16.15 **Rookie Blue** Serie Tv
- 17.45 **Castle** Serie Tv
- 19.10 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Cold Skin - La creatura di Atlantide** Film Fantascienza. Di Xavier Gens. Con Ray Stevenson, David Oakes, Aura Garrido
- 23.05 **Superdeep** Film Horror
- 1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.05 **Criminal Minds** Serie Tv
- 1.50 **Nancy Drew** Serie Tv
- 3.10 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Quante storie** Attualità
- 6.30 **'O museo** Documentario
- 7.20 **Camera con vista** Viaggi
- 8.10 **Overland 21** Documentario
- 9.10 **La caccia** Film
- 10.00 **Isole. Prodigi dell'evoluzione** Documentario
- 10.50 **Geo Magazine** Attualità
- 13.10 **Overland 21** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Ciao, Marcello Mastroianni l'antidivo** Film
- 17.15 **Il lago dei cigni (balletto, Dir. K. Hessels, Tor, 2024)** Teatro
- 19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.30 **Art Night in pillole** Documentario
- 19.35 **A Perfect Planet** Documentario
- 20.25 **Overland 21** Documentario
- 21.15 **L'Amerigo Vespucci, patrimonio italiano** Documentario
- 22.10 **Simon Boccanegra** Attualità
- 23.15 **La storia di Freddie Mercury in dieci scatti** Musicale
- 0.15 **Bono: in attesa di un salvatore** Documentario

Rete 4

- 6.05 **Tg4 - Ultima Ora** Attualità
- 6.20 **Movie Trailer** Show
- 6.25 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 7.10 **La promessa** Telenovela
- 7.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
- 8.45 **Endless Love** Telenovela
- 10.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.23 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Cane e gatto** Film Commedia
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.38 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **La promessa** Telenovela
- 20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.55 **Drive Up** Informazione
- 1.20 **Harrow** Serie Tv
- 2.10 **Movie Trailer** Show

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Tradimento** Serie Tv
- 14.45 **La forza di una donna** Serie Tv
- 15.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 16.00 **The Family** Serie Tv
- 16.35 **The Family** Serie Tv
- 17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Avanti Un Altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis, Luca Laurenti
- 24.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.35 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- 6.40 **A-Team** Serie Tv
- 8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
- 14.05 **Mondiale per Club Show** Calcio
- 15.00 **The Simpson** Cartoni
- 16.00 **MacGyver** Serie Tv
- 17.55 **Sport Mediaset Sera** Informazione
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo.it** Attualità
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **Mondiale per Club Live** Calcio
- 20.45 **Inter Miami - Porto. Fifa Club World Cup** Calcio
- 23.05 **Mondiale per Club Live** Calcio
- 24.00 **Sport Mediaset Notte** Informazione
- 0.30 **Ppz - Pride And Prejudice And Zombies** Film Azione

Iris

- 6.05 **Kojak** Serie Tv
- 6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.45 **Sposerò Simon Le Bon** Film Commedia
- 9.45 **Catlow** Film Western
- 11.55 **La settimana della sfinge** Film Commedia
- 14.00 **Il Sepolcro Dei Re** Film Avventura
- 16.25 **Nessuna verità** Film Drammatico
- 19.10 **Kojak** Serie Tv
- 20.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.15 **Poseidon** Film Azione. Di Wolfgang Petersen. Con Kurt Russell, Jimmy Bennett, Mike Vogel
- 23.15 **Cliffhanger - L'ultima sfida** Film Azione
- 1.25 **Nessuna verità** Film Drammatico
- 3.25 **Ciak News** Attualità
- 3.30 **Ad Ovest del Montana** Film Western
- 4.50 **Un taxi color malva** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
- 7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
- 7.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 8.50 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 10.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 10.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 10.10 **Celebrity Chef** Cucina
- 11.15 **Cucine da incubo** Cucina
- 12.30 **MasterChef Italia** Talent
- 16.35 **Cucine da incubo** Cucina
- 17.50 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 17.55 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 19.00 **Cucine da incubo** Cucina
- 20.00 **Affari al buio** Documentario
- 20.30 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Methgator** Film Horror. Di Christopher Ray. Con LaRonn Marzett, Vanesa Tamayo, Raymond Acevedo
- 23.15 **Peccato veniale** Film Erotico

Telenuovo

- 17.40 **Studionews Rubrica**
- 18.45 **TgVeneto - Sera**
- 19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Giorni di Fuoco - Film: western, Ger 1964 di Harald Reinl con Lex Barker e Karin Dor**
- 23.00 **TgVeneto - Notte**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgVeneto - Notte**
- 1.30 **Film della notte**

DMAX

- 6.00 **Affari in cantina** Arredamento
- 8.15 **A caccia di tesori** Arredamento
- 10.10 **Border Security: terra di confine** Attualità
- 12.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 15.50 **Predatori di gemme** Documentario
- 18.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 20.25 **LBA Playoff (live)** Basket
- 23.15 **Per un pugno di gemme** Documentario
- 1.05 **Colpo di fulmini** Doc.

La 7

- 7.40 **Tg La7** Informazione
- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.30 **La Torre di Babele** Attualità
- 18.30 **Famiglie d'Italia** Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Speciale Piazza Pulita** Att.
- 23.15 **La7 Doc** Documentario
- 0.10 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 11.15 **Foodish** Cucina
- 12.20 **4 ristoranti** Cucina
- 13.35 **La donna con il rossetto rosso** Film Drammatico
- 15.25 **Più dolce del cioccolato** Film Commedia
- 17.10 **Alla ricerca dell'Amore** Film Commedia
- 19.00 **4 ristoranti** Cucina
- 20.20 **Foodish - Anteprima** Cucina
- 20.25 **Foodish** Cucina
- 21.30 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
- 23.15 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality
- 1.10 **Spectre** Film Azione

NOVE

- 10.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
- 11.10 **Alta infedeltà** Reality
- 11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
- 16.00 **Crimini italiani** Società
- 17.50 **Little Big Italy** Cucina
- 19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.30 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
- 21.30 **Francesco Cicchella - Bis!** Show
- 23.40 **Comedy Match - Best of** Show

7 Gold Telepadova

- 12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
- 19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film: Triple Agent**
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film: Ben Hur, 1ª parte**
- 23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **Family salute e benessere**
- 17.30 **Tg flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts – cartoni animati**
- 18.15 **Screenshot**
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta**
- 19.45 **Screenshot**
- 20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
- 20.40 **Gnovis**
- 21.00 **EconoMy FVG**
- 22.00 **Pianeta dilettanti**
- 22.30 **Palla A2**
- 23.15 **Bekér on tour**
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- 12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
- 13.45 **Stadio News** Rubrica
- 14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
- 16.20 **Ring** Rubrica
- 18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 19.00 **Tg Udine** Informazione
- 19.30 **Tg Regionale** Informazione
- 20.00 **Tg Udine** Informazione
- 20.30 **Tg Regionale** Informazione
- 20.55 **L'Alpino** Rubrica
- 21.10 **Ring** Rubrica
- 23.00 **Tg Udine** Informazione
- 23.30 **Tg Regionale** Informazione
- 23.55 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Per te questo è un periodo inedito e complesso, tu che sei così poco paziente ci metterai un po' di tempo prima di familiarizzarti con la nuova dinamica e capire quali opzioni di movimento sono ora alla tua portata. Lascia da parte la fretta e concentrati intanto su quello che ti è più facile, impegnandoti nel raggiungimento di un nuovo obiettivo nel **lavoro**. Combattendo questa battaglia ti rigeneri.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova configurazione ti offre delle opportunità interessanti nel **lavoro**. Ma se deciderai di approfittarne sarà necessario rivedere alcune tue strategie, cambiando atteggiamento e accettando di sperimentare qualcosa di diverso. Per riuscire nell'intento prova a prendere un po' le distanze, con una prospettiva più ampia la visuale cambia e potrai così prendere in considerazione anche nuovi approcci.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nonostante la configurazione complicata crei certe dissonanze, Plutone in trigone al tuo segno ti aiuta a immaginare e poi a individuare dei nuovi obiettivi da raggiungere, qualcosa che cambia le aspettative e crea una curiosità sana e stimolante. Ascolta quella voce che ti chiede l'impossibile e ti spinge verso il cambiamento. Nel **lavoro** la tua capacità poliedrica ha ancora tante carte da giocare.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Incalzato da ben tre pianeti, che ti pungolano nel **lavoro** (ma non solo) mettendoti di fronte a nuove sfide, oggi inizi ad avere una percezione forse più nitida del nuovo clima che la configurazione attuale sta creando nella tua vita. E nel tuo segno hai Giove, che ti protegge e ti trasmette fiducia nelle tue capacità. Ricorda però che a volte il pianeta tende ad esagerare, ora prova a stare fermo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Su di te la concentrazione di pianeti nell'Ariete ha un effetto positivo, ti apre la mente e ti invita a proiettarti nel futuro con nuovi progetti e soprattutto una visione diversa delle cose, più ampia e ricca di prospettive. Evita di farti condizionare da quello che possono dire o pensare gli altri e concentrati sull'aspetto pratico. È il momento giusto per prendere in mano una questione **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ora che Marte è nel tuo segno ti senti pieno di energie, scalpiti come un cavallo impaziente di lanciarsi al galoppo e che sopporta con difficoltà finimenti e redini. È questa energia è davvero tanta, ora è il momento di imparare a calibrarla, evitando decisioni troppo repentine e dettate dall'impulsività. Concentrati sul **lavoro** e sulle nuove sfide che già da ora stanno trasformando la tua vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna per te è decisamente impegnativa e sottolinea le tensioni e i nuovi temi che in qualche modo dovrai affrontare ed elaborare nel corso dei prossimi mesi. È iniziato un processo di trasformazione e alcune cose dovrai lasciarle andare, impossibile continuare come se niente fosse cambiato. Rimetti al centro l'**amore**, attraverso gli occhi del partner le cose ritrovano un senso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Il **lavoro** è il settore nel quale hai modo di prendere in mano la situazione nuova, nella quale ora ti trovi a provare a correggere la direzione che hanno preso le cose. Anche qualche decimo di grado cambia in maniera significativa le coordinate del tuo viaggio. Il tuo è un compito di precisione, nel quale è necessario calibrare non solo le azioni ma anche le parole che pronunci. Giove ti protegge.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sei pieno di energia, forse troppa, trova il modo di inserire anche un pizzico di sogno e di fantasia nel tuo paesaggio mentale, evitando così di prendere le cose eccessivamente sul serio e alleggerendone il peso. In **amore** sei particolarmente motivato, anche se alcuni timori inducono delle resistenze senti il desiderio di fare un passo avanti concreto. Gli impegni di lavoro sono molto coinvolgenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione potrebbe creare una sensazione di scomodità, della quale però ti è difficile capire il vero motivo, perché molte cose si muovono nella sfera inconscia e ti mancano alcune chiavi per decifrarle e renderle intellegibili. Dedica più tempo a te stesso e alla sfera emotiva, ascoltandoti senza giudicare. In **amore** ci sono delle aperture, ma procedi lentamente per prendere più confidenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questi giorni, la presenza di Plutone nel tuo segno si fa sentire più del solito e crea una sorta di fermento che ti rende irrequieto e impulsivo. Alcune cose diventano più chiare anche grazie a un miglioramento della comunicazione, grazie alla quale ricevi notizie di cui avevi bisogno per precisare il quadro della situazione. Nel **lavoro** ci sono delle belle opportunità, ma qualcosa ti rallenta.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione odierna sovraccarica il segno dell'Ariete. Si crea una dinamica particolare, che ti spinge a muoverti in maniera autonoma, ma con un'enfasi eccessiva che sarà bene tenere sotto controllo per evitare di strafare e stancarti. Hai una grande voglia di investirti di più nella relazione con il partner, senti che in questo momento l'**amore** ti mette di buonumore. Approfittane prudentemente!

LOTTO

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	27 96	21 73	41 59	17 57
Cagliari	82 81	78 71	57 61	23 49
Firenze	26 113	83 111	49 94	27 61
Genova	90 69	52 67	8 65	14 62
Milano	74 86	18 76	62 52	14 43
Napoli	51 96	52 86	8 56	23 55
Palermo	51 71	21 70	46 67	19 67
Roma	35 90	66 74	33 58	62 50
Torino	2 66	28 65	35 61	67 61
Venezia	69 83	89 60	59 48	81 39
Nazionale	24 98	19 56	8 54	21 53

Sport

UNDER 21

È la Germania la rivale dell'Italia ai quarti di finale

Sarà la Germania domenica la rivale degli azzurrini nei quarti di finale degli Europei. I tedeschi hanno battuto 2-1 gli inglesi - gol di Knauff e Weiper e, nel finale, Scott ha accorciato le distanze - confermando il primo posto nel girone. Un avversario ostico per l'Italia di Nunziata che i bookmaker ora offrono vincente per il titolo (l'ultimo nel 2004 con Claudio Gentile in panchina) a 8 su Planetwin365 e 9 su William Hill. I favori del pronostico vanno invece a Spagna e Germania. Punto debole dell'Italia sicuramente l'attacco.

MONDIALE PER CLUB

Il capitano non basta
Lautaro Martinez dopo la rete del pareggio

INTER

ROTTURA INZAGHI «MA È IL PASSATO»

▶Dopo le polemiche sull'addio "programmato" dell'ex allenatore un debutto sottotono Solo 1-1 con i messicani. Chivu: «Un po' lenti nella manovra, ci è mancata la cattiveria»

MILANO Lautaro Martinez ha risollevato, in parte, il morale dell'Inter con il gol del pareggio contro il Monterrey (1-1, vantaggio di Sergio Ramos). Diventa già decisiva la sfida di sabato 21 giugno con i giapponesi degli Urawa Red Diamonds. In casa Inter, però, tiene banco il botta e risposta tra Beppe Marotta e Simone Inzaghi dopo le rivelazioni di Esteve Calzada, Ceo dell'Al Hilal, sulle tempistiche dell'accordo tra il club saudita e l'allenatore piacentino. Calzada ha spifferato che era tutto concluso prima della finale di Champions League con il Psg, ma che per rispetto Inzaghi aveva chiesto di aspettare dopo per la firma. «Non corro dietro alle voci, alle smentite e ai comportamenti altrui, ognuno sa quello che ha fatto. Un ciclo si è chiuso e ringraziamo Inzaghi per quanto ci ha regalato, ma ormai fa parte del passato. Adesso c'è un nuovo ciclo da aprire e a cui pensare. La storia dell'Inter va avanti e non dipende dai singoli. Siamo molto contenti di Chivu», le parole di Marotta.

Sull'argomento anche Inzaghi ha detto la sua in conferenza stampa: «Non c'era nessun'altra squadra che avrei voluto allenare. Quindi ho scelto l'Al Hilal», ha iniziato, per poi rispondere alle polemiche: «Se questo è il prezzo che devo pagare per i miei quattro anni all'Inter, sono felice di pagarlo, ma non è nulla in confronto al bene che ho ricevuto da tutti. Parlo dell'Inter, dei tifosi, della dirigenza, dei giocatori. Credo che anche loro, per il bene dell'Inter, fossero convinti che la cosa giusta da fare fosse separarsi, con grande dolore da parte di tutti. Come spesso è accaduto nei miei quattro anni all'Inter, ho ascoltato tutto. So che mi mancherà tutto, anche questo, anche le accuse più ingiuste che mi sono state rivolte negli ultimi quattro anni. Ho accettato la sfida e sono uscito dalla mia comfort zone dopo diversi anni all'Inter. Voglio cambiare il mio modo di pensare, il mio stile di gioco e provare cose nuove».

L'ESORDIO

Ma se l'obiettivo per i nerazzurri è dimenticare Monaco e non fare caso alle polemiche sull'addio di Inzaghi, il debutto con i messicani del Monterrey, guidati da Sergio Ramos, non è stato certo dei migliori. Al Rose Bowl di Pasadena, la squadra ha mostrato stanchezza e ritardo nella preparazione. Lautaro è fra i migliori, non benissimo l'esordio di Sucic, tutto da valutare Luis Henrique. Chivu, che ha tentato nuove soluzioni tattiche solo nel finale di gara, dovrà aspettare per vedere una vera svolta in campo: «Abbiamo provato a fare quanto preparato - ha spiegato a Inter Tv -, alzare un po' il baricentro e mettere pressione sull'avversario. Finché abbiamo avuto le energie lo abbiamo fatto con una certa intensità, un po' lenti nella manovra e forse sorpresi dalla loro linea che ci ha mandato un paio di volte in fuorigioco. Abbiamo creato delle situazioni, ci è mancata cattiveria sotto porta ma sono contento per la prova perché i ragazzi hanno dato il massimo di ciò che avevano».

Per capitan Lautaro «è stata una partita difficile, su un campo asciutto. Sappiamo che contro queste squadre da diversi continenti saranno tutte partite durissime. Abbiamo preso gol da palla inattiva, c'è una cosa nuova sulla quale stiamo lavorando perché difendiamo a zona. Dobbiamo adattarci e migliorare questi aspetti così da non subire gol». Certo delusione ma «il pareggio non è male, adesso vediamo le prossime due partite», guarda con fiducia Carlos Augusto.

IL PROGRAMMA

Ieri: Ulsan-Mamelodi 0-1, Monterrey-Inter 1-1, Manchester City-Wyad 2-0
Oggi: Pachuca-Salisburgo (ore 00), Al-Ain-Juventus (ore 03), Palmeiras-Al Ahly (ore 18), Inter Miami-Porto (ore 21)
Domani: Seattle Sounders-Atletico Madrid (ore 00), Psg-Botafogo (ore 03), Benfica-Auckland City (ore 18), Flamengo-Chelsea (ore 20)

Salvatore Riggio

Il mercato

Parma: Cuesta in panchina l'Udinese cerca Nunziante

PARMA La lista dei candidati era lunga e alla fine l'ha spuntata un nome a sorpresa: Carlos Cuesta dovrebbe essere il nuovo allenatore del Parma. Spagnolo di Palma di Maiorca, compirà 30 anni il prossimo 29 luglio. Dal 2020 al seguito, anche come vice, di Mikel Arteta all'Arsenal, ha allenato anche le giovanili della Juventus e lavorato con Simeone all'Atletico Madrid. Per lui accordo fino al 2027, ingaggio di circa un milione di euro. Sarà il più giovane allenatore del dopoguerra a debuttare nel massimo campionato.

«Sono molto felice di essere tornato». Così Edin Dzeko appena arrivato in Italia per sottoporsi alle visite mediche. A Firenze dove, nel pomeriggio, firmerà il contratto che lo legherà alla Fiorentina per una stagione a 1,8 milioni con opzione di rinnovo automatico al raggiungimento di un preciso numero di presenze e gol. Matías Vecino é a un passo dal rinnovo per un anno con la Lazio: contratto da 2 milioni di euro più bonus. La priorità di Tudor è sempre Victor Osimhen. Dopo l'offerta formale per Javi Guerra (20 milioni, bonus compresi), il Milan attende di capire dal Valencia se intenda abbassare la richiesta di 25 milioni. L'Atalanta ha avviato contatti con il Southampton per Kamaldeen Sulemana, esterno d'attacco classe 2002, ghanese. L'Udinese cerca Alessandro Nunziante del Benevento, portiere classe 2007. Il Napoli punta sull'attaccante dell'Udinese Lorenzo Lucca e Dan Ndoye, centrocampista del Bologna. E in porta si pensa a Milinkovic-Savic del Torino. Ange-Yoan Bonny si avvicina all'Inter: l'operazione da 23-25 milioni per l'attaccante del Parma é vicina.

ANGE-YOAN BONNY Piace all'Inter

IL GHANESE SULEMANA INTERESSA ALL'ATALANTA, BONNY SEMPRE PIÙ VICINO ALL'INTER DZEKO IN VIOLA

Italia, comincia l'avventura di Gattuso ct Facce nuove per l'obiettivo Mondiale

L'INSEDIAMENTO

ROMA L'arrivo a Fiumicino ieri in mattinata. Sorridente, giacca e cappellino, trolley e borsa. Si ferma qualche giorno nella Capitale, Rino Gattuso, il nuovo ct dell'Italia. Oggi verrà presentato da Gabriele Gravina, al Parco dei Principi, a due passi da Via Allegri, sede della Federcalcio. Comincia pubblicamente oggi, alle 11, l'avventura azzurra di questo ragazzo a cui è capitato il compito di risollevare la Nazionale e portarla al Mondiale americano che, per la prima volta nella storia vedrà 48 squadre al via, quindi non andarci sarebbe un disastro (il terzo di fila).

Al suo fianco oggi ci saranno il presidente della Figc, Gravina, Gigi Buffon, il capo delegazione, presenti in sala anche Leo Bonucci, che farà parte del suo staff tecnico composto dal vice Luigi Riccio, dai preparatori atletici Bruno Dominici (responsabile) e Dino Tenderini, con Roberto Perrone e Cristiano Lupatelli in veste di preparatori dei portieri. Il match analyst sarà Marco Sangermani, che lavora con Rino dai tempi del Milan (presenti nello staff nello stesso ruolo, Marco Mannucci e Renato Baldi, uomini della Federazione, presenti anche nella vecchia gestione). Al Parco dei Principi, presenze non parlanti, pure Cesare Prandelli, Gianluca Zambrotta e Simone Perrotta che, nel nuovo progetto Italia, si occuperanno dei vivai. Non ancora assegnato un ruolo ad Adrea Barzagli, che resta a disposizione dell'area tecnica.

L'ARRIVO Gennaro Gattuso

Gattuso, che in questi giorni alloggia proprio al Parco dei Principi, si è messo subito al lavoro, ieri per lui una serie di appuntamenti programmatici in Figc per il lavoro che dovrà essere svolto, in pratica, da settembre, quando riprenderà la rincorsa verso il Mondiale. L'Italia è entrata in gioco a giugno, avendo giocato due partite, con Norvegia (sconfitta per 3-0) e Moldavia (vittoria per 2-0); a settembre si riparte dal match casalingo (a Bergamo, il 5 settembre) contro l'Estonia, poi trasferta a Debrecen (Ungheria, l'8) contro Israele. A ottobre altre due partite, l'11 a Tallinn contro l'Estonia e il 14, probabilmente a Udine, con Israele; a novembre si chiude il programma, il 13 in Moldavia, a Chișinău, infine (quasi sicuramente all'Olimpico) contro la Norvegia di Haaland. Per il momento in testa ci sono i norvegesi con 12 punti in 4 partite (13 gol fatti, 2 gol subiti), poi Israele con 6 punti in 3 gare (7 reti segnate, 6 subite), quindi l'Italia a 3 dopo le due partite giocate quindici giorni fa (2 gol fatti, 3 gol subiti), poi Estonia con 3 punti in 4 gare (5 gol fatti, 8 gol subiti) e infine la Moldova a 0 punti dopo tre partite (2 i gol fatti, 10 quelli incassati). Diretta al mondiale la prima classificata al termine delle gare del girone, la seconda dovrà giocare il playoff a marzo 2026.

Alessandro Angeloni

LE NOVITÀ AZZURRE

Leonardo Bonucci entra nello staff di Rino Gattuso: importante il suo lavoro sui movimenti difensivi

Cesare Prandelli torna in Federcalcio: avrà il compito di coordinare il settore giovanile del Club Italia

VELOCISTA Marcell Jacobs

Jacobs ancora fuori forma Rinuncia ai 100 di Roma

ATLETICA

ROMA Marcell Jacobs non sarà in gara allo Sprint Festival Roma che si correrà domani allo stadio Dei Marmi. Gli organizzatori dell'evento, attraverso una nota, hanno comunicato l'annullamento della conferenza stampa che si sarebbe dovuta tenere oggi e che invece è stata cancellata a causa del forfait del medaglia d'oro di Tokyo 2020. Una decisione evidentemente sofferta quella del velocista, maturata dopo la gara di Turku di due giorni fa, chiusa col tempo di 10"44. Si legge nel comunicato degli organizzatori dello Sprint Festival: «La gara di Turku ha evidenziato la necessità per Jacobs di rimodulare il programma di questo inizio di stagione: dopo avere pienamente recuperato l'infortunio accusato alla fine di marzo, occorre completare il lavoro in allenamento per affrontare al massimo della preparazione atletica i prossimi appuntamenti». Jacobs rinuncerà anche agli Europei a squadre in programma a Madrid dal 26 al 29 giugno. Lo Sprint Festival di domani sarà comunque una tappa importante per l'atletica viste le presenze dei velocisti Desalu, Ceccarelli e Randazzo. Nei 100 metri femminili invece, occhi puntati su Alessia Pavese, bronzo nella 4x100 agli Europei 2022 e Vittoria Fontana, campionessa europea U20 del 2019.

Alessandro Cristofori

FESTA VIRTUS IN OSPEDALE CON POLONARA

▶Dopo la vittoria del 17esimo scudetto i giocatori mantengono la promessa e fanno visita al compagno di squadra ricoverato pochi giorni fa per la leucemia

GRUPPO Achille Polonara durante la visita in ospedale dei compagni di squadra, con la coppa dello scudetto appena vinto: da sinistra Alessandro Pajola, Marco Belinelli e Tornik'e Shengelia

LA STORIA

«Ti portiamo la coppa Achi». Lo avevano promesso, sono stati di parola. I giocatori della Virtus Bologna hanno portato la coppa dello scudetto ad Achille Polonara, ricoverato nel reparto di oncoematologia dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna dopo aver scoperto di avere la leucemia mieloide acuta. Una sorpresa annunciata un minuto dopo la vittoria di due giorni fa a Brescia che ha chiuso la serie per 3-0 e ha sancito la vittoria del diciassettesimo scudetto della Virtus. Così, con un permesso speciale, perché Polonara non può avere contatti con nessuno, Marco Belinelli, Toko Shengelia e Alessandro Pajola, forse i tre giocatori più rappresentativi della squadra, sono arrivati puntuali alle 15.30 e sono saliti in reparto. Il capitano, il miglior giocatore delle finali scudetto e il ragazzo cresciuto a "pane e Virtus" con le sue 500 presenze in maglia bianconera. Emozioni immense, soprattutto quando, una ventina di minuti dopo, "Achi" si affaccia alla finestra del reparto e urla: «Siamo campioni d'Italia». Un urlo liberatorio che accompagnerà il ragazzo nato ad Ancona in tutto il suo lungo e difficile percorso.

LA FESTA

Si è goduto la coppa, poi l'ha lasciata ai suoi compagni che l'hanno portata all'Arcoveggio per i festeggiamenti con i tifosi. Tanti, tantissimi, molti di più rispetto ai quasi cinquecento che hanno atteso la Virtus alle tre di notte di ritorno da Brescia. "Basket City" impazzisce di gioia, soprattutto la parte virtussina, ma è una città in festa già con la vittoria del Bologna nella Coppa Italia di calcio. I "cugini" della Fortitudo stavolta subiscono, un po' in silenzio con la speranza di tornare presto in serie A. E altre iniziative sono in programma in città anche in concomitanza del girone degli Europei femminili con l'Italia impegnata contro Serbia (ieri sera l'esordio), Slovenia e Lituania.

LE DEDICHE

Subito una piacevole sorpresa all'ingresso in campo delle ragazze azzurre: il sopra maglia del riscaldamento è con la frase significativa "Forza Achi". Perché tra compagni di nazionale, siano maschili o femminili, ci si intende. La carezza di Pozzecco, allenatore della nazionale maschile («Ogni volta che vedi me e il mio staff ci dici ciao campioni. Tu campione lo sei veramente nello sport e nella vita. Ricordatelo, devi dimostrarlo un'altra volta»), l'abbraccio di Gianni Petrucci, presidente della Federazione che in questi casi è sempre il padre di tutti. E la dedica più importante, quella di sua moglie Erika: «Sono certa che supereremo anche questa battaglia. Tu sei una roccia, la mia roccia. Combatti come solo tu sai fare amore mio con quel sorriso sempre stampato sulla faccia, con la tua grinta e determinazione che ti hanno sempre contraddistinto. Ho bisogno di te per tutta la mia vita. Ti amo immensamente». La Tgr, la Testata giornalistica regionale Rai, ha fatto di più: ha lanciato l'hashtag #InAchiStatVirtus e una campagna per la sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti la lotta a linfomi, mieloma e leucemia. Appuntamento che si rinnoverà per tutti i pazienti che lottano contro le patologie ematologiche anche il 21 giugno, grazie alle iniziative dell'Ail nella giornata nazionale contro le patologie ematologiche. "Andrà tutto bene" aveva postato Achille sui suoi canali social. Faremo tutti il tifo per te.

Marino Petrelli

Europei femminili

Zandalasini trascina l'Italia: Serbia battuta

(ld) Iniziano con un'impresa gli Europei femminili dell'Italia, che a Bologna supera una big come la Serbia (70-61). Un match vinto due volte, prima con il +15 (56-41 al 29') dato dalla stella Wnba Zandalasini (20 punti) e poi, quando la Serbia pareggia a 58 con Anderson (16) e Nogic (19), sono 5 punti di Cubaj (11) e le triple di Trimboli (10) e Zandalasini a lanciare la squadra di Andrea Capobianco. Con la divisa "Forza Achille" a sostegno di Polonara («Quando c'è da tirare fuori il carattere lui è il migliore», l'incoraggiamento del ct degli uomini Gianmarco Pozzecco), oggi alle 21 le azzurre affrontano la Slovenia (RaiSport e SkySport) per volare subito ai quarti di finale.

Sfilata di re e di purosangue per i 200 anni del Royal Ascot Ma Kate rinuncia a sorpresa

IPPICA

ROMA «Chi di verde si veste troppo di sua beltà si fida», recita un detto antico: Camilla non ci ha fatto caso o s'è fidata ieri al Royal Ascot, seconda giornata del meeting ippico più fascinoso del mondo. Ha indossato un verde pisello di tonalità vibrante ed ha fatto felici quegli scommettitori che sul verde in testa alla regina avevano puntato qualche sterlina. Perché ogni giorno, al Royal Ascot, le prime sterline si mettono sul colore del cappello di Sua Maestà sulla prima delle quattro carrozze che portano, in corteo dal vicino Castello di Windsor, la Royal Family. Accade ogni volta da duecento anni esatti. Il verde, per la cronaca, non è mai il colore favorito al betting: ieri si giocava a 12 contro 1, preceduto nella lavagna dal celeste, dal rosa, dal giallo e dal bianco. Il nero era il più trascurato: solo una volta lo indossarono, nel 1910, ma era appena morto il re e la storia etichettò il meeting di "Black Ascot". C'era anche il giallo nella Royal Procession: non era un vestito ma la presenza di Kate, la prossima regina. La principessa del Galles era data per seduta accanto al marito William nella carrozza numero 2 fino alle 12.30 ma d'improvviso veniva annunciata la sua rinuncia: Kate è ancora in cura per il cancro, nell'ultima settimana ha avuto tre impegni ufficiali e probabilmente il sole e il caldo di Ascot (c'è chi ha chiesto un allentamento del dress code: permettete agli uomini di non fare i pinguini con le code del morning suit, la giacca tipo frac, ma grigia. La risposta è stata drastica: never!) l'hanno sconsigliata da quella processione all'arrosto. Così William, rimasto single, è stato spostato sulla prima carrozza, da cui è stato fatto scendere l'ospite previsto, un nipote di Winston Churchill, il che ha provocato, a catena, un mutamento di posto tra i Seniors Royals. Ora l'attenzione, passati riverenze e scappellamenti, si trasferiva sui purosangue che avrebbero animato le sette corse di giornata, quattro di gruppo. E subito colpiva l'appassionato una puledra di due anni di nome True Love, favorita a 9 contro 4, che stravinceva le Queen Mary Stakes (le gare del Royal Ascot hanno tutte dediche a membri o luoghi del casato Windsor), dando così una storica vittoria in questa corsa all'allenatore irlandese Aidan O'Brien, che in carriera aveva vinto tutti i gran premi meno questo, e un'altra della serie al fantino Ryan Moore, che quando vince al Royal Ascot un ente di beneficenza dona 5.000 sterline a un fondo per il recupero dei cavalli a fine carriera, per dirottarli dalla via del macello. In questa corsa traevano chissà quali auspici i superstiziosi: una cavalla di nome Harry's Girl, "la ragazza di Harry", finiva fatalmente infortunata. Il pensiero, tra tanta royalty, andava a Meghan: si suggeriscono poco regali scongiuri.

I gran premi successivi erano di pertinenza di non favoriti per la gioia dei bookmakers che il giorno prima si erano salvati rifiutando a uno scommettitore americano la puntata singola di mezzo milione di dollari su Field of Gold (che poi vinse): il Queen's Vase vedeva il successo dell'imbattuto Carmers, cavallo di cui si sentirà parlare specie sulle lunghe distanze; le Duke of Cambridge Stakes premiavano Crimson Advocate che batteva bene la favoritissima (5/4) Cinderella Dream, che portava i colori dei reali del Dubai, i Maktoum. Sembrava un altro pomeriggio no per lo sceicco più cavallaro del mondo, e invece subito dopo le Prince of Wales Stakes venivano conquistate da Ombudsman, un quattro anni vincitore fin qui di cinque delle sei corse disputate ma che in questa occasione veniva ritenuto alla mercè del favoritissimo Los Angeles, uno dei crack di O'Brien. E invece vinceva il cavallo dello sceicco ed era il vincitore numero 70 in carriera al Royal Ascot per l'allenatore John Gosden. Il principe William consegnava coppe e trofei, una delle coppe scivolava a terra e questo sì che era un cattivo presagio per il concorrente successivo di Gosden, la cavalla Rainbow Edge che, essendo di proprietà di Carlo e Camila, era attesa con deferente aspettativa e molte puntate. Non si piazzava. E forse Camilla adesso era verde: di rabbia.

Piero Mei

AL MEETING IPPICO PIÙ FASCINOSO DEL MONDO È ASSENTE SOLO LA PRINCIPESSA DI GALLES: GIALLO SULLE SUE CONDIZIONI DI SALUTE

COCCHIO REALE Il re d'Inghilterra Carlo III con la regina Camilla ieri ad Ascot. La tradizionale rassegna ippica terminerà sabato

Judo, categoria -78 kg

Bellandi, splendido oro mondiale

Alice, ancora meraviglie. Dopo aver vinto l'Olimpiade a Parigi, la judoka Bellandi si prende a Budapest anche il trono mondiale nella categoria -78 kg. A differenza della finale dei Giochi dominata contro l'israeliana Inbar Lanir, la leonessa d'Italia stavolta deve sudare più del previsto. Ci sono voluti infatti 6' di golden score per avere la meglio su Anna-Monta Olek. Lacrime di gioia per Alice, che regala al judo italiano femminile l'ottavo trionfo iridato, il secondo in Ungheria dopo quello di Susy Scutto. Era dalla finale olimpica che Bellandi non saliva sul tatami, ma ha dimostrato tutta la sua forza di volontà, lei che in passato ha dovuto superare pure i disturbi alimentari legati al peso. «La sofferenza è stata la chiave per aprire la porta».

Sergio Arcobelli

Lettere&Opinioni

«ONOREVOLE LUCANO, LEI È VENUTO A FARE IL DISCORSO POI È USCITO, NON HA ASCOLTATO NÉ IL MIO DISCORSO INIZIALE NÉ IL MIO INTERVENTO FINALE, COME PUÒ DIRE CHE IO SIA STATA SILENTE? IO IN SILENZIO NON SONO STATA SUL DIRITTO INTERNAZIONALE»
Kaja Kallas, *Alto rappresentante Ue*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Il vanitoso populismo movimentista dei No Bezos e quelle nozze con elefanti e cavalli che tutti ignorarono

Roberto Papetti

Gentile Direttore, qualcuno si chiede tutto perchè tutta questa mobilitazione contro il matrimonio di Jeff Bezos a Venezia? Qualche anno fa George Clooney si sposò proprio a Venezia, prenotando per intero alcuni alberghi, molti taxi e interi ristoranti, senza che nessuno abbia alzato e battuto ciglio. Forse perchè Clooney è un attore (mediocre, a mio parere) belloccio, di grande successo ...quindi pure lui un miliardario...ma di sinistra? Sono disgustata.

M.Caterina Pamato
Venezia

Cara lettrice,
se è per questo tre anni prima di George Clooney, nel 2011, per il matrimonio della figlia Vinita, il magnate del ferro indiano (ma con forti interessi concentrati in Sudamerica) Pramod Agarwal fece arrivare a Venezia, oltre a ben 800 invitati, anche due elefanti, un bianco destriero (per l'ingresso del futuro sposo della ragazza) ed anche una mongolfiera. Argawal e i suoi amici occuparono per alcun giorni oltre ai principali hotel della città, alcuni luoghi noti di Venezia, dall'Arsenale all'isola di San Clemente dove fu anche eretta una tensostruttura alta dieci metri per ospitare la cerimonia nunziale. Lei si ricorda se qualcuno allora urlò a Venezia "blindata", protestò o annunciò boicottaggi per questa intollerabile invasione indiana della laguna? Si risparmi la fatica di fare ricerche sul web: non troverà nulla, solo articoli di giornali che narravano le magnificenze del matrimonio bollywoodiano costato pare già allora oltre 20milioni di dollari. E se George Clooney non ha mai fatto mistero delle sue simpatie radical (e anche un po' chic) e per questo poteva forse contare su una maggiore benevolenza da parte di no-global e centri sociali, Agarwal non aveva neppure questa attenuante, essendo note le sue simpatie politiche non esattamente progressiste. Eppure quando sbarcarono gli elefanti e i cavalli del magnate indiano, chissà dov'erano i comitati e le benemerite associazioni che oggi manifestano contro il proprietario di Amazon e promettono di impedirgli di invadere il sacro suolo della Serenissima. Forse stavano sfilando contro il Mose. Tutto questo dimostra ancora di più, se fosse necessario, quanto assurda e strumentale sia questa campagna No Bezos. Un'esibizione di vanitoso populismo movimentista alla ricerca di ribalta mediatica a cui, com'era facile attendersi, anche qualche politico ha pensato bene di accodarsi. Com'è triste (talvolta) Venezia.

Sanità

La realtà su costi e prenotazioni

Dopo aver letto sul Gazzettino la notizia del nuovo nomenclatore sanitario regionale con le immediate proteste della sanità privata e la relativa risposta dell'Assessore competente sono a comunicare che oggi per una prima visita dermatologica il ticket è passato da € 20.50 a € 28.00. Se questi sono gli investimenti sulla sanità pubblica regionale meriterebbero un deciso e preciso approfondimento. Ps : Dimenticavo, per quanto riguarda le liste d'attesa con priorità B (10gg), mio malgrado ho accettato, dopo 32gg e 2 solleciti, di recarmi al Lido con appuntamento alle 08.30 partendo da Chirignago pur di fare la visita.
Marino Stefanuzzi

Bezos

I veneziani erano come lui

Visentini magnagati, Veronesi mezi mati, Padovani gran dotori, Venessiani gran signori... In breve, la tradizione e la storia del Veneto. Perché mai uno dei più gran signori contemporanei non dovrebbe venire tra i discendenti ed eredi di quelli che hanno fatto grande Venezia? La bellezza straordinaria, unica al mondo, della nostra città è merito di migliaia di Gran Signori Veneziani che, di generazione in generazione, l'hanno costruita e abbellita, con migliaia di opere d' arte e centinaia di palazzi, musei, chiese, conventi, meraviglie architettoniche, spesso di una sontuosità e sfarzo unici. Molti, all'inizio, erano come Bezos: commercianti. Molti, peggio di lui. Molti erano "foresti", come lui, che diventavano Veneziani e ne aumentavano bellezza e ricchezza, per trasformarla nello scrigno prezioso, ricco di tesori, quale è oggi. Senza quei Gran Signori e i molti Bezos dell'epoca, Venezia sarebbe rimasta il grumo di catapecchie basse e cupe, con le fogne a cielo aperto, che è ora il centro storico di Suchou, la città gemella di Venezia, visitata in Cina da Marco Polo. Ai tempi del grande viaggiatore la nostra città doveva essere pressappoco così, con qualche casa a due, tre piani e qualche timido Palazzo in più. I Venetianos non avevano ancora fatto i Bezzis, i schei. Per nostra fortuna, molti Gran Signori Veneziani e Foresti, col lavoro e l'impegno di secoli, ci hanno regalato il gioiello attuale! E per nostra fortuna la Serenissima, saggiamente governata da quei Signori, non ebbe la sventura di trovarsi a che fare con la Bucalossi (legge 10/1977), piani regolatori e architetti moderni. Avremmo le Vele di Scampia e lo Zen di Palermo, in Canal Grande, che forse sarebbe stato interrato. Bezos vuole solo sposarsi, ma magari potrebbe diventare Veneziano e portare in città e in Italia investimenti e ricchezze, che potrebbero renderle ancora più grandi e belle, al contrario dei poveracci, rimasti a vivere a Suchou.
Giovanni Serra

Quelli del no

I risultati sono un autogol

Certo che il partito del "no a prescindere" non muore mai; anzi! No grandi navi, no Mose; e ora no Bezos. E con quali risultati? Le navi non passano più in Bacino San Marco e la Marittima è un luogo desolatamente vuoto ed inutilizzato con annessa perdita di centinaia di posti di lavoro. Il Mose è in funzione e i "piani terra" del Centro Storico riadattati a locazione turistica: con il Mose in funzione già a 100 centimetri l'acqua alta è un lontano ricordo. E con tutto ciò il numero dei turisti non solo non diminuisce ma addirittura aumenta. Ora no al matrimonio Bezos; con l'unico risultato che un evento privato completamente pagato dagli sposi, vedrà l'utilizzo di Polizia Locale e forze dell'ordine per fronteggiare i manifestanti. Con spese a carico della collettività e quindi dei contribuenti che onestamente pagano le tasse. Grazie "no a prescindere".
Andrea Righetti

Venezia

Ora serve il numero chiuso

Si scrive molto sulla, chiamerei tragica, situazione di Venezia. Mio padre, dipendente a Trieste dalla direzione di Venezia delle AG, si recava non frequentemente, come in seguito avvenne, in questa città. Una volta all'anno ci portava, la domenica, in autunno avanzato, a pranzo in un ristorante che a quei tempi era considerato ottimo. Ho ancora le fotografie fatte, a me assieme a mia nonna, il mattino prima di pranzo in piazza S. Marco. In piazza c'era solo la mia famiglia. Ebbi il piacere di visitarla saltuariamente negli anni '60, e poi negli anni '70 di lavorare colà per un mese e ospite di amici durante le ferie. Dal 1981 al 1990 ho lavorato in questa città. Quando sono stato spostato in terra ferma ho tirato un sospiro di sollievo e sono ritornato forse una decina di volte fino ad oggi. È una città invivibile, un caotico parco, non dei divertimenti, ma di persone che vagano stordite per calli e campielli, per poter dire "ero a Venezia", gente incolta, che non capisce niente, non visita niente e non guarda mai verso l'alto, sporca e non consuma, ma compra orrendi oggetti in plastica che arrivano dalla Cina. Ormai secondo la mia opinione serve il numero chiuso, con un prezzo di accesso elevato, che comprenda: visita ad un museo, un buono ristorante e l'assoluto divieto di introdurre generi alimentari e bibite. Ed inoltre la chiusura di tutti gli esercizi che vendono cianfrusaglie, la limitazione delle case vacanza ed affitti calmierati per chi voglia risiedere.
Dario Verdelli

Terzo mandato

Il pericolo è un'assurdità

È una assurdità sostenere che concedere a Governatori e sindaci più di due mandati sarebbe un «pericolo per la democrazia». Sarebbe come dire che votare è antidemocratico! È del tutto improprio poi l'accostamento ai "votati" Hitler e Mussolini... Meglio rifarsi alla vecchia democrazia americana, dove il limite dei due mandati è prescritto solo per il potentissimo Presidente federale, mentre non esistono limiti per le altre cariche elettive. Così succede che governatori e sindaci bravi, che hanno dato soddisfazione ai loro elettori, vengano riconfermati più e più volte, mentre altri vengano rimpiazzati dopo un solo mandato.
Giacomo Ivancich

Gaypride

Viva la libertà ma di chi?

Sabato a Roma, sono stato "costretto" dalle finestre dell'albergo ad assistere alla manifestazione del Gay Pride. Onestamente, anche se non amo questo genere di manifestazioni, devo dire che c'era tantissima gente, con circa 40 camion e musica a palla. Lasciamo perdere gli abbigliamenti, ma quello che mi domando è,, innanzitutto chi paga e poi se sia giusto che la Capitale d'Italia sia stata paralizzata per ore, con taxi difficilissimi da trovare e tutti i problemi conseguenti.Viva la libertà, ma quale è più importate?Per me me quella di non bloccare la vita normale di migliaia di cittadini..
Alvise Lorenzo Sandi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/06/2025 è stata di **37.219** copie

L'analisi

Lo spiraglio diplomatico nei giorni delle bombe

Paolo Pombeni

Paradossalmente, ma non tanto, è nella fase più acuta di un conflitto che possono riaprirsi le strade per il lavoro delle diplomazie. È quanto, forse, si sta vedendo nell'ultima evoluzione della guerra fra Israele e l'Iran, anche dopo la riunione del G7 in Canada che probabilmente ha consentito la maturazione di linee comuni più di quanto si possa desumere dalle dichiarazioni ufficiali.

Due fattori, peraltro abbastanza coincidenti, potrebbero mutare il quadro della situazione (usiamo il condizionale perché in una contingenza tumultuosa come quella che stiamo vivendo è bene tener conto dell'estrema variabilità e volatilità degli elementi). Il primo è la concorde ammissione dei paesi chiave riuniti in Canada che non è possibile disconoscere che Israele attaccando la strategia neo imperiale dei signori di Teheran affronta alla radice il nodo dell'instabilità mediorientale. Quel neo imperialismo aveva assunto come status symbol il costituirsi come potenza atomica mentre manteneva la pretesa di cancellare "l'entità sionista" (come viene chiamata Israele).

Difficile negare che si era cercato da parte degli ayatollah di strangolarla con un attacco concentrico a tre punte, Hamas, Hezbollah, Houti, più terrorismo vario. La risposta del governo Netanyahu di annientare le tre punte era stata più che decisa, fino ad arrivare nel caso di Gaza ad una guerra di annientamento impossibile da giustificare, ma era abbastanza inevitabile che, eliminato con successo il pericolo imminente, si arrivasse a fare i conti col burattinaio. Forse sia da una parte che dall'altra era quanto si voleva, sia pure per motivi diversi.

Così si arriva allo snodo di questi giorni. Il governo di Gerusalemme nella sua scelta per una sorta di "soluzione finale" per la questione della sua sicurezza (che parte dal problema palestinese, ma non si esaurisce lì) ha deciso di affrontare totalmente il problema dell'imperialismo iraniano togliendogli lo status symbol dello sviluppo verso la potenza militare nucleare. Conta sul fatto che un Iran imperiale non è che sia accettato tranquillamente né da molti stati dell'area, né dal sistema politico occidentale (per quel che esiste ancora). Perciò non ci sarebbero state le condizioni perché i signori di Teheran potessero scatenare a loro volta una operazione di almeno tentato annientamento dello stato di Israele.

Sin qui Netanyahu e i suoi hanno visto giusto, almeno fino ad un certo punto. Non solo gli Usa, ma gli stati riuniti nel G7 hanno convenuto che l'Iran non doveva e non poteva uscire vittorioso, anche solo parzialmente dalla vicenda bellica. Il tema diventa cosa ciò significhi e come si possa trovare una soluzione che non sia la premessa di un futuro riaprirsi dell'incendio mediorientale. La diplomazia entra in campo in questo momento.

Contrariamente a quel che si potrebbe credere, non è che questo porti a compimento il disegno di Netanyahu, almeno non lo si può dare per scontato. La attuale leadership di Gerusalemme, anche per ragioni di potere interno, vorrebbe arrivare alla completa ristrutturazione degli equilibri mediorientali annientando una volta per tutte le forze che continuano a considerare Israele una entità da cancellare, anche facendosi portatrici interessate di una questione palestinese che peraltro non si vuole risolvere in maniera ragionevole.

Per quel che si vede ora, né gli Usa né gli altri protagonisti del G7 (e l'Europa) sono disponibili a questa torsione del conflitto che lo trasformerebbe in una soluzione finale molto incerta e sicuramente instabile. L'obiettivo invece sembra essere duplice. Da un lato destrutturare il potere degli ayatollah e sodali, in modo che l'Iran possa diventare una media potenza senza mire imperialiste e messianiche, pur conservando le potenzialità di sviluppo economico e sociale che sono presenti nella sua struttura sociale. Per questo potrebbe andar bene ritornare agli accordi sul nucleare ad uso civile negoziati a suo tempo da Obama, promuovere un cosiddetto "cambio di regime" che, senza immaginare il brusco passaggio ad una democrazia di non si sa bene che tipo, preveda piuttosto una laicizzazione ed evoluzione in senso moderato del sistema attuale (alla forza salvifica delle guerre civili con relativi bagni di sangue si è imparato a non credere).

Dal lato opposto costringere l'attuale dirigenza israeliana a considerare che hanno già vinto, forse anche troppo e ad un prezzo esorbitante, per cui deve fermare la guerra a Gaza e dintorni. Anche in questo caso è possibile che ciò comporti un "cambio di regime", con la dismissione del neo sionismo messianico con tutto ciò di disastroso che ha comportato: ma per questo Israele è un paese con una tradizione politica democratica e dispone degli strumenti per gestire in modo maturo questo passaggio.

È possibile che si componga una "pacificazione" di questo tipo o la si deve considerare una utopia? Il cammino per verificarne l'attuabilità non sarà né semplice, né breve. Sui fronti di guerra troppi sono interessati a proseguire nel disegno di ciò che abbiamo definito una soluzione finale (specularmente la cercano da opposti versanti): ne andrebbe innanzitutto della loro personale sopravvivenza politica e in alcuni casi forse anche fisica. Tuttavia quel tanto di sistema internazionale che ancora sopravvive come in qualche modo ha mostrato il summit canadese del G7 può avere gli strumenti per piegare le parti alla ragione e costruire un quadro di stabilizzazione che veda il ridimensionamento dell'imperialismo iraniano senza umiliare quel paese, la chiusura della vicenda scatenata da Hamas il 7 ottobre e proseguita con la guerra di annientamento del IDF, la ripresa di un processo di soluzione della questione palestinese e, come possibile aggiunta connessa, l'avvio di una sistemazione della questione ucraina (tutto si tiene nelle relazioni internazionali).

In fondo sono obiettivi che, pur con il necessario misurato linguaggio diplomatico, ha presentato anche la nostra premier Giorgia Meloni nella conferenza stampa al termine del G7.

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 19, Giugno 2025

San Romualdo. Padre dei monaci Camaldolesi, desideroso di abbracciare la vita eremitica, girò l'Italia costruendo piccoli monasteri e promovendo ovunque la vita evangelica.

18°C 32°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 1:15 Cala 13:57

GUIDO CORADDU PORTA IL JAZZ DELLA SARDEGNA SOTTO LA LOGGIA DEL MUNICIPIO

A pagina XIV

Talenti
Da Pordenone a New York, la promessa del fumetto

Carnelos a pagina XIV

Lignano
Il nipote di Hemingway alla consegna dei premi

John Patrick, scrittore e giornalista, figlio di Gregory, classe 1960, ha vissuto per quasi due decenni a Milano.

A pagina XV

«Si è tuffato, l'abbiamo visto sparire»

▸Un ventunenne perde la vita travolto dalle acque del Piave
Si è lanciato da un pilone nel Trevigiano e non ha avuto scampo

▸Aveva origini venezuelane ed era sul greto con degli amici
La sindaca Amadio: «Siamo sotto choc, vicini alla famiglia»

VITTIMA Dennys Navas, 21 anni

Si è tuffato da uno dei pilastri del ponte ferroviario che attraversa il fiume Piave all'altezza di Fagaré della Battaglia ed è morto affogato. Dennys Navas, ventunenne venezuelano di Pasiano di Pordenone, ieri sera si è lanciato senza pensarci troppo, spensieratamente, come tanti ragazzi prima di lui. In genere affrontano quella sfida cercando di posizionarsi in modo da atterrare in una pozza profonda circa due metri, per poi riemergere subito. Navas, invece, è atterrato in un punto dove la corrente l'ha trascinato con forza verso il basso.

Alle pagine II e III e a pagina 12 del nazionale

Schianto in moto muore dopo il volo di cinquanta metri

▸La vittima è un 65enne austriaco
L'incidente verso il Passo della Mauria

È di una vittima il bilancio del tragico incidente avvenuto nel primo pomeriggio di mercoledì 18 giugno lungo la Strada Statale 52 "Carnica", nel tratto che attraversa il comune di Forni di Sopra. L'allarme è scattato poco prima delle 14.45 all'altezza del civico 16 di via Nazionale, in direzione del Passo della Mauria, non lontano dal greto del fiume Tagliamento. A perdere la vita è stato Helmut Zorec, motociclista austriaco classe 1960 residente a Villach, in Carinzia. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso il controllo della sua due ruote per cause ancora in corso di accertamento, andando a impattare violentemente contro il guardrail. Dopo lo schianto, la moto è precipitata giù per una scarpata di circa cinquanta metri, oltre la barriera metallica. I primi a prestare soccorso sono stati tre motociclisti che stavano percorrendo lo stesso tratto di strada e che, assistendo in diretta alla dinamica dell'incidente, hanno immediatamente dato l'allarme.

A pagina VII

Il nodo L'allarme di Riccardi

Ospedali, troppi pazienti che non hanno bisogno

È stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a mettere in evidenza una delle criticità significative dell'organizzazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia, incontrando ieri i rappresentanti di tutte le associazioni dei lavoratori autonomi.

Lanfrit a pagina V

Viabilità
Vie e piazze intitolate alle donne coraggiose

Il comprensorio dell'ex Osoppo, riqualificata nell'ambito dell'Experimental City accoglierà intitolazioni dedicate a figure femminili che hanno segnato la storia contemporanea con il loro contributo teorico, politico e umano. È infatti volontà dell'amministrazione dedicare alcuni nuovi spazi della città, cinque vie a una piazza, a Ursula Hirschmann, Agnes Heller, Ada Rossi, Simone Veil, Edith Stein e Hannah Arendt.

A pagina VII

Udine
Il quartiere rinasce grazie al murales

Tanti e vivacissimi colori per descrivere con spiccata creatività il mondo e gli ideali che caratterizzano la Scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi, parte del IV Comprensivo di Udine: è il murales che da giovedì 20 giugno "animerà" una parte esterna dell'edificio di via Pradamano e che racconterà a tutti che lì c'è «Più di una scuola». Alle 12 ci sarà l'inaugurazione.

A pagina VII

L'Udinese dei giovani manca la finale

Si arrende al penultimo atto la rincorsa alla storica finale del campionato Under 17 da parte dell'Udinese di Alessandro Gridel, superata da un Torino più cinico, che ha saputo sfruttare la frenesia dei bianconeri alla caccia del gol del 2-1 e l'ingenuità di Ramku in occasione del rigore decisivo. Un peccato, dal momento che la partita ha visto per grandi tratti prevalere la superiorità tecnica della formazione friulana. Come riporta il match report ufficiale, infatti, termina sul campo del Francioni di Latina lo straordinario percorso dell'Udinese Under 17. Amarezza per i troppi errori.

A pagina IX

UNDER I giovani dell'Udinese Calcio in azione sul campo

Cividale si scalda per gli abbonamenti

Dopo la campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine - che normalmente negli anni scorsi partiva molto più tardi (ma è pur vero che bisogna battere il ferro finché è caldo) - sta adesso per essere lanciata anche quella della Gesteco Cividale. Una campagna aggressiva fin dal nome, ossia "Fuori gli Artigli" e che verrà illustrata nei minimi dettagli dal direttore generale, Gabriele Bruni, nell'ambito della conferenza stampa che il presidente delle Eagles, Davide Micalich, ha convocato per la mattinata di domani e precisamente alle 11, con tanto di diretta streaming.

A pagina X

CIVIDALE Il palazzetto

Judo
Bedel debutta tra i grandi e non sfigura

Un debutto da incorniciare per Kenny Komi Bedel: il judoka pordenonese, impegnato a Budapest per la sua prima rassegna iridata senior, ha chiuso al quinto posto nella categoria -90 kg, risultando tra le sorprese della quinta giornata dei Mondiali.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

La tragedia nel Trevigiano

LA TRAGEDIA A sinistra Dennys Navas, 21enne residente a Pasiano di Pordenone e vittima del dramma; a destra le operazioni di soccorso sul Piave

Annegato nel Piave «Non doveva stare qui»

▸Dennys Navas, 21enne di Pasiano, morto mentre faceva il bagno: risucchiato da un vortice. I genitori infuriati con gli amici che avevano organizzato la festa

I FATTI

«Mio figlio non doveva venire qui. Non doveva tuffarsi da quel pilone». È furiosa la mamma di Dennys Navas che, dopo aver riconosciuto il volto pallido del figlio ventunenne sotto il lenzuolo con cui era stato coperto dai sanitari, si è scagliata contro i suoi amici, anche loro in lacrime. Si è arrabbiata perché non hanno impedito al figlio di lanciarsi, perché non lo hanno tenuto d'occhio. I carabinieri della stazione di San Biagio, che ieri si sono occupati di rilevare l'incidente mortale, devono ancora ricostruire con esattezza il contesto in cui Navas è annegato. Ieri hanno ascoltato le testimonianze degli amici del ventunenne venezuelano, alcuni dei quali stavano partecipando a una festa con dj. In particolare hanno ascoltato la versione della ragazza italiana che ha lanciato l'allarme al 112 e che si trovava con i due ragazzi poco prima del tuffo. «Non riesco più a trovare i miei amici!», ha gridato rivolgendosi agli altri presenti. Subito dopo ha composto il 112 e, con voce concitata, ha riferito: «Due ragazzi si sono tuffati e non sono più riemersi». In realtà, sono Dennys era disperso sott'acqua.

I SOCCORSI

L'allarme è scattato alle 17.45. Gli elicotteri dei vigili del fuoco e di Treviso Emergenza hanno sorvolato la zona in coordinamento con le squadre a terra del distaccamento di Motta di Livenza e i carabinieri della stazione di San Biagio. Intanto, sulle spiagge di ghiaia sotto il ponte della Postumia, la strada che collega Oderzo a Treviso, bagnanti, pescatori e passanti si sono avvicinati, incuriositi e preoccupati. «Vediamo spesso ragazzi tuffarsi da quei piloni, ma non era mai successo nulla. Stavolta, invece, abbiamo sentito urla e una ragazza ci ha chiesto di aiutarla a cercare i suoi amici», raccontano alcuni testimoni. Nelle vicinanze, poco prima dell'arrivo dei soccorsi, era in corso una festa con musica latinoamericana ad alto volume. Si ipotizza che anche Dennys vi stesse partecipando, insieme a numerosi connazionali e ad altri giovani originari dell'America del Sud. Si tratta di picnic privati che si ripetono periodicamente e attirano partecipanti sudamericani da tutta la provincia e oltre. «Quando abbiamo sentito urlare, abbiamo subito abbassato la musica e siamo corsi verso la riva», ha riferito uno dei presenti. Anche altri hanno provato ad aiutare Dennys: «Li abbiamo sentiti gridare e ci siamo avvicinati. Ma l'acqua era troppo alta in quel punto. Non ci si può immergere in un fiume del genere se non si è certi di saper nuotare bene», ha detto un ragazzo straniero, accorso tra i primi.

LA RICERCA

Poco prima delle 18, i soccorritori hanno individuato il corpo di Dennys a qualche metri dal ponte dove era sparito. Una volta raggiunto, medico e infermieri hanno tentato a lungo di rianimarlo, ma i suoi polmoni erano ormai compromessi. Il corpo è stato riportato a riva, avvolto in un lenzuolo. Mentre tra gli amici si diffondeva lo sgomento per l'accaduto, i carabinieri hanno proceduto con l'identificazione, contattando i familiari. Una volta giunti sul posto, mamma e papà hanno iniziato a discutere animatamente con gli amici: momenti di tensione sfociati poi in pianti e abbracci. «Era un bravo ragazzo. Non meritava questa fine», ha spiegato un parente.

Luca Vecellio

IL DRAMMA IERI POMERIGGIO SOTTO IL PONTE FERROVIARIO DOVE IL GRUPPO SI ERA DATO APPUNTAMENTO

IL GIOVANE È STATO TRASCINATO DALLA CORRENTE IL SUO CORPO RITROVATO SUL FONDO DEL FIUME

Lavorava alla Friulintagli: «Sotto choc, fa malissimo»

IL CORDOGLIO

È attorno alle 20, che la notizia raggiunge Pasiano. Via Pasiano di Sotto, dove vive la famiglia Navas, si stacca dalla centrale via Roma. Ci sono diverse palazzine, è una strada residenziale. Lì vive la famiglia del 21enne inghiottito ieri dal Piave che lavorava alla Friulintagli di Prata. E i conoscenti arrivano tutti in poco tempo. C'è anche il padre del giovane, che porta il suo stesso nome. La madre vive invece in Venezuela. Il 21enne era stato chiamato da alcuni amici, come ha riferito anche alle autorità il padre, proprio per andare al fiume. «Non abbiamo parole - dice la sindaca di Pasiano, Marta Amadio -, una vita strappata in questo modo e a quell'età fa malissimo. È vero che i fiumi non perdonano, ma chissà quante persone avevano fatto la stessa cosa. Dispiace moltissimo per la famiglia di una persona così giovane». Sono una cinquantina, secondo l'ultimo censimento, i venezuelani che vivono a Pasiano di Pordenone. «Alcune famiglie - spiega sempre Amadio - sono arrivate da poco». Proprio in via Pasiano di Sotto si sono stabiliti alcuni nuclei che provengono dalla stessa Nazione. Una piccola comunità, oggi travolta da qualcosa di inimmaginabile. «Certamente andrò a trovare la famiglia - prosegue la prima cittadina - e a nome dell'amministrazione comunale porterò loro il nostro cordoglio. Il Comune sarà pronto a rispondere ad ogni necessità del nucleo colpito da questa tragedia». È un giorno di profondo lutto anche per la comunità di San Biagio di Callalta e quella di Ponte di Piave. La sindaca di San Biagio di Callalta, Valentina Pillon, ha voluto esprimere il proprio cordoglio con parole che trasmettono il senso di sgomento e compassione che attraversa l'intera popolazione: «È una tragedia immane che colpisce nel profondo l'intera comunità». Anche Paola Roma, sindaca di Ponte di Piave, ha espresso il proprio dolore per questa ennesima tragedia avvenuta in un tratto noto per la sua pericolosità: «Una tragedia che ci lascia sgomenti, tutti. Assistiamo a un altro episodio che dimostra quanto sia insidioso il Piave». L'incidente riaccende i riflettori su un tratto del Piave purtroppo già noto per tragedie simili. La scia di lutti, purtroppo, non è breve. L'ultimo episodio, in ordine di tempo, risale esattamente a tre anni fa: il 20 giugno 2022, nello stesso punto, persero la vita due giovani ragazzi di origine senegalese, Fallou Bop Sarign, 14 anni, e Bassirou Bop Sarign, 18 anni di S. Biagio, trascinati dalla corrente mentre cercavano refrigerio nelle acque del fiume. Il 23 giugno 2019 scomparve nelle acque del Piave Nicola Bertoli di Marghera: il corpo venne ritrovato il 27 giugno.

LA STRADA La palazzina in cui vive la famiglia a Pasiano

LA SINDACA AMADIO: «SUPPORTO ALLA FAMIGLIA» I PARENTI SI RITROVANO LUNGO LA STRADA: «CHIAMATO DAGLI ALTRI»

«Si è tuffato dal pilone ed è sparito»

▶L'allarme lanciato da un'amica e la mobilitazione di tutti i bagnanti: «Abbiamo capito subito che non c'era speranza»

▶Le insidie del fiume e il divieto di balneazione: «Ogni anno succede qualcosa di brutto, non si rendono conto dei pericoli»

SOTTO CHOC I testimoni e i familiari del giovane che ieri ha perso la vita dopo un tuffo nel Piave a Fagaré di San Biagio di Callalta. Sopra le lacrime dei parenti accanto al corpo del 21enne

I TESTIMONI

«Si è tuffato dal pilone, poi non l'ho più visto». Così ha detto ai carabinieri la ragazza che per prima ha lanciato l'allarme dopo aver notato che il 21enne non riemergeva più dall'acqua». Poi un amico ha cercato di raggiungerlo, ha provato a salvarlo, ma è stato tutto inutile. «In tanti si tuffano da quello stesso punto. Non sappiamo davvero come sia potuto succedere. Qualcuno ci ha chiesto se avevamo visto un loro amico, poi abbiamo visto arrivare gli elicotteri. E abbiamo capito». Una giornata estiva come tante, un pomeriggio lungo il Piave per cercare refrigerio, magari qualche tuffo dai piloni del ponte ferroviario, come accade ogni estate. Ma quella che sembrava una scena normale si è trasformata, in pochi istanti, in una tragedia. La morte del 21enne residente a Pasiano di Pordenone ha scosso profondamente le comunità di San Biagio di Callalta e Ponte di Piave, ma anche i tanti che, mercoledì pomeriggio, si trovavano lungo le sponde del fiume e hanno vissuto da vicino i drammatici momenti dei soccorsi.

MINUTI DRAMMATICI

A raccontare la scena sono alcuni giovani presenti sul posto, che hanno assistito alla disperazione degli amici del ragazzo scomparso nelle acque del Piave. Il primo allarme è arrivato in modo quasi confuso, sotto shock: «Una ragazza ci ha chiesto se avevamo visto un suo amico... ci ha detto che ne mancava uno alla loro compagnia, un ragazzo che si era tuffato e non era più riemerso», racconta una ragazza indicando una delle colonne del ponte ferroviario: «Tutti gli anni quando veniamo al Piave, la gente si tuffa da lì. È una cosa che si fa sempre». Un altro giovane del gruppo conferma: «Non riusciamo a capire come mai questo ragazzo sia rimasto sotto l'acqua o cosa gli sia successo, perché lì la gente si tuffa da sempre. Che io sappia, non era mai successo nulla. Anche io l'ho fatto tante volte, perfino con mio figlio, l'abbiamo fatto insieme negli anni scorsi». I testimoni non hanno visto direttamente il tuffo, ma hanno capito subito che qualcosa non andava. «Una ragazza ci ha chiesto se avevamo visto una certa persona... Diceva che un loro amico era entrato in acqua e non usciva più. Poi abbiamo incontrato un altro ragazzo di quel gruppo: ci ha detto che aveva provato a cercarlo, ma la corrente sotto era troppo forte, non riusciva a muovere le mani in acqua».

LE RICERCHE

Nel giro di pochi minuti è scattata la mobilitazione. «Da quando ci hanno chiesto se avevamo visto qualcuno uscire dall'acqua, a quando sono arrivati tutti – elicotteri, Carabinieri, Vigili del Fuoco – saranno passati pochi minuti. Ma abbiamo capito subito che quei minuti erano già troppi», racconta una ragazza con voce spezzata. Gli amici della vittima non hanno chiesto aiuto diretto per le ricerche, ma a più persone sulla riva è stato chiesto se avevano visto qualcuno uscire dall'acqua. «Erano molto preoccupati – prosegue un altro testimone – ci dicevano solo che uno di loro si era tuffato e non riemergeva. Anche noi stavamo andando in quel punto, perché lì si tuffano tutti, è un bel posto per farlo. Ma appena abbiamo sentito quelle parole ci siamo fermati. Abbiamo capito che stava succedendo qualcosa di grave». L'orario preciso in cui tutto è accaduto è sfuggito a molti, concentrati sull'agitazione e sulla concitazione dei soccorsi. «Non avevamo orologi con noi, ma erano più o meno le cinque e mezza, era ancora molto caldo», spiega un ragazzo. È un bilancio pesante quello che si porta dietro questo tratto di Piave, spesso frequentato da giovani attratti dal fiume come luogo di svago.

LE INSIDIE

Eppure le sue acque, apparentemente calme, nascondono insidie che si rinnovano di anno in anno. A ricordarlo è anche un residente che conosce bene le dinamiche e i rischi di questa parte del territorio: «Ogni anno, in questo periodo, è la stessa storia. C'è chi si tuffa e viene trascinato via dalla corrente, oppure non torna più a galla. Il Piave è un fiume bellissimo ma insidioso, bisogna avere mille precauzioni. Purtroppo le vittime sono sempre molto giovani e spesso non riescono a valutare tutti i pericoli. Oggi siamo qui a piangere un'altra giovane vittima del fiume. La speranza è che sia l'ultima, ma gli anni mi hanno insegnato a non essere troppo ottimista».

Gianandrea Rorato

Le sfide della sanità

Troppi pazienti negli ospedali Mancano strutture

▶L'allarme dell'assessore Riccardi «In corsia ci si resta per tanto tempo»

▶Accelerata sull'accordo pubblico-privato «Aiuterà i cittadini ad avere cure migliori»

L'ALLARME

Alla vigilia del rapporto sulle performance dei sistemi regionali che la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa presenterà oggi a Trento, è stato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a mettere in evidenza una delle criticità significative dell'organizzazione sanitaria del Friuli Venezia Giulia, incontrando ieri i rappresentanti di tutte le associazioni dei lavoratori autonomi pensionati riuniti nel Cupla Fvg: «I dati dimostrano chiaramente che oggi il nostro sistema tiene i pazienti in ospedale più del necessario rispetto alla media nazionale».

CRITICITÀ

Un problema da risolvere, ma che per ora ha anche una causa nota, confermata dallo stesso assessore: ciò accade «anche per la mancanza di strutture intermedie e di continuità assistenziale sul territorio». Agli esponenti di Coldiretti Fvg, 50&Più Confcommercio, Cia Anp Agricoltori Italiani, Cna Pensionati, Anap Confartigianato e del coordinatore regionale del Cupla, Guido De Michielis, Riccardi ha quindi sottolineato la linea d'intervento che la Regione sta perseguendo e continuerà ad attuare: occorre rivedere in modo strutturale il modello sanitario – ancora troppo ospedale-centrica -, garantire tempi di cura adeguati e promuovere una presa in carico realmente efficace e continuativa del cittadino. Obiettivi su cui le associazioni di categoria sostanzialmente convergono, pur puntando l'attenzione sui tempi per giungere effettivamente a questa realtà.

L'ASSUNTO: «VIVIAMO ANCORA IN UNA DIMENSIONE INCENTRATA SUI GRANDI POLI»

STRATEGIA

«La riorganizzazione in atto punta a garantire risposte concrete e tempestive ai cittadini, non a privatizzare la sanità pubblica – ha risposto Riccardi -. A chi ha bisogno di una visita entro tempi certi dobbiamo saper rispondere, sia attraverso il pubblico sia con il supporto del privato accreditato, a parità di garanzie con prestazioni gratuite». Un tema, questo del rapporto con gli interlocutori diversi dal soggetto pubblico, che può indurre incertezza e timore, soprattutto se al termine «privato» non si aggiunge immediatamente l'aggettivo «accreditato». Un concetto su cui si è soffermato l'assessore per ribadire che «il privato accreditato è un alleato necessario per garantire appropriatezza e tempestività delle cure, non una scorciatoia per indebolire il sistema pubblico. La Regione – ha scandito – non intende privatizzare la sanità pubblica». Però, ha proseguito, «il cittadino ha diritto a una visita entro i tempi stabiliti e non importa se essa è svolta in una struttura pubblica o privata accreditata: ciò che conta è la garanzia dell'accesso, la qualità della prestazione della sua gratuità». Dimensioni su cui deve vigilare il sistema pubblico, attraverso i criteri che rendono possibile l'accreditamento e l'azione di verifica dei soggetti accreditati. Oltre alla necessità di strutture intermedie che rendano possibili dimissioni più appropriate dagli ospedali e all'alleanza pubblico-privato per tagliare le liste d'attesa, il Friuli Venezia Giulia – ma anche le altre regioni italiane – deve affrontare il problema legato alla difficoltà di reperimento dei medici di medicina generale. Una questione analizzata nel colloquio con i pensionati autonomi per evidenziare «la necessità di rivedere il rapporto tra la sanità pubblica queste figure professionali», un nodo che l'assessore Riccardi ha definito come «centrale» nella riforma in atto.

IN CORSIA Il personale medico cura un paziente a letto

FUTURO

«Siamo al lavoro per superare le difficoltà della medicina di famiglia – ha assicurato -, anche attraverso le Case di comunità. Saranno sei quelle che saranno operative quest'anno». Strutture che, ha riassunto l'esponente della Giunta, daranno una risposta ai bisogni territoriali su tutte le 24 ore e sette giorni su sette. Soluzioni che potranno rispondere alla richiesta di tutela per gli anziani fragili che hanno bisogno di esami e visite urgenti avanzata dal Cupla.

Antonella Lanfrit

ENTRO L'ANNO LE PRIME SEI CASE DI COMUNITÀ PER AUMENTARE L'ASSISTENZA

Cinque vie e una piazza dedicate a donne simbolo

▶Nel comprensorio dell'ex caserma Osoppo che sarà riqualificata

TOPONOMASTICA

UDINE Il comprensorio dell'ex Caserma Osoppo, riqualificata nell'ambito dell'Experimental City accoglierà nuove intitolazioni dedicate a figure femminili che hanno segnato la storia dell'Europa contemporanea con il loro contributo teorico, politico e umano. È infatti volontà dell'amministrazione dedicare alcuni nuovi spazi della città, cinque vie a una piazza, a Ursula Hirschmann, Agnes Heller, Ada Rossi, Simone Veil, Edith Stein e Hannah Arendt. A loro, donne di diversa appartenenza politica, scuola filosofica, nazionalità, figure laiche e religiose, saranno intitolate cinque nuove vie e l'ex Piazza d'Armi. L'assessora Arianna Facchini, sottolinea infatti come «attraverso la toponomastica intendiamo raccogliere l'eredità di queste donne europee, valori comuni di pace, collaborazione tra popoli, democrazia, giustizia e diritti umani, principi che hanno incarnato nella loro esistenza, con coraggio e visione. Nei nostri percorsi quotidiani potremo così imbatterci nelle loro storie straordinarie». Per due di queste, Agnes Heller e Simone Veil, sarà necessaria una apposita autorizzazione della Prefettura, come prevede la norma nazionale, poiché la loro morte si è verificata da meno di dieci anni. Ursula Hirschmann fu un'attivista antifascista, fuggita dalla Germania nazista per approdare in Italia, dove fu figura chiave, insieme ad Ada Rossi, nella diffusione del Manifesto di Ventotene e nella fondazione del Movimento Federalista Europeo. Ágnes Heller, filosofa scomparsa nel 2019, era una sopravvissuta alla Shoah e fu una voce critica dei totalitarismi. Nei suoi ultimi anni di vita ha visitato più volte il Friuli-Venezia Giulia, per partecipare ai festival culturali della nostra regione PordenoneLegge, èStoria e Mimesis a Udine. Ada Rossi, insegnante e partigiana (1899–1993), prese parte alla Resistenza italiana e partecipò a Milano, come Hirschmann, alla fondazione del Movimento Federalista Europeo. Accanto al marito Ernesto Rossi, fu determinante nella diffusione del Manifesto di Ventotene. Simone Veil (1927–2017), sopravvissuta ai campi di sterminio, fu tra le prime donne a entrare nella magistratura francese. Due volte ministra ed europarlamentare per tre legislature, nel 1979 fu la prima presidente del Parlamento europeo eletto a suffragio universale. La filosofa Hannah Arendt fu allieva di Karl Jaspers e Martin Heidegger. Edith Stein (1891–1942), allieva e collaboratrice di Husserl, si convertì al cattolicesimo e divenne monaca carmelitana. Deportata ad Auschwitz, offrì la sua vita in solidarietà col popolo ebraico perseguitato. Nel 1998 Papa Giovanni Paolo II la proclamò Santa e l'anno successivo la dichiarò Patrona d'Europa.

MUNICIPIO Palazzo D'Aronco

Moto nella scarpata, morto 65enne

▶L'incidente nel primo pomeriggio lungo la statale "Carnica" L'uomo, un austriaco di Villach, ha perso il controllo del mezzo

▶Dopo la scivolata, il centauro è precipitato per circa 50 metri I primi ad accorgersi dello schianto sono stati altri motociclisti

INTERVENTI

FORNI DI SOPRA È di una vittima il bilancio del tragico incidente avvenuto nel primo pomeriggio di mercoledì 18 giugno lungo la Strada Statale 52 "Carnica", nel tratto che attraversa il comune di Forni di Sopra. L'allarme è scattato poco prima delle 14.45 all'altezza del civico 16 di via Nazionale, in direzione del Passo della Mauria, non lontano dal greto del fiume Tagliamento. A perdere la vita è stato Helmut Zorec, motociclista austriaco classe 1960 residente a Villach, in Carinzia.

LA DINAMICA

Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe perso il controllo della sua due ruote per cause ancora in corso di accertamento, andando a impattare violentemente contro il guardrail. Dopo lo schianto, la moto è precipitata giù per una scarpata di circa cinquanta metri, oltre la barriera metallica. I primi a prestare soccorso sono stati tre motociclisti che stavano percorrendo lo stesso tratto di strada e che, assistendo in diretta alla dinamica dell'incidente, hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto sono giunti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Purtroppo, i tentativi di soccorso si sono rivelati vani: l'impatto si è rivelato fatale per Zorec, che è deceduto a causa delle gravi lesioni riportate. Le indagini sono tuttora in corso per chiarire l'esatta dinamica del sinistro. Nel corso del pomeriggio altro incidente stradale, senza particolari conseguenze, anche a Udine, in viale Monsignor Nogara, con due autovetture rimaste coinvolte.

FURTI

Furto in abitazione a Cervignano Sempre sul fronte della cronaca, si segnala un furto avvenuto nella serata di martedì 17 giugno a Cervignano del Friuli. Tra le 19.00 e le 20.30, ignoti si sono introdotti in un'abitazione forzando una portafinestra. L'abitazione presa di mira è di proprietà di un uomo nato nel 1965. I ladri hanno agito con rapidità, riuscendo a sottrarre 250 euro in contanti. Il danno complessivo, tenuto conto delle effrazioni e degli oggetti danneggiati, è stato stimato attorno ai mille euro. Sul caso stanno indagando i Carabinieri della stazione di Cervignano, al lavoro per raccogliere elementi utili all'identificazione dei responsabili.

L'OPERAZIONE

Guardia di Finanza: raffica di sanzioni Un altro fronte caldo è quello fiscale e riguarda il crescente fenomeno del "flagging out", ovvero l'immatricolazione di natanti all'estero, soprattutto in Polonia, per eludere o semplificare gli obblighi burocratici italiani. Il Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Trieste ha intensificato i controlli in mare e negli ormeggi del golfo, riscontrando numerose irregolarità. Nel mirino dei finanzieri sono finite 21 imbarcazioni battenti bandiera estera ma di fatto utilizzate abitualmente da cittadini residenti in Italia – in particolare tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige – e ormeggiate in porticcioli e marine della provincia di Trieste, come Porto San Rocco. Le unità, per lo più a vela e di dimensioni variabili (alcune superiori ai 12 metri), erano state immatricolate all'estero per aggirare i requisiti burocratici italiani, anche in virtù della recente normativa slovena che consente l'ingresso nelle acque territoriali solo a imbarcazioni con targa valida. Tuttavia, i proprietari non avevano adempiuto all'obbligo di dichiarare il possesso del bene nel quadro RW della dichiarazione dei redditi, previsto anche in assenza di tassazione diretta. Attraverso l'incrocio dei dati raccolti sul campo con le banche dati fiscali, la Guardia di Finanza ha potuto accertare che le 21 imbarcazioni risultavano non dichiarate per una o più annualità fiscali. Il valore complessivo dei beni omessi al fisco ammonta a 2 milioni e 594 mila euro. Le sanzioni amministrative, calcolate tra il 3% e il 15% per ogni anno non dichiarato, superano complessivamente i 77.000 euro. Le Fiamme Gialle ricordano che, anche in caso di immatricolazione all'estero, il possesso del natante deve essere comunicato all'Agenzia delle Entrate qualora il bene venga utilizzato o detenuto da un residente italiano. La normativa si applica a tutti i contribuenti, indipendentemente dalle dimensioni dell'imbarcazione, proprio per evitare forme di elusione che alterano la concorrenza e compromettono la trasparenza fiscale.

D.Z.

I SOCCORSI SONO STATI TEMPESTIVI MA ORMAI NON C'ERA NULLA DA FARE

INCIDENTE MORTALE La moto sulla quale viaggiava il cittadino austriaco di 65 anni che ha perso la vita a Forni di Sopra

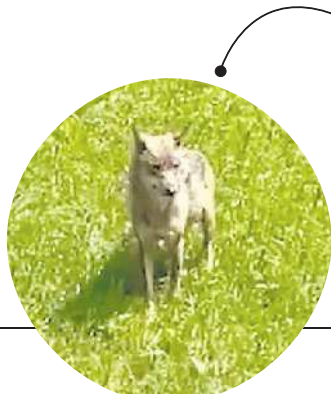
Alla scuola "Fermi" un murales per colorare il quartiere difficile

L'INIZIATIVA

UDINE Tanti e vivacissimi colori per descrivere con spiccata creatività il mondo e gli ideali che caratterizzano la Scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi, parte del IV Comprensivo di Udine: è il murales che da giovedì 20 giugno "animerà" una parte esterna dell'edificio di via Pradamano e che racconterà a tutti che lì c'è «Più di una scuola». Alle 12 ci sarà l'inaugurazione, con il taglio del nastro alla presenza degli allievi, del dirigente scolastico Guido Zanco e dell'assessore all'Istruzione del Comune di Udine, Federico Pirone.

«Negli ultimi anni, questa scuola ha intrapreso un percorso di profonda trasformazione, arricchendo e diversificando la propria offerta formativa con proposte innovative, inclusive e di grande impatto educativo», spiega il dirigente Zanco.

Tra i progetti più significativi dell'anno scolastico appena concluso c'è proprio il murales, nato all'interno di una più ampia cornice progettuale che ha attraversato l'intero anno scolastico. Il laboratorio che ha dato vita al murales si è sviluppato in 40 ore, suddivise tra le attività pomeridiane del doposcuola e un modulo curricolare previsto all'interno del piano Pnrr. A guidare gli studenti in questo percorso è stata la docente Serena Comar, che ha saputo intrecciare tecnica artistica e riflessione simbolica, incoraggiando ogni ragazzo e ragazza a contribuire con la propria visione. Il risultato è un'opera muraria collettiva che decora una parete esterna della scuola: un intreccio di colori, forme e messaggi che raccontano il senso di appartenenza, la ricchezza delle diversità e la volontà di prendersi cura dei luoghi che si abitano ogni giorno. Il murales non è soltanto un elemento decorativo, ma un simbolo tangibile di partecipazione, responsabilità e bellezza costruita insieme. «La fase progettuale ha rivelato la profondità con cui ogni studente ha interpretato il tema facendo emergere sorprendenti valori poetici che i ragazzi hanno attribuito ad ogni elemento proposto: dal desiderio di volare verso un futuro migliore - gli uccellini che volano verso il cappello della laurea - alla consapevolezza di essere protagonisti di una trasformazione culturale, con i grattacieli che diventano libri», sottolinea ancora il dirigente Zanco. La docente Comar ha selezionato un elemento significativo da ogni bozzetto eseguito dai ragazzi e con loro ha creato un'opera che li contenesse tutti.

Maniaghese
Spilimberghese

IL TURISTA

«In questo modo non ci rilassiamo affatto, sapere che non esistono più esemplari impauriti dalla presenza dell'uomo non ci fa stare tranquilli»

pordenone@gazzettino.it

G Giovedì 19 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lupo in pieno giorno vicino agli impianti sportivi

▶Della passeggiata esiste anche un video girato da alcuni residenti: scatta l'allarme

BARCIS

Un lupo che scorrazza tranquillo in pieno giorno nella zona degli impianti sportivi, popolati d'estate da centinaia di persone, soprattutto famiglie. È accaduto a Barcis, nei giorni scorsi. Della passeggiata esiste anche un video girato da alcuni residenti. Quanto all'esemplare, dopo aver fatto una perlustrazione della zona in cerca di cibo, è rientrato nei boschi circostanti.

APPARIZIONE

L'apparizione ha tuttavia destato non poca preoccupazione tra i residenti e i tantissimi villeggianti che in questo scorcio di stagione scelgono la località lacustre come meta di vacanze o di semplici giri fuori porta. Grazie anche alla conclusione dei lavori di manutenzione, proprio in questi giorni il lago Aprilis sta assumendo nuovamente il consueto aspetto suggestivo, con l'acqua color smeraldo che ormai ha riempito tutto l'invaso artificiale, perfetta cornice per chi vuole trascorrere qualche ora in relax. «In questo modo non ci rilassiamo affatto - ha denunciato un vacanziere - sapere che non esistono più esemplari impauriti dalla presenza dell'uomo non ci fa stare tranquilli. Un conto è incrociare un lupo in aree periferiche, durante un'escursione nel bosco o magari con le tenebre. Quando, invece, ci si imbatte in questi animali nei pressi delle aree dedicate allo svago, di giorno, scatta l'allarme. Tutti ci dicono di stare tranquilli, ma se invece l'esemplare decidesse di attaccare? E cosa dire dei nostri amici a 4 zampe. Barcis è la località ideale per fare delle passeggiate coi cani, ma ormai anche tenendoli al guinzaglio c'è il rischio concreto che possano essere azzannati. Per il bene di tutti, della comunità locale e dell'economia del territorio, sarebbe importante che le istituzioni intervenissero per cercare di arginare questa diffusione incontrollata».

MONITORAGGIO

Secondo il monitoraggio più recente diffuso dalla Regione,il lupo di Barcis potrebbe appartenere a vari branchi. Nell'area compresa tra Tramonti di Sotto e Meduno sono stati, infatti, campionati due individui, i quali non presentano un legame di parentela diretta. Inoltre, in questa stessa area sono stati documentati, tramite fototrappolaggio, almeno 3 individui contemporaneamente, confermando così la presenza di un branco. Entrambi gli individui della coppia sono stati ricatturati tre volte, suggerendo quindi una presenza stabile sul territorio. Altro branco attivo è quello della Val Cimoliana. Nel 2022/2023 era stata documentata la sua presenza tramite documentazione fotografica che ha permesso di individuare fino a 4 individui contemporaneamente. Nel 2023/2024, sempre tramite fototrappolaggio, è stata ripresa più volte la presenza di due lupi nella zona compresa tra Cimolais ed Erto fino, al confine con la regione del Veneto e le due vallate a nord (Cimoliana e Settimana). Nell'anno successivo 2024/2025, è stato nuovamente campionato il branco tramite fototrappolaggio con 8 animali immortalati nel mese di novembre nel comune di Cimolais. Questo contribuisce a indicare la zona con la "probabile" presenza di un branco. C'è una coppia che si riproduce anche a Polcenigo: nella zona pedemontana del Cansiglio, tramite fototrappolaggio dell'Università di Udine e del Servizio Forestale della Regione, è stata rilevata la presenza di almeno 3 individui giovani contemporaneamente (settembre 2024). In questa zona la stessa Uniud ha catturato e munito di radiocollare un individuo, il quale ha fornito importanti dati che hanno confermato la presenza di un branco nell'anno 2024/2025, adiacente al branco del Cansiglio. Infine, nell'area del Magredi non è stato possibile attribuire l'appartenenza a un branco all'unico genotipo rinvenuto, relativo a un individuo di 6 mesi morto in seguito a un investimento stradale nei pressi di Maniago, un'area decentrata rispetto a quella identificata come territorio storico del branco. Non sono presenti dati da fototrappolaggio ma il ritrovamento della carcassa suggerisce un possibile evento riproduttivo non attribuibile a nessun branco noto. Le immagini dell'esemplare immortalato a Barcis sono ora al vaglio degli esperti: è possibile che si tratti anche "solo" di uno sciacallo dorato, specie decisamente meno avvezza all'incontro con gli umani e che generalmente non attacca nemmeno gli animali domestici.

Lorenzo Padovan

ALLARME L'apparizione ha ovviamente destato non poca preoccupazione tra i residenti e i tantissimi villeggianti

Magnifica montagna porta centinaia di eventi sul territorio

▶Obiettivo è far crescere il tessuto sociale, culturale economico e turistico

MEDUNO

Sono stati presentati i dettagli della terza annualità dell'accordo di sistema tra Tef (società in house della Camera di Commercio di Pordenone-Udine), la Magnifica Comunità di Montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio e il Comune di Meduno. Il progetto "Magnifica Montagna", valido per il triennio 2023-2025, mira alla promozione e alla valorizzazione dell'area montana che comprende i Comuni di Andreis, Aviano, Barcis, Budoia, Caneva, Claut, Cimolais, Erto e Casso, Frisanco, Polcenigo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto e Meduno. Obiettivo principale è integrare e far crescere il tessuto sociale, culturale, economico e turistico delle comunità locali, puntando su un piano di promozione integrata che mette al centro sostenibilità, innovazione e interoperabilità. Silvano Pascolo, componente della giunta camerale, ha ricordato che si «presentano quasi 400 iniziative concentrate in un'area non particolarmente estesa: un risultato davvero rilevante. Il merito va attribuito non solo agli enti promotori, ma anche all'impegno puntuale e alla collaborazione che hanno reso possibile un programma così articolato. Organizzare un numero tanto elevato di appuntamenti richiede infatti dedizione, precisione e sinergia». Il sindaco di Meduno, Marina Crovatto, ha spiegato che «si voleva promuovere il turismo e lo abbiamo fatto ottenendo risultati davvero incoraggianti: escursioni guidate, passeggiate tra i boschi, attività culturali e tradizionali, oltre a momenti di convivialità e scoperta della natura e delle tradizioni locali hanno rappresentato un'occasione perfetta per immergersi nelle bellezze delle nostre montagne e vivere esperienze autentiche in un ambiente unico». Dino Salatin, presidente della Magnifica Comunità di Montagna ha ammesso che «conoscere davvero un luogo richiede tempo, e il nostro obiettivo è che chi arriva in montagna possa fermarsi, vivere e comprendere appieno ciò che offre. Tutto è partito da un'analisi approfondita del territorio – ha spiegato – da cui è nato il piano Vivere in montagna, di montagna, che guarda alla montagna non solo come luogo di villeggiatura, ma come spazio di vita, con le sue sfide e opportunità. Servono servizi, infrastrutture, ma soprattutto visione condivisa». Il programma delle Top Experience parte il 28 giugno a Barcis: in canoa col campione, con Daniele Molmenti; 19 e 20 luglio tappa a Claut e Andreis: A wild mind, con Andrea Bariselli; 1 e 2 agosto a Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra: Un mare di cellule sotto un cielo di musica, con Emiliano Toso; 2 e 3 agosto a Frisanco e Meduno: La Natura dei ragazzi, con Enrico Galiano; 29 e 30 agosto – Polcenigo e Caneva: La memoria dell'acqua, con Edoardo De Angelis e Carla Vukmirovic; 20 e 21 settembre a Erto e Casso e Cimolais: Il cuore della montagna, con Simone Moro; 16-19 ottobre a Aviano e Budoia: Sguardi sulla Natura interiore, con Daniel Lumera, Manuela Zavan e Luga Gonzatto. A queste si aggiungono 13 micro-eventi diffusi sul territorio, che arricchiranno ulteriormente il programma con attività esperienziali, laboratori, incontri e momenti di scoperta e riflessione.

L.P.

Si era denudato al parco: denunciato 22enne

FANNA

È stato individuato e denunciato, dopo l'avvenuto riconoscimento nella caserma dei carabinieri di Maniago, il presunto esibizionista del parco giochi di Fanna: si tratta di un 22enne, pakistano, in regola con il permesso di soggiorno. Dovrà rispondere dell'accusa di atti osceni in luogo pubblico. L'episodio era accaduto attorno alle 20 di venerdì sera. Una mamma aveva notato che un soggetto, cittadino straniero, si era abbassato i pantaloni, mostrando i genitali. A quel punto, la donna aveva urlato e l'uomo era scappato a piedi, facendo rapidamente perdere le proprie tracce. Sulla scorta delle indicazioni, i militari dell'Arma si erano recati nelle uniche due abitazioni del paese riservate a richiedenti asilo: si tratta di una quindicina di persone. Dopo un rapido censimento, gli investigatori hanno individuato il sospettato che, successivamente, è stato riconosciuto anche dalla donna. «A parte questo episodio inqualificabile - hanno commentato le mamme che quotidianamente frequentano il parco giochi - si aggiungono altri atteggiamenti censurabili. Da molti mesi, tutte le sere, gli ospiti delle case di Fanna per richiedenti protezione internazionale si danno appuntamento al parco. Contrariamente a quanto prevederebbe la loro religione, sono dediti all'assunzione smodata di alcol. Le modalità con cui si rapportano con gli altri ospiti diventano moleste: le mamme stanno decidendo di non frequentare più l'area giochi. Altra modalità che non condividiamo è quella di "brandire" perennemente degli smartphone tra le mani. Loro sostengono di essere in videochiamata con il Pakistan, ma la telecamera, per ciò che ne sappiamo, potrebbe essere benissimo puntata sui nostri figli». «Chiediamo alle istituzioni una maggior presenza di forze dell'ordine - l'appello dei genitori -. Se il parco resta fruibile in condizioni decenti è merito unicamente del personale comunale che lo ripulisce praticamente ogni mattina. Pensiamo invece che siano gli stessi fruitori a doversi fare carico di riportarsi a casa i resti delle loro libagioni».

L.P.

Lavoretti in casa, 76enne cade da un'altezza di tre metri. Ricoverato in ospedale: è grave

VITO D'ASIO

Stava facendo manutenzione alla propria abitazione quando ha perso l'equilibrio cadendo da un'altezza di circa tre metri. È accaduto ieri mattina a un uomo di 76 anni di Vito d'Asio. L'anziano è un muratore in pensione, una persona benvoluta che nella sua carriera professionale si è occupato di centinaia di cantieri. Per questa ragione, ieri è sembrato naturale occuparsi in prima persona anche della bonifica di una porzione della propria dimora. Poco dopo le 7.30, per cause al vaglio dei carabinieri, è precipitato al suolo da un trabattello che stava utilizzando per raggiungere alcune zone periferiche dell'immobile. L'impatto sul selciato è stato violento, anche se pare sia stato attutito da una porzione di giardino. Immediatamente soccorso dai presenti, sul posto la centrale operativa Sores Fvg ha inviato l'ambulanza e l'equipe specializzata dell'elisoccorso. Dopo essere stato stabilizzato, il paziente è stato trasferito, in volo, al Santa Maria della Misericordia di Udine. La prognosi è riservata - gli accertamenti diagnostici sono proseguiti per molte ore per scongiurare lesioni interne - ma non sarebbe in pericolo di vita. Per lui politraumi, anche se non ha mai perso conoscenza.

«Si tratta di un concittadino di grande altruismo - hanno fatto sapere i paesani di Casiacco, la frazione di Vito d'Asio dove, in via Conte Ceconi, si è verificato l'incidente domestico -. La sua esperienza come muratore è proverbiale, nonostante l'età stia avanzando, è sempre disponibile per gli altri. Speriamo che possa riprendersi presto e tornare a casa».

Per il momento, sono state escluse responsabilità di terzi: non trattandosi di un incidente sul lavoro, non è stato necessario coinvolgere i periti dell'Azienda sanitaria.

L.P.

Sport Udinese

L'EX E IL CALVARIO

Deulofeu in Spagna: «Non so se riesco a tornare in campo»

«Non riesco a giocare da più di due anni e mezzo. Ho avuto un grave infortunio al ginocchio, complicato da un'infezione alla cartilagine. Mi sto allenando e mi sto preparando per tornare, ma non posso darmi delle scadenze». Lo ha detto Gerard Deulofeu in Spagna.

sport@gazzettino.it

G Giovedì 19 Giugno 2025
www.gazzettino.it

UDINESE U17	1
TORINO U17	2

GOL: pt 31' Cantarella, 44' Visintini; st 24' Luongo (rig).
UDINESE U17: Venuti; Fanin (dal 34' st Mossolin), De Paoli, Romanin (dal 39' st Gjergji); Marello, Cigaina, Ramku (cap.), Davia (dal 34' st Bottacin); Carrillo, Vettor (dal 39' st Elezi); Visintini (dal 16' st Anghileri). All. Gridel.
TORINO (4-3-2-1): Cereser; Cekrezi (cap.) (dal 25' st Moretti), Cantarella, Carrascosa, Bianchi (dal 40' st Penkov); Amisano, Ballanti (dal 40' st Gori); Sheji (dal 1' st Luongo), Lebrino (dal 14' st Turola), Bonacina; Falasca (dal 25' st Reynheim).
ARBITRO: Pasquetto.
NOTE: espulso Turola al 46' del secondo tempo.

PASSA IL TORO I BIANCONERI SPRECANO

Nella ripresa decide il rigore di Luongo, granata in finale
I friulani pagano l'ingenuità di Ramku e sbagliano troppo

GIOVANILI L'Under 17 dell'Udinese impegnata a Latina nelle semifinali scudetto

GIOVANILI

Si arrende al penultimo atto la rincorsa alla storica finale del campionato Under 17 da parte dell'Udinese di Alessandro Gridel, superata da un Torino più cinico, che ha saputo sfruttare la frenesia dei bianconeri alla caccia del gol del 2-1 e l'ingenuità di Ramku in occasione del rigore decisivo. Un peccato, dal momento che la partita ha visto per grandi tratti prevalere la superiorità tecnica della formazione friulana.

CRONACA

Come riporta il match report ufficiale, infatti, termina sul campo del Francioni di Latina lo straordinario percorso dell'Udinese Under 17 in una partita dominata per la quasi totalità del tempo. Il primo tentativo della gara arriva dai piedi di Vettor, ma il suo tiro dal limite finisce alto. In generale nella prima metà della prima frazione gioca di più l'Udinese, mentre il Torino si rende pericoloso con qualche cross, su tutti quello che permette a Bianchi di colpire di testa sul secondo palo; il suo tentativo viene smorzato da un difensore. I granata ci provano in contropiede con Falasca attorno al 20', ma il suo tiro finisce docile tra le braccia di Venuti. Poco dopo arriva il vantaggio proprio del Torino, con il colpo di testa di Cantarella su calcio d'angolo. La pressione bianconera aumenta gradualmente fino all'iniziativa di Romanin, che scende sulla sinistra e serve Visintini per il tap-in del pareggio.

RIPRESA

La seconda frazione inizia come era terminata la prima: Carrillo ci prova subito due volte, poi Marello rientra sul sinistro e calcia, ma troppo centrale. Il possesso palla è quasi esclusivamente di marca bianconera e le occasioni si susseguono rapidamente ad opera di Visintini, Ramku, che calcia dal limite raccogliendo palla da Romanin, e Marello, che rientra sul sinistro e spedisce il pallone fuori di poco. A trovare per primi la seconda rete sono tuttavia i granata, grazie al rigore trasformato da Luongo a metà della ripresa. Il nuovo vantaggio del Torino non scoraggia i bianconeri, che continuano a fare la gara; Romanin prova l'iniziativa da sinistra, calciando però alto. Altrettanto fa poco dopo Ramku, al termine di un'azione insistita. L'assedio nell'extra-time non porta ai risultati sperati, con De Paoli ad andarci più vicino di tutti e nonostante Venuti a tenere viva la speranza salvando su un contropiede granata. Il fischio finale certifica l'eliminazione dei bianconeri, al termine però di un percorso straordinario, che resterà per sempre nei cuori dei ragazzi e nella storia dell'Udinese. «Complimenti a mister Gridel e a tutti i giocatori, ci avete fatto sognare», è il commento. Un peccato per la squadra bianconera, che però esce ovviamente a testa alta e può guardarsi indietro sorridendo per il grande percorso fatto. Chiaro che il rammarico resta perché la finale sembrava essere alla portata, ma invece allo Stirpe per la finalissima ci sarà il Torino contro il Milan, che nell'altra semifinale ha regolato di prepotenza la Juventus con il risultato di 4-2.

Stefano Giovampietro

Udinese fucina di campioni e di tecnici delle Nazionali

TRAMPOLINO

Il salto di qualità di Bijol, quello di Lucca, che due anni fa, dopo la deludente esperienza con l'Ajax, era finito ai margini del calcio italiano, sono un'ulteriore dimostrazione di quanto sia "fertile" la sana provincia, quella dell'Udinese ovviamente, che ha rappresentato, specie nell'era Pozzo, il trampolino di lancio verso traguardi importanti per numerosi atleti. È un elenco lunghissimo, iniziato da Balbo e Sensini, proseguito da Bierhoff, che era stato scartato dall'Inter, che lo aveva portato in Italia nel 1991, per parcheggiarlo all'Ascoli. Poi Amoroso, cui tutti avevano voltato le spalle dopo che, nel 1995, fu vittima di un incidente al ginocchio, e ancora Fiore, Pizarro, Iaquinta, Jankulovski, Appiah, Di Natale, Isla, Asamoah, Pepe, Sanchez, Handanovic, Benatia, De Paul, tanto per citare chi, più di altri, ha tratto notevoli benefici nel maturare nella fertile terra friulana. Ora Bijol e Lucca sono vicinissimi rispettivamente a Leeds (ieri lo sloveno si è sottoposto alle rituali visite mediche prima di ufficializzare l'operazione) e Napoli. A tal proposito, l'Amministratore delegato del club bianconero, Franco Collavino, ha affermato che «ci dovrebbero essere sviluppi a breve». Un'operazione di poco inferiore ai 60 milioni; un affare dunque irrinunciabile, che consentirà ai Pozzo di concretizzare alcune operazioni in entrata (il difensore Bertola dello Spezia), oltre a investire su alcuni talenti.

JAKA BIJOL Lo sloveno durante il match contro l'Empoli a Udine (Photo by Andrea Bressanutti/Lapresse)

RUNJAIC

Anche per alcuni allenatori, guidare l'Udinese ha rappresentato una pista di lancio. È il caso di Runjaic, accolto con scetticismo a Udine (pochissimi lo conoscevano). Ma alla prova dei fatti si è rivelato tecnico preparato, con idee di gioco e il suo operato non solo gli è valso la riconferma alla guida dei bianconeri, ma ha anche suscitato l'interesse della Federcalcio della Polonia, che lo ha collocato in testa alla lista dei papabili per sostituire il dimissionario ct della Nazionale, Michal Probierz. Runjaic ha già declinato l'offerta, non solo perché è legato contrattualmente all'Udinese, ma anche perché ai Pozzo è grato. Del resto, ai primi di maggio, era stato categorico nei confronti di chi gli aveva chiesto se sarebbe rimasto alla guida dei bianconeri. «Io a Udine sto bene, ma non dipende solo da me...». Poi era stato ancor più esplicito in un'intervista rilasciata alla Gazzetta dello Sport a fine campionato. «Sì, rimango a Udine».

RUNJAIC È RICHIESTO DALLA FEDERAZIONE POLACCA, MA HA GIÀ RINUNCIATO SPALLETTI HA ALLENATO ROMA E INTER

BOMBER Lorenzo Lucca esulta dopo il gol segnato al Monza al Bluenergy Stadium di Udine l'11 maggio scorso, partita finita 1-0 per l'Udinese

ZACCHERONI

Il primo tecnico che ha sfruttato nel miglior modo possibile l'opportunità concessagli dai Pozzo è stato l'allenatore di Cesenatico. Zaccheroni, quando nel 1995 prese il posto di Galeone, era un debuttante in A. Pure lui era stato accolto in maniera freddina dai tifosi, alcuni lo contestarono per non aver dato fiducia a Fausto Pizzi, uno degli artefici del definitivo ritorno in A dell'Udinese al termine del torneo 1994-95, ma non si lasciò scappare la grande occasione di diventare uno dei tecnici più affidabili. A Udine conquistò il quinto e terzo posto, con lui l'Udinese centrò per la prima volta l'Europa. Poi Zac passò al Milan e vinse lo scudetto.

SPALLETTI

L'ex ct della Nazionale era reduce dagli esoneri con il Venezia e con la Sampdoria, alcuni critici nazionali rimproverarono Pozzo di essersi affidato a un allenatore che porta sfortuna. Non fu così. Dopo aver salvato la squadra nel 2001, subentrando a De Canio nelle ultime 11 gare, tornò a guidare i bianconeri dal 2002 al 2005, centrando per tre anni consecutivi l'accesso in Europa, per poi accettare l'offerta della Roma, pur avendo ancora un anno di contratto con l'Udinese.

Guido Gomirato

ABBONAMENTI, GESTECO TIRA FUORI GLI ARTIGLI

▶Una campagna aggressiva fin dal nome che verrà illustrata dal dg Gabriele Bruni

▶Domani, alle 11, patron Davide Micalich presenterà anche il nuovo staff tecnico

BASKET A2

Dopo la campagna abbonamenti dell'Old Wild West Udine - che normalmente negli anni scorsi partiva molto più tardi (ma è pur vero che bisogna battere il ferro finché è caldo) - sta adesso per essere lanciata anche quella della Gesteco Cividale. Una campagna aggressiva fin dal nome, ossia "Fuori gli Artigli" e che verrà illustrata nei minimi dettagli dal direttore generale, Gabriele Bruni, nell'ambito della conferenza stampa che il presidente delle Eagles, Davide Micalich, ha convocato per la mattinata di domani e precisamente alle 11, con tanto di diretta streaming sulla pagina Facebook del club ducale.

NUOVO STAFF

Non sarà questo l'unico motivo di curiosità per gli affezionati supporter gialloblù, dato che nella stessa occasione proprio patron Micalich presenterà inoltre il nuovo staff tecnico. Quest'ultimo, ovviamente, sarà guidato anche nella prossima stagione - la sesta consecutiva! - dall'head coach Stefano Pillastrini, il quale continuerà peraltro ad avere al suo fianco Giovanni Battista Gerometta in qualità di suo vice, ma sono stati apportati dei significativi cambiamenti, a partire dal ruolo di assistant coach (alla scadenza del contratto triennale sottoscritto nel 2022 è stato salutato Alessandro Zamparini), che andremo appunto a scoprire domani.

LA STAGIONE

La stagione 2025-2026, per la Gesteco, inizierà il 12 agosto, con il raduno a Cividale della prima squadra, che già il 22 e 23 agosto sarà impegnata nel Torneo di Riccione, dopo di che si trasferirà a Gemona del Friuli (una novità), che subentra a Sutrio come sede di ritiro, per poi spostarsi, come ogni anno, a Lignano Sabbiadoro. Qui, il 5 e 6 settembre, è peraltro in programma il Memorial Bortoluzzi, quadrangolare che in questa edizione vedrà scendere in campo Gesteco Cividale, Sella Cento, Unieuro Forlì e Gruppo Mascio Bergamo. Il 13 e 14 settembre Redivo e compagni saranno impegnati nella SuperCoppa Lnp di categoria, primo vero trofeo ufficiale della stagione. Il turno inaugurale del campionato di serie A2 si svolgerà invece nel weekend del 20 e 21 settembre.

GESTECO Lucio Redivo fa valere la sua forza per lanciarsi con forza verso il canestro avversario

MERCATO

Passando a parlare di mercato, l'ex bianconero Lorenzo Ambrosin, protagonista "minore" della promozione in A, si è ufficialmente accasato alla Tezenis Verona, squadra che, a giudicare dalla scelta di affidare il timone a un allenatore collaudato come Demis Cavina - anche lui un ex Apu Udine, meno "fresco" però - e da come si sta muovendo sul fronte delle acquisizioni (nei giorni precedenti erano stati annunciati Riccardo Bolpin e Diego Monaldi), pare intenzionata a fare sul serio. Sempre ieri la Ferraroni JuVi Cremona ha presentato il nuovo acquisto Vittorio Bartoli, ala di 201 centimetri per quasi 100 chilogrammi, classe 2002, in uscita proprio dal club scaligero. Continuano a non mancare gli estimatori per Antonio Iannuzzi, solido centro di 208 centimetri, classe 1991, giocatore che va a rinforzare il reparto lunghi della Givova Scafati. Da parte sua la Valtur Brindisi ha ingaggiato Lorenzo Maspero, playmaker del 1998 che nella passata stagione ha vestito la maglia dell'Urania Milano.

SERIE A1

Questi sono tutti movimenti avvenuti nella cadetteria, quanto alla A il Napoli Basket ha fatto sapere di avere affidato l'incarico di capo allenatore ad Alessandro Magro. Il nuovo tecnico della società azzurra ha sottoscritto un accordo triennale. Cambia infine nome la Real Sebastiani Rieti: la società amarantoceleste ha comunicato che ieri è stato ratificato l'atto ufficiale attraverso il quale la denominazione è diventata RSR Sebastiani Rieti, "nome che - si legge nella relativa nota diffusa alla stampa - darà ancora più risalto alla parola e allo status Sebastiani, il nome storico della Pallacanestro reatina che questa Società porterà con ancora più orgoglio e appartenenza sui parquet di tutta Italia".

Carlo Alberto Sindici

I velisti olimpici di scena in Friuli

VELA

Uno dei più importanti appuntamenti della vela agonistica internazionale giunge in Regione Friuli Venezia Giulia e a Trieste dove dal 19 al 27 settembre si disputerà il Melges 24 World Championship 2025. Nel Salotto Azzurro del Municipio di Trieste l'evento è stato presentato dal Sindaco Roberto Dipiazza e dal Presidente dello Yacht Club Adriaco Nicolò de Manzini alla presenza anche dell'Assessore allo sport del Comune di Trieste Elisa Lodi e dell'assessore Scoccimarro. Lo Yacht Club Adriaco riporta a Trieste a più di 40 anni di distanza dall'ultimo appuntamento iridato (1983 con la Three Quarter Ton Cup anche allora organizzata dall'Adriaco) un Mondiale che segna già numeri di assoluto rilievo: 16 Nazioni presenti (con atleti provenienti da USA, Canada, Cile, Gran Bretagna, solo per citarne alcuni), oltre 70 team, 500 persone tra atleti e addetti ai lavori che soggiorneranno e conosceranno da vicino la città e la sua bellezza per diverse settimane.

La classe Melges 24 è considerata l'eccellenza per la vela "one design" dove, regatando ad armi pari, a prevalere è solo l'aspetto umano e la capacità dell'equipaggio. Tutti i più grandi campioni della vela mondiale in oltre 30 anni di storia di questa classe hanno trascorso parte della propria carriera sul Melges 24 che, come tale, rappresenta un pezzo fondamentale della storia contemporanea della vela internazionale. Una storia nel cui albo d'oro sono iscritti i nomi di vincitori di Coppa America come James Spithill, o di timonieri del più antico trofeo del mondo dello sport come Sebastian Col o Chris Larson oltre all'italiano Flavio Favini. Nella lista di campioni mondiali Melges 24 non manca anche un pizzico di triestinità con Lorenzo "Rufo" Bressani che per tre volte ha conquistato il tetto del mondo nel Melges 24. Nella entry list ancora provvisoria (le iscrizioni di chiudono a settembre) del Melges 24 World Championship 2025 si registrano i nomi dei velisti a cinque cerchi Ivan Gaspic, Karlo Hmeljak, Pietro D'Alì e Sandro Montefusco.

Baseball

Ronchi capitale regionale del "diamante"

Ronchi dei Legionari ha ospitato i Giochi sportivi studenteschi di baseball, organizzati dal comitato regionale Fibs sui campi messi a disposizione dalle società New Black Panthers e Stars Ronchi. La manifestazione ha visto la partecipazione di una settantina di ragazzi e ragazze frequentanti la prima e seconda media in nove istituti scolastici della regione, ovvero Aiello, Aquileia, Cervignano, Gradisca d'Isonzo, Martignacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Trieste. Gli studenti erano seguiti dagli insegnanti di educazione motoria dei diversi istituti, a loro volta supportati da tecnici e dirigenti del baseball e del softball regionali, che hanno assicurato la predisposizione dei campi di gioco e la supervisione durante gli incontri, diretti da due coppie di arbitri assegnati altrettanti campi da gioco. Complessivamente si sono svolti 13 incontri e la finale ha visto di fronte Aiello e Cervignano, con quest'ultima scuola che si è assicurata la vittoria dopo un incontro molto combattuto, come peraltro tutti quelli disputati nella giornata. Il risultato consente a Cervignano di partecipare al prossimo Trofeo Coni. Al termine della manifestazione il presidente della federazione regionale Marco Battistella ha ringraziato le scuole presenti e gli intervenuti, tra i quali il vicepresidente del Coni Fvg Antonio de Benedittis, la rappresentante per Gorizia e Trieste di Sport e Salute Serena Zanet e i professori Monopoli e Annese, referenti provinciali di educazione motoria e sportiva. La giornata si è conclusa con un arrivederci alla prossima edizione, per la quale si prevede una partecipazione più numerosa.

B.T.

Bedel, debutto con i fiocchi Il judoka tiene a bada i grandi

JUDO

Un debutto da incorniciare per Kenny Komi Bedel: il judoka pordenonese, impegnato a Budapest per la sua prima rassegna iridata senior, ha chiuso al quinto posto nella categoria -90 kg, risultando tra le sorprese della quinta giornata dei Mondiali.

Sul tatami ha lottato da autentico protagonista fino al final block, dimostrando di poter competere alla pari con i migliori atleti del panorama internazionale. Dopo aver rotto il ghiaccio con una vittoria sullo slovacco Alex Barto, superato per yuko grazie a un efficace o soto gari, Bedel si è trovato di fronte uno degli avversari più temibili della categoria, il georgiano Lasha Bekauri, due volte campione olimpico e pluritotolato mondiale. Un confronto, sulla carta, dall'esito segnato, ma il ventiquattrenne azzurro ha dimostrato grande determinazione e coraggio, affrontando il match senza alcun timore reverenziale.

Nonostante i due shido accumulati nella prima metà dell'incontro, Bedel ha saputo reagire con lucidità e, a un minuto dalla fine, ha piazzato un o uchi gaeshi che gli è valso uno yuko, sufficiente per chiudere a proprio favore il tempo regolamentare. Nei quarti di finale il pordenonese ha incrociato il campione del mondo in carica, il giapponese Goki Tajima. Ancora una sfida di altissimo livello, nella quale si è battuto con grande intensità, cedendo solo di misura per yuko.

L'ATLETA PORDENONESE ALLA SUA PRIMA TRA GLI IRIDATI SENIOR NON HA DELUSO

Nel tabellone dei recuperi Bedel ha affrontato il ceco Adam Kopecky in un incontro molto equilibrato. Anche in questo caso, è stato l'ennesimo yuko, ottenuto con de ashi barai a meno di un minuto dal termine, a decidere l'esito in favore dell'azzurro. Approdato così alla finale per la medaglia di bronzo, Bedel si è trovato di fronte un altro avversario di altissimo profilo, il georgiano Luka Maisuradze, campione del mondo nel 2023, che nelle fasi eliminatorie aveva superato l'altro azzurro Christian Parlati. Il match ha avuto una fase iniziale di studio, con uno shido a testa. Con il passare dei minuti il ritmo è cresciuto: Maisuradze ha rotto l'equilibrio a metà incontro marcando yuko, per poi chiudere a meno di 1' dal termine con un ippon di o uchi gaeshi. «Arrivare a un soffio dalla medaglia sicuramente lascia l'amaro in bocca - commenta Bedel -. Mi è mancata un po' di lucidità nella gestione dell'incontro finale, ma allo stesso tempo ho la consapevolezza di poter affrontare alla pari tutti i miei avversari». Oggi sale sul tatami Asya Tavano, impegnata nei +78 kg: «Ci siamo allenati al meglio durante il collegiale a Ostia - racconta la ventitreenne udinese, olimpica a Parigi 2024 -. Mi sento molto bene, sono pronta a dare il massimo». Diretta tv alle 18 su Rai Sport e Sky Sport Max.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Caccia alle società per formare la Terza Categoria

Al fine di programmare al meglio la prossima stagione, il Comitato regionale della Figc invita le società interessate a partecipare al campionato di Terza categoria con una seconda squadra Under 21. Si può inviare una manifestazione di interesse non oltre domani all'indirizzo mail agonistica.fvg@lnd.it.

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 19 Giugno 2025
www.gazzettino.it

PROMOZIONE Il Calcio Aviano è reduce da un ottimo campionato disputato in Promozione nello stesso girone del rinato Pordenone e adesso si rinforza con tre elementi

AVIANO SI RIFÀ IL LOOK BORDA A FONTANAFREDDA

▶Sono tre i volti nuovi in pedemontana A centrocampo Furlanetto e Gerolin

▶La Sanvitese ha messo le mani sul difensore Cofini, ex Liapiave

CALCIO DILETTANTI

Pillole di calcio mercato, qua e là. A cominciare dall'attaccante Aldo Banse, nativo di Spilimbergo, che intraprende la marcia di avvicinamento a casa. Il 2002 resta sempre in serie D, ma dal Gravina passa nelle file della Luparense. Nel suo passato recente anche la maglia del Pordenone storico sia in serie C che in B, oltre che alfiere pure del Cjarlins Muzane.

LA TRIADE

In Eccellenza è ufficiale l'approdo a Fontanafredda dell'attaccante Esteban Borda, dopo una parentesi trascorsa con la maglia della Cordenonese 3S. Il classe 2006 ha un recente trascorso nel Maniago Vajont che ha lasciato nella finestra di mercato invernale per "trasferirsi" di stanza all'"Assi" e negli juniores del Chions. Intanto, sempre nel gotha del calcio regionale, la Sanvitese - targata Claudio Moro - trova nel difensore Dario Cofini il suo nuovo volto. Cofini arriva via Lia Piave con un passato anche nel Portogruaro. Rinforzo nel reparto arretrato anche per il FiumeBannia. Via Chions (pari categoria) approda in neroverde Marco Tommasi dai trascorsi nelle giovanili del Pordenone e della Sacilese storici.

AL CECCHELLA

In Promozione, il terzo posto conquistato dell'ormai passata stagione, con alla guida mister Mario Campaner - oggi sulla panchina del pari categoria Casarsa dove si è accasato anche il direttore sportivo dei gialloneri in pedemontana, Davide Pegolo - ha portato in dote praticamente tutta la squadra. Così in casa del Calcio Aviano si riparte, almeno per il momento, da soli tre volti nuovi. Con il crisma dell'ufficialità, alla corte del neo mister Daniele Visalli (ironia della sorte, mutuato proprio dal Casarsa) sono approdati i centrocampisti Simone Furlanetto e Luca Gerolin. Il primo via Torre, con trascorsi nel Fontanafredda, FiumeBannia, Corva e Chions. Il secondo, invece, è rientrato dal Veneto dove ha vestito le maglie della Liventina Opitergina e prima ancora della Julia Sagittaria. In Friuli occidentale, invece, ha un passato a Tamai, ancora Fontanafredda e Cordenons.

LO SPILIMBERGHESE ALDO BANSE PASSA ALLA LUPARENSE E RIMANE IN SERIE D

Al tandem della zona nevralgica del campo, Gino Brescacin - futuro presidente e attuale uomo mercato - ha aggiunto l'attaccante Marco Lorenzon, via Vigonovo con tappe a Corva, Fontanafredda e quella Sacilese (allora Nuova Sacilese) dai salti a raffica. Trovata in Terza categoria e salutata in Promozione.

Dalle parti dello stadio "Cecchella"- qui passiamo dalle ufficialità alle antenne di radio mercato - potrebbe poi arrivare anche il tandem di difesa Alessandro Marta - Enrico Zanchetta, via Cordenonese 3S. Marta ha un passato nel Casarsa, Zanchetta ha vestito i colori di Tamai, Chions e l'allora Prata Falchi. Entrambi classe 2003.

SI RIPARTE

Si muove a piccoli passi il Maniago Vajont targato Matteo Barbazza. Giovanni Mussoletto, ex trainer a cui si deve lo storico salto in Eccellenza, oggi nelle vesti di direttore sportivo, si è accaparrato il portiere Gabriele Della Mora (classe 1999) che saluta il Corva dopo 6 stagioni. L'estremo si unisce a Christian Bigatton. Il difensore rientrato dopo la parentesi con la maglia del Fiume Bannia. L'altro volto nuovo, sempre nel reparto arretrato, è invece Andrea Bigaran che saluta l'Unione Smt. La ritroverà da avversario. A chiudere, momentaneamente la lista, ecco Tommaso Bazzoli. Un attaccante, classe 2008, che lascia la Liventina Gorghense per questa nuova avventura. Per lui si tratta, comunque, di un rientro alla società "madre" che l'ha visto crescere.

Cristina Turchet

Moro disegna il suo Chions «Tanti giovani»

▶Il tecnico ammette «Gli altri davanti noi stiamo costruendo»

CALCIO DILETTANTI

Torna titolare in una prima squadra dopo le esperienze maturate con il patentino ottenuto nel 1994. Dalla Liventina di Sacile (con ascesa Terza – Seconda e Prima categoria), Claudio Moro è stato sulle panchine di Porto Mansuè, Vigonovo, Cordenons, Prata Falchi e Fontanafredda. L'ultima esperienza in prima squadra è stata al Sarone Caneva in Promozione, 3 anni fa, salvandosi ai play out negli ultimi secondi. Il Chions ha deciso di ripartire affidandosi al tecnico che nell'ultimo biennio ha condotto la Juniores nazionale. «Dalla fine del campionato stiamo facendo scouting - afferma - per formare la nuova rosa di Eccellenza. La difficoltà più grande era capire chi volesse rimanere o no e poi partire con un'idea di squadra. È stimolante quanto difficile, dopo un'annata sofferta, che lascia qualche problemino». Con obiettivo chiaro? «Gli obiettivi sono quelli di una società che vuole fare le cose per bene. I giocatori che abbiamo cercato hanno una mentalità ed un vissuto. Gente che ha anche provato a vincere. Però noi siamo partiti da zero giocatori. I ragazzi adesso fra di loro devono integrarsi e capirsi, non basta metterli in campo a seconda di quello che si crede, o di quello che è il valore passato. Dopo capiremo l'obiettivo raggiungibile». Non è un Chions per la lotta al vertice? «Vogliamo stare lì davanti, almeno nella zona sinistra della classifica, ma siamo realisti. Tutti gli altri partono da una struttura, noi invece partiamo con squadra nuova al 100 per cento. Come staff dovremo cercare da subito di trovare l'alchimia con i ragazzi, unendo le varie caratteristiche. Abbiamo bisogno di incastrare il tutto. Sarebbe da presuntuosi dire di voler vincere il campionato». Concorrenza principale? «Pordenone, Tamai, Muggia, Fiume Veneto hanno tutte una loro struttura, si sono rimescolate nell'insieme, con un'ossatura e i rinforzi. L'Eccellenza la sto seguendo da qualche mese, penso che il Muggia già l'anno scorso giocava meglio di altre e ha portato a casa Ciriello. Poi ci sono le altre che possono stare lì davanti, per tradizione o per il pubblico». Non avrà tutti giovani a disposizione, cosa si aspetta dagli "over"? «Gli over sono Urbanetto e Baruzzini, il resto sono ragazzi dal 2003 in avanti. Altri hanno un vissuto, come Tosoni e Cucchisi. Cerchiamo di non sbagliare sulle persone. Nei colloqui abbiamo parlato chiaro, pensando a ragazzi che possano restare in prospettiva. Ci sono tanti giovani, anche senza regola dei fuori quota obbligatoria, aspettandoci i miglioramenti che avvengono durante il percorso». L'impronta sua quale sarà? «Ho sempre cercato di improntare una squadra che non molla mai, con un gioco propositivo, cercando di essere protagonista».

Roberto Vicenzotto

Il Pordenone cresce, accordo con il calcio a 5

▶Doppio tesseramento per i ragazzini che non dovranno scegliere

CALCIO, ECCELLENZA

L'onda neroverde di gonfia. Dalle sponde del Noncello arriva un nuovo imput con Nuovo Pordenone 2024 e Pordenone calcio a 5 in prima fila.Nuovo Pordenone 2024 e Calcio a 5 Pordenone hanno deciso di viaggiare a braccetto nel proporre il doppio tesseramento. Una Scommessa che investe il pianeta giovani del territorio. Per promuove questa attività in comune, i due sodalizi hanno già postato, sui rispettivi canali social, il celebre Spiderman creando parecchia curiosità su un"iniziativa che, in riva al Noncello, è praticamente una primizia. Un progetto che riguarderà bambini e bambine che abbiano compiuto 8 anni, sino al termine della categoria Pulcini. Bambini e bambine, dunque, che non debbono scegliere tra calcio sul rettangolo verde o calcio a 5 sul parquet di una palestra. Con il doppio tesseramento possono giocare da una parte e dall'altra. Resterà, semmai, da chiarire sotto quale egida. In ogni caso si tratta, comunque, di un'apertura non di poco conto che la dice lunga sulle potenzialità che può avere pure guardando al futuro. Intanto è un primo grande passo, tra due anime del capoluogo che intendono lavorare in sinergia per dare risposte esaustive soprattutto ai giovanissimi. Abbattuti, dunque, gli steccati. Non si guarda più principalmente al proprio "orticello". Almeno nelle premesse. L'attività è stata definita in un incontro fra le società, con il presidente Gian Paolo Zanotel e il responsabile del settore giovanile Mirko Stefani per il calcio a 11 assieme al responsabile del settore giovanile Luca Paschetto e al direttore sportivo del vivaio Antonio Tranquillo per il calcio in palestra Fra le due discipline ci sarà anche un interscambio di spazi e tempi di gioco durante tutta la stagione, per accrescere conoscenza, divertimento e bagaglio tecnico di quello che si può definire il giovane ramarro. Il dado, come si suol dire, è tratto. Ai bambini e alle bambine, con le rispettive famiglie, adesso spetta la risposta. Per eventuali ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi alle rispettive segreterie delle società. Intanto il Nuovo Pordenone 2024, lunedì 23 giugno - al Centro sportivo "Bruno De Marchi" a Villanova - presenterà ufficialmente anche l'attività del calcio dell'altra metà del cielo. Vale a dire il calcio femminile. Alle 18.30 il responsabile dell'intera filiera giovanile in neroverde, Mirko Stefani, e Matteo Odorico responsabile dell'attività di base, incontreranno le famiglie interessate a conoscere l'intera programmazione giovanile in vista della stagione che sta per aprire i battenti In questo caso le categorie di riferimento sono Under 12, 15, 17 e 19.

C.T.

VOLTO NOTO La bandiera neroverde Mirko Stefani

Giovedì 19 Giugno 2025
www.gazzettino.it

GRAN GALÀ A TORRE RICORDANDO BARZAN

▶Il 25 giugno la parata dei migliori volti locali della palla a spicchi

▶Dal Sistema alla Martinel passando per l'omaggio al dirigente scomparso

BASKET

Tutto il meglio della pallacanestro pordenonese al Gran Galà organizzato dal Comitato Fip provinciale. Si tratta di un appuntamento ormai fisso, di fine stagione, fortemente voluto dal presidente Renzo Varuzza, che questa volta si terrà mercoledì 25 giugno alle ore 19 al palazzetto dello sport di Torre, in via Peruzza. La cerimonia prevede anche la consegna di una targa alla famiglia di Flavio Barzan, patron dell'Arredamenti Martinel Sacile Basket scomparso nell'immediata vigilia della gara-2 di finale playoff che la sua squadra avrebbe di lì a poco giocato al Forum contro il Neonis Vallenoncello.

I NOMI

Proprio i ragazzi allenati da Manuel Pennazzato, uno dei premiati fra i tecnici, sono stati grandi protagonisti di una stagione agonistica che ha visto in primo luogo la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone raggiungere la finale promozione di serie B Interregionale, purtroppo persa contro l'Adamant Ferrara (ma il palaCrisafulli strapieno per gara-1 ce lo ricorderemo tutti quanti) e la stessa Martinel conquistare l'accesso alle Final Four di Conference Nord-Est di serie C Unica, mancando un salto di categoria che non rientrava comunque tra le priorità del club sacilese. Entrambe le formazioni riceveranno un riconoscimento dal presidente Varuzza. Nel giovanile si sono distinte due squadre del Sistema Rosa Pordenone, ossia l'Under 17 di Domenico Fantin e Andrea Garbin, approdata alle finali nazionali di Battipaglia dove è uscita agli spareggi, battuta proprio dalla squadra di casa e l'Under 15 diretta dall'ottima Margherita Arba, che ha chiuso pure lei le finali nazionali di categoria fra le migliori dodici d'Italia, eliminata agli spareggi dal Futurosa Trieste. Altri allenatori che verranno premiati assieme alle loro rispettive squadre sono Diego Carniel, campione regionale Under 17 Silver maschile alla guida del Pasiano Basket, Piero Della Putta, campione regionale Under 13 maschile con la Libertas Fiume Veneto e Maurizio Sarcinelli, campione regionale Under 13 femminile e finalista nazionale con la Polisportiva Concordia. Per quanto riguarda la Divisione Regionale 2, riconoscimenti andranno a Basket Pasiano, campione provinciale, Polisportiva Rorai Grande, Humus Sacile e Pallacanestro Fossaltese, in Divisione Regionale 3 si sono distinte invece Bvo Annone Veneto, campione regionale, Polisigma Zoppola, finalista alle Final Four regionali, Porcia terza provinciale e Libertas Fiume Veneto quarta provinciale. Nei campionati senior femminili comincia a prendersi delle belle soddisfazioni la Vis Spilimbergo, terza classificata al termine della stagione regolare di serie C e successivamente eliminata in semifinale playoff dall'Oma Trieste.

BASKET A sinistra Flavio Barzan; a destra la Bcc Pordenone in azione in casa

GIOVANI

Torniamo ai campionati giovanili, dove nel femminile verranno anche premiate le squadre del Sistema Rosa Pordenone Under 19, campione regionale e quella Under 14, seconda in Regione, mentre nel maschile riceveranno riconoscimenti il Sistema Basket Pordenone secondo nell'Under 19 Gold, Polisigma Zoppola, Humus Sacile e Basket Pasiano per l'Under 19 Regionale, Polisportiva Casarsa e Balonsesto (oltre al già citato Pasiano) per l'Under 17 Silver, Lignano Basket, Polisigma Zoppola e Sistema Bk Pordenone nell'Under 15 Regionale, Cordovado nell'Under 14 Gold, Humus Sacile, Bvo Annone Veneto e New Basket Brugnera nell'Under 14 Regionale, Vis Spilimbergo e Azzano Basket (oltre alla già menzionata Libertas Fiume Veneto) nell'Under 13 Regionale, Basket Cordovado, Torre Basket e Pallacanestro Portogruaro nel campionato Esordienti. Infine la pallacanestro 3X3, dove hanno brillato le campionesse regionali Under 16 del Sistema Rosa Pordenone: Viola Lessig, Matilde Moruzzi, Tania Starova e Sofia Vozza.

Carlo Alberto Sindici

Basket giovanile

Quarto periodo da sogno, l'Apu batte Firenze

Il suo quarto periodo è arrembante: la Rendimax Apu Udine abbatte la Firenze Basketball Academy e può dunque proseguire il cammino alle finali under 17. Gara sempre condotta dai friulani, in evidenza il tridente offensivo composto da Stjepanovic (top scorer con 19 punti a referto, cui si aggiungono 6 assist), Giannino (4/8 dalla lunga distanza) e Pavan. Sono proprio questi ultimi due a dare subito ritmo alla formazione friulana in avvio di confronto (5-0). Il primo scarto significativo lo registriamo dopo appena quattro minuti, sul parziale di 14-5, ma i toscani evitano di farsi davvero male andando ad accorciare a -4 (16-12). Nel finale della frazione d'apertura la Rendimax riesce comunque a mantenere un paio di possessi pieni di vantaggio, salvo venire poi raggiunta e sorpassata da Gori verso la metà di quella successiva (29-30). Tre canestri consecutivi di Stjepanovic ridanno fiato a Udine, che grazie in particolare a un paio di siluri terra/aria di Giannino dall'arco va addirittura a toccare il +15, sul 45-30 e qui siamo già entrati nella ripresa. Corsinotti prova a fare qualcosa (45-35), però il ritardo dei toscani rimane piuttosto consistente. Una volta prodotto il suo massimo vantaggio, la Rendimax subisce un improvviso controbreak di 7-0 che riapre i giochi (da 58-45 a 58-52). Prima del termine del terzo periodo Ciampi accorcia ulteriormente (60-56). Avanti di sei all'inizio dell'ultima frazione di gioco, ecco che l'Apu riesce a dare finalmente la spallata decisiva all'avversario: abbassa la saracinesca davanti al proprio canestro e piazza un break di 15-0. Domani alle ore 19 Rendimax Apu Udine-Orange1 Bassano.

APU UDINE	80
FIRENZE ACADEMY	66

APU UDINE: TStjepanovic 19, Giannino 18, Mariuzza 4, Stoner 4, Pavan 16, Mak Bjedov 5, Durisotto 4, Nobile 10, Tonin, Pertoldi, Miceli n.e., Damian Bjedov n.e.. All. Pampani.

FIRENZE: Sforza 2, Di Feo, Lastrucci 9, Matteini 2, Ciampi 4, Corsinotti 15, Petrocchi, Gori 17, Giorgetti, Ciampi 14, Balestri 3, Sacco n.e.. Allenatore Magini.

Arbitri: Fusari di San Marino, Siccomario (Pv) e Guercio di Ancona.

Piancavallo revival dalla città alle cime

LA GARA

L'edizione 2025 del Piancavallo Revival è ai blocchi di partenza. Giunto alla sua 23^ edizione, l'evento si svolgerà sabato 28 e domenica 29 giugno, un weekend durante il quale si terranno numerose prove di regolarità. A presentarlo ieri mattina in municipio a Pordenone, l'assessore a istruzione, educazione e formazione Pietro Tropeano, il presidente dell'Associazione Ruote del Passato Giorgio Foramiti accompagnato da una rappresentanza del sodalizio pordenonese che annovera 1.400 iscritti, e il presidente dell'Aci regionale FVG Corrado Della Mattia. «L'Amministrazione comunale – spiega l'assessore Tropeano – accoglie con entusiasmo questa manifestazione, che contribuisce alla riscoperta delle peculiarità artistiche del nostro territorio, che si mostra in tutto il suo splendore anche in vista di Pordenone Capitale 2027». Il ritrovo delle auto storiche è previsto per sabato 28 giugno dalle ore 10 presso la sede dell'associazione Ruote del Passato, in via Nuova di Corva 15, dove si terranno le verifiche tecniche e amministrative. Qui si terrà un minuto di silenzio in ricordo del giovane pilota Matteo Doretto, il cui nonno era socio dell'Associazione pordenonese. Dopo un pranzo leggero, i partecipanti partiranno alla volta di Cordenons, San Martino al tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, Dignano, Villanova, San Daniele del Friuli, Rive d'Arcano, Sedegliano, Turrida, Valvasone, Castions, con arrivo a San Lorenzo di Arzene. Il giorno seguente, domenica 29 giugno, la partenza delle auto storiche avrà luogo alle ore 9.00 nella suggestiva piazza della Motta, nel centro storico di Pordenone. Da qui il corteo passerà per San Quirino, Vivaro, Cavasso Nuovo, Montereale, Barcis, Val Caltea, Piancavallo, Budoia, Polcenigo, dove la carovana si fermerà per un pranzo conclusivo e le immancabili premiazioni.

Gottardo Giochi Caneva Settimana da incorniciare

CICLISMO

È stata una settimana, quella appena trascorsa, più che positiva per il Gottardo Giochi Caneva. La squadra di patron Massimo Raimondi si è messa in luce in tutte le categorie, cogliendo ottimi risultati sui quali spiccano i secondi posti di Nicola Padovan e Filippo Quaia.

Quello di Corno di Rosazzo è un tracciato caro agli Juniores gialloneri, che proprio lo scorso anno esultarono sullo stesso traguardo che li ha visti ancora una volta assoluti protagonisti. I ragazzi guidati da Ivan Ravaioli e Patrich Pavan si sono messi in mostra centrando con Nicola Padovan il secondo posto alla 53. Coppa Fratelli Granzotto dopo una gara corsa tutta all'attacco, con la fuga di giornata messa in atto dallo stesso Padovan in compagnia del compagno di squadra Simone Portello ed altri otto corridori. Per Nicola si tratta del terzo podio stagione.

BUON MOMENTO

Il giorno seguente la formazione under 19 ha corso al 37. Trofeo Dorigo a Pieve di Soligo, gara internazionale di assoluto spessore. Nel frangente Andrea Cobalchini ha messo nuovamente in luce l'ottimo periodo di forma, giungendo al traguardo a ridosso della top 20. La gara è stata vinta da Roberto Capello della Grenke-Auto Eder Mixed. Maglia di campione regionale sfiorata tra gli allievi. Ai gialloneri spettava una classica del calendario primaverile come il 28. Memorial Mauro Marega e Massimo Vicentini di Pieris, dove quest'anno era in palio il titolo regionale friulano di categoria.

Dopo una corsa molto selettiva, con meno di venti atleti in lizza per la vittoria, Simone Gregori e Nicolò Marzinotto hanno provato a giocarsi le proprie carte per conquistare l'ambito traguardo. Nella volata finale proprio Marzinotto è riuscito a centrare il quinto posto, giungendo sul traguardo come secondo atleta friulano.

I ragazzi guidati da Fabio Flaviani affronteranno domenica la seconda edizione del Trofeo Ricordando Bottecchia a Trasaghis. Le piazze d'onore sono state una costante del weekend giallonero. Anche la formazione Esordienti è infatti tornata a casa dal 20. Memorial Federico Carlet di Pieris con il secondo posto centrato da Filippo Quaia tra gli atleti al primo anno, nella gara vinta dal veneto Olliver Bordignon del Postumia. Nella stessa gara la formazione guidata da Luca Salvador e Giuseppe De Luca è riuscita a centrare anche il settimo posto con Giuseppe Carlet e l'ottavo con Golu Anzolin, mentre tra i più grandi Klevis Skilja si è portato a casa la quinta piazza, nella competizione vinta dal sacilese Justin Michele Breda.

PRODROMI

La settimana del Gottardo Giochi Caneva era però iniziata ben prima, con il secondo posto di mercoledì su pista dello stesso Skilja nella Madison Esordienti alla "Amici del Velodromo" di Sossano, in coppia con Justyn Breda (Sacilese), e la quarta piazza, sempre per il veneziano, al 14. Trofeo Grafica 78 di San Vendemiano. Gli esordienti nel weekend correranno al X Memorial Bruno Menegazzo a Cavaso del Tomba. Da rilevare che nei giorni scorsi la società presieduta da Michele Biz è entrata nel giro azzurro con due juniores selezionati per la tappa italiana della Coppa delle Nazioni. Simone Portello e Luca Battistutta hanno infatti difeso nel frangente i colori della rappresentativa regionale del Friuli Venezia Giulia nella due giorni valida come 13. Gran Premio Baron. Il programma ha previsto un cronoprologo al lago Le Bandie, seguita poche ore dopo dalla prima tappa in linea con partenza e arrivo a San Zenone degli Ezzelini. Il giorno dopo è stata la volta della terza frazione, con partenza da Fonte e arrivo a San Liberale di Pieve del Grappa.

Nazzareno Loreti

TALENTO Nicola Padovan tra i grandi protagonisti

Cultura &Spettacoli

CONCERTO DEL RISVEGLIO

La decima edizione dell'evento al castello di Udine vedrà protagoinista l'artista con cui è nato questo evento, Remo Anzovino.

Guido Coraddu porterà sabato al Piano City Festival di Pordenone, sotto la loggia del Municipio le sue intense riletture di autori come Paolo Fresu, Enzo Favata, Gavino Murgia, Antonello Salis

Sardegna jazz al piano

FESTIVAL

Guido Coraddu, il pianista e autore sardo che sta facendo conoscere la grande creatività musicale della sua terra in tutta Italia e anche oltre, ha scelto di tornare, anche per l'edizione 2025, al Piano City Festival di Pordenone. Con lui l'appuntamento è per questo sabato, alle 22.30, sotto la Loggia del Municipio di Pordenone.

Nel suo viaggio lungo gli Arcipelaghi della musica della sua terra natale incontreremo le sue intense riletture di autori come Paolo Fresu, Enzo Favata, Gavino Murgia, Antonello Salis, Paolo Carrus e Paolo Angeli, fino ai protagonisti più giovani della scena jazzistica isolana.

VIAGGIO FRA LE GENERAZIONI

Vecchi e nuovi autori anche rispetto al suo ultimo album "Miele Amaro", con il quale Guido Coraddu aveva già iniziato, nel 2022, questo suo viaggio lungo le pieghe multiformi di almeno tre generazioni di autori sardi di musica jazz, trascritti per pianoforte solo, strumento chiamato a impersonare i più svariati ensemble, strumenti e stili musicali. Tre anni sulle note del pianoforte, grazie all'incontro con il pubblico, hanno fatto crescere questo progetto, attraverso l'arricchimento che solo l'improvvisazione sa regalare, fedele compagna di ogni concerto del jazzista sardo.

Il percorso di "Miele Amaro" è centrato sulle musiche dei più noti autori sardi di musica jazz: getta un faro sul lavoro di autori molto diversi, per età e per formazione, abbracciando quarant'anni di musica e almeno tre generazioni. Tralasciando l'intimo rapporto che ogni musicista ha con il proprio strumento (in alcuni casi un unicum, come per Paolo Angeli e la sua chitarra preparata), sceglie di raccontare questa musica e i suoi autori attraverso la tastiera, tanto classica quanto eterna e contemporanea, del pianoforte. Una trascrizione che si mantiene in equilibrio tra la rilettura jazzistica - che si appropria dei brani e li personalizza, trasformandone a volte armonie e forme - e il riferimento alla concezione originale delle composizioni. Il titolo, "Miele Amaro", nasce dalla suggestione di una fondamentale antologia di poesia e prosa della Sardegna, pubblicata da Salvatore Cambosu nel 1954: lettura imprescindibile per chi voglia approcciarsi alla cultura isolana.

GRANDE VIVACITÁ

Il jazz Italiano conosce, in questi anni, un momento di grande vivacità: mai era capitato, in passato, che l'Italia contasse tanti artisti tra i grandi maestri del jazz internazionale. In questo panorama un ruolo particolare lo riveste la Sardegna, una delle regioni meno popolose del Paese, ma terra natale di numerosi artisti che, dalla loro appartenenza alla cultura isolana, hanno tratto linfa per espressioni musicali originali, a volte di grandissimo successo.

In questo confuso nuovo millennio, il jazz ha smesso di essere genere musicale, per diventare un linguaggio della contemporaneità, una semantica che permette ad artisti di ogni provenienza di ritagliarsi la propria identità nella ibridazione tra un patrimonio acquisito di linguaggi musicali e le peculiarità della propria appartenenza culturale.

GENERE ISOLANO

Un processo che ha dato vita a infinite declinazioni del jazz: caraibico, scandinavo, flamenco, arabo... e, forse, anche la Sardegna ha una suo specifico linguaggio jazz, rintracciabile nel lavoro di tanti musicisti che si sono ispirati alle musiche ancestrali dell'isola, ma anche ai suoi abitanti, paesaggi, sapori ed aromi, per tracciare nuove strade.

IL JAZZ HA SMESSO DI ESSERE UN GENERE MUSICALE PER DIVENTARE UN LINGUAGGIO CONTEMPORANEO APERTO ALL'IBRIDAZIONE

PIANISTA Guido Coraddu sta facendo la creatività della sua terra

"Tra cielo e terra", vescovi nella storia della Diocesi

STORIA SACRA

Il volume "Tra Cielo e Terra. Storia dei vescovi di Concordia" di Luca Gianni, edito da Euro 92 Editoriale di Pordenone, con la collaborazione con Diocesi di Concordia Pordenone e dell'Arcidiocesi di Udine, verrà presentato venerdì, alle 18, nella Sala Consiliare di Portogruaro (in piazza della Repubblica 1).

L'ampio e dettagliato excursus non intende semplicemente offrire i profili biografici dei singoli pastori che sono stati chiamati a guidare la comunità cristiana del Friuli Occidentale nei secoli, ma si propone di contestualizzare la loro azione nelle diverse epoche storiche, cercando di individuare i particolari carismi che li hanno contraddistinti, gli aspetti peculiari della loro esperienza di fede, la loro capacità di porsi al servizio del popolo cristiano. Tracce che alcuni uomini hanno lasciato con imprese, scelte e decisioni.

Gmjo, dedica al Premio Pn musica Alfred Brendel

MUSICA

Serata d'eccezione, quella di martedì al Teatro Verdi di Pordenone, con il concerto della Gustav Mahler Jugendorchester che, per la prima volta, ha riunito sul palco una leggenda della musica come il direttore Christoph Eschenbach, la voce carismatica del baritono Matthias Goerne e 75 giovani musicisti della Gmjo: unica occasione in cui Eschenbach e Goerne si sono incontrati con la Mahler. In questa serata di festa, per i dieci anni di residenza della Gmjo a Pordenone, è giunta la notizia della morte di Alfred Brendel, uno dei più grandi pianisti di sempre, Premio Pordenone Musica 2018. Il Teatro e la Gmjo hanno voluto dedicare a Brendel il concerto che, come indicato dal maestro Eschenbach, si è aperto con il brano di John Adams, seguito dalla cantata Ich habe genug di Bach e la Sinfonia n. 8 di Beethoven.

Da Pordenone a New York, la promessa del fumetto

TALENTI

Alberto Della Libera, dopo i primi passi con il maestro Emanuele Barison, a soli 21 anni sta cercando una strada tutta sua, sia come artista che come disegnatore di fumetti. Vive a Sacile, ma la maggior parte del tempo la passa a Firenze, come studente all'Accademia di Belle Arti, indirizzo Pittura. Prima aveva frequentato il Liceo scientifico Leopardi-Majorana, appassionato di Fisica, ma anche di arte, indeciso fino all'ultimo, prende la via della pittura, quella che fin da piccolo mai lo aveva abbandonato. Il team del Palazzo del fumetto crede nei giovani e ha riconosciuto le sue doti. «Mi hanno dato l'occasione di imparare - spiega Della Libera - in particolare Emanuele (Barison, ndr), mi ha fatto da mentore, sono ancora suo allievo e collaboratore». Barison ha grande fiducia in lui. Alberto è suo assistente per i colori, ha collaborato per gli studi di Zagor e Tex, successivamente ha preso il volo con lavori per i privati e per il pubblico. Il fumettista di Diabolik da sempre sostiene che i ragazzi di talento e preparati devono, fin da giovanissimi, misurarsi con l'alta professionalità.

«Direttamente, ma anche indirettamente per osmosi ho imparato molto da Barison - ammette Della Libera – ha una grande maestria nell'utilizzare luci e ombre, il suo è un segno spiccato, sa trovare la sintesi formale. Io di tutto questo ho cercato di fare tesoro».

Alberto non si limita al fumetto, ma bazzica anche il mondo dell'arte e le sue pitture ad olio riprendono i toni di Alberto Burri: riesce a usare la materia in modo sapiente, vola tra astratto e concreto, con un segno che è frutto di un lavoro concettuale. Per i suoi fumetti, invece, ripensa Moebius, Nihei Tsutomu, Otomo Katsuhiro, ma con un tratto già originale, sottile, al limite del percettivo, rende l'idea senza scendere nel particolarismo, con punte di determinazione per definire un sentimento, le emozioni dei personaggi. I suoi eroi prendono vita con il carattere, più che attraverso le sembianze, un risultato non facile da ottenere così giovane, e con tale delicatezza.

In questo periodo con un segno diverso da questo, più maturo, notiamo nel pordenonese la locandina a sua firma di "Pordenone pensa". «In questo caso – riferisce la giovane promessa – ho rappresentato due figure sognanti che guardano verso l'alto, rendendo una comunicazione tra sembianti uguali, ma opposti coloristicamente, in modo più etereo», di recente ha ideato anche il manifesto per il Volo del jazz, la rassegna musicale di Controtempo. In questo mese terrà le sue prime lezioni al Museo del Fumetto ai giovanissimi dai 12 anni in su. «Sogno di creare arte apprezzata e lasciare un segno della pittura e parallelamente creare illustrazioni a fumetti», riferisce. L'esposizione di giovanissimi alla New York Academy, gli fa ben sperare in una carriera tutta in crescendo.

Sara Carnelos

DISEGNATORE Alberto Della Libera

ARTE Una delle sue opere

Serata conclusiva

John Hemingway spettatore privilegiato del Premio

Sarà la giornalista Monica Giandotti, volto noto della tv italiana, a condurre, sabato 28 giugno, la cerimonia di consegna del Premio Hemingway 2025 a Lignano Sabbiadoro. Appuntamento quindi, alle 20.30, al Cinecity, per una premiazione che si trasformerà in un vero e proprio "talk" di approfondimento, con cinque protagonisti d'eccezione.

I vincitori della 41ª edizione del Premio Hemingway, promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con la Regione Fvg, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it, sono la scrittrice spagnola Alicia Giménez-Bartlett per la Letteratura, la giornalista Cecilia Sala nella sezione Testimone del nostro tempo, lo scienziato Premio Nobel Venki Ramakrishnan nella categoria Avventura del pensiero, la scrittrice Felicia Kingsley nella sezione Lignano per il Futuro 2025 e Cesare Gerolimetto per la Fotografia/Fotolibro. Insieme ai vincitori, converseranno con Monica Giandotti i componenti della Giuria Alberto Garlini, Gian Mario Villalta e Italo Zannier.

Alla cerimonia conclusiva del 41° Premio Hemingway assisterà anche il nipote di Ernest Hemingway, John Patrick Hemingway, scrittore e giornalista, figlio di Gregory Hemingway. Classe 1960, nato a Miami, a partire dagli anni '80 ha vissuto per quasi due decenni a Milano. Nel 2007 ha pubblicato in Italia "Una strana tribù. Memorie di famiglia" (Marlin 2018), un amarcord nel quale riunisce ricordi, aneddoti e riflessioni sulla sua famiglia. John Hemingway seguirà le fasi portanti della 41ª edizione del Premio dedicato al nonno, una tre giorni preceduta mercoledì 25 giugno (ore 20.45, Cinecity), dalla lettura teatrale de "Il vecchio e il mare" proposta dall'attore Sebastiano Somma, affiancato dall'attore Francesco Gojak e dal flautista Roberto Fabbriciani.

IL NIPOTE John P. Hemingway

Lo Urban dance festival prende il via da Venzone

DANZA

A l via la 16° edizione di AreaDanza_Urban Dance Festival, la kermesse ideata dalla Compagnia Arearea, in cui la danza incontra i luoghi del vivere quotidiano e li trasforma in spazi di relazione e poesia. Sei giornate, articolate in 24 appuntamenti, animeranno il borgo di Venzone (domenica) e la città di Udine (1-5 luglio), proponendo un cartellone dedicato alla danza contemporanea e all'arte performativa, fra creazioni site specific, improvvisazioni, e presenze autoriali della scena italiana.

INAUGURAZIONE

Realizzato col sostegno di Regione Fvg, Ministero della Cultura, e comune di Udine, che lo ha inserito nella programmazione di UdinEstate, il festival si inaugura domenica, a Venzone, trasformando la città-fortezza in un palcoscenico a cielo aperto da mattina a sera. Inizio alle 8.30, sotto la Loggia del Municipio, con "La Danza del risveglio", una pratica aperta a tutti, guidata da Roberto Cocconi per risvegliare corpo e mente. A partire dalle 10.30 le vie del borgo accoglieranno "Le Vie di Carta - Creative, Local, Dance!", itinerario performativo ideato da Arearea in collaborazione con la compagnia laziale Twain physical dance theatre, dove la danza dialogherà con l'identità di Venzone. Nel pomeriggio le performance si concentreranno fra la Loggia e la piazza del Municipio. Alle 15.30, sotto la Loggia, lo spettacolo "Outsiders" della Compagnia Francesca Selva - Concorda impresa sociale, che si modellerà in una creazione site specific unica. Seguirà, alle 16, "Binario 17", di Giusy Cocozza e Pasquale Cofone per ErsiliaDanza. Alle 17, in piazza del Municipio, "¿Are You Okay Up There?", creazione di Beatrice Pellizzato e Silke Kloostermann in collaborazione con WhatWeAre a cura di Adeb, che racconta il legame imprevedibile tra la mente razionale e l'intuizione. Si proseguirà con "Collective Trip 7.0 – 2° e 3° movimento" di Claudio Malangone e Borderlinedanza, alle 17.30 sotto la Loggia, per concludere, alle 18, con Area-Jam, momento di libera espressione danzata e condivisa, a cura di Arearea.

VENZONE Due danzatrici si esibiscono in piazza Municipio

UDINE

A luglio si proseguirà a Udine, dove la chiesa di San Francesco ospiterà le opere di Manfredi Perego, Chiara Ameglio, Charlotte Zerbey e Alessandro Certini, Daniele Ninarello e Marta Bevilacqua, che condurrà anche la performance "Oz" nel parco di palazzo Antonini. Mentre la Galleria Tina Modotti ospiterà "Talking Area" di Alessandro Maione e la mostra fotografica "5500" di Alice Durigatto, con grafiche di Cecilia Cappelli. Immancabile "Bach to Dance" sotto la Loggia del Lionello, arricchito dalle coreografie sviluppate coi gruppi di Dance Park, Teen Dance e Dancing Over 50 del progetto Arearea Dance Library.

Federica Sassara

OGGI

Giovedì 19 giugno

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Doriana Mannino** di Pordenone, che oggi compie 32 anni, dalle colleghe Andreina, Monica, Flavia, Antonella e Giulia... e da Marco.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto, 24**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti, 18**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini, 11/A**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva, 15 - Tiezzo**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele, 25**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, corso Roma, 22**

PORDENONE
▶**Comunale, via Montereale, 32/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TRE AMICHE» di E.Mouret : ore 18.45.
«IL SALE DELLA TERRA» di W.Salgado : ore 18.45.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 19.00.
«ARAGOSTE A MANHATTAN» di A.Ruizpalacios : ore 21.00.
«TRE AMICHE» di E.Mouret : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.10 - 19.00 - 21.50.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.20 - 17.15 - 19.45.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.30 - 17.30 - 19.10 - 21.30. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle : ore 16.50 - 19.50 - 22.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.10 - 18.00 - 20.20 - 21.00 - 22.15.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 18.50.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 19.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 21.40.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ELIO» di A.Molina : ore 14.30 - 16.50 - 19.15.
«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 15.00.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 15.15 - 20.30.
«SILENT TRILOGY» di J.Kuosmanen : ore 20.00.
«ARAGOSTE A MANHATTAN» di A.Ruizpalacios : ore 16.35 - 21.20.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 17.05 - 21.20.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 21.20.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 14.50.
«TRE AMICHE» di E.Mouret : ore 15.10 - 19.00.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 19.20.
«FINO ALLE MONTAGNE» di S.Deraspe : ore 14.50.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.30.
«FUORI» di M.Martone : ore 18.15.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 21.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ELIO» di A.Molina : ore 16.00 - 16.30 - 17.50 - 18.30 - 20.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.00 - 16.45 - 17.30 - 18.00 - 19.40 - 20.45 - 21.00 - 21.55 - 22.20.
«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 16.05 - 19.55 - 22.35.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.15 - 19.20 - 21.25.
«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.15 - 21.15.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 16.25 - 18.55 - 22.00.
«BALLERINA» di L.Wiseman : ore 16.35 - 19.35 - 21.40.
«DRAGON TRAINER 3D» di D.Deblois : ore 18.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 19.00.
«POVERI NOI» di F.Cortese : ore 21.45.
«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 22.40.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00.
«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

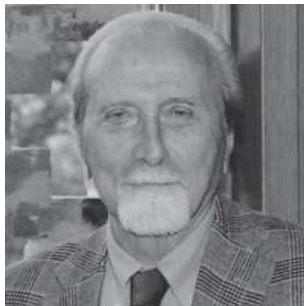
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Martedì 17 giugno è mancato il

Dott.

Rodolfo Scarpa

i funerali avranno luogo venerdì 20 giugno alle ore 15:30 presso la Chiesa di S. Giacomo in Chioggia

Chioggia, 19 giugno 2025

20 | 21 | 22 GIUGNO 2025
PIANOFORTI IN CITTÀ

FESTIVAL PIANO CITY PORDENONE

Oltre 90 concerti in un fine settimana

House Concert
City Concert
Street Concert
Factory Concert

EVENTI SPECIALI

INAUGURAZIONE

venerdì 20 ore 21
Piazza San Marco
Cesare Picco
pianoforte
The Köln Concert Variations

sabato 21 ore 23
Piazza della Motta
Dayramir González
pianoforte
The Art of Cuban Piano

domenica 22 ore 21
Piazza XX Settembre
Ramón Valle
Gustavo Corrales Romero
pianoforti
Pianodoble

www.regiacomunicazione.it

Ascolta il Festival su
INGRESSO LIBERO

SOSTENITORI FESTIVAL PIANO CITY PORDENONE 2025

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA, COMUNE DI PORDENONE, FONDAZIONE FRIULI, CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO, CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE UDINE, ATAP, CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO LOCALE DEL PONTEROSSO TAGLIAMENTO, TEATRO VERDI DI PORDENONE, YAMAHA, CONFCOMMERCIO ASCOM, CONSORZIO PORDENONE TURISMO, MOLINO PORDENONE, NEOS GROUP, KARTON, MOBILIFICIO SAN GIACOMO, SALAMON IMMOBILIARE, GRUPPO AUTOPOLAR, JESOLDOLCE, ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI PORDENONE, ADIMO 3D, BCC PORDENONESE E MONSILE, FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA, SAVIO MACCHINE TESSILI, MARTONI, AZZURRA GROUP, MOZZON, ALLIANZ311, BOZ TRADING, FEREGOTTO ELEVATORI, TIRELLI MEDICAL GROUP, GROSMI CAFFÈ, SUPERMERCATI VISOTTO, FONDAZIONE GIOVANNI SANTIN ONLUS, CARROZZERIE FONTANA, LE TROI CHEF, LA DEGUSTERIA, FERRONATO STORE, REALE MUTUA, ASP UMBERTO I.

PARTNER TECNICI

DOLOMIA, HOTEL SANTIN, ASSOCIAZIONE LA CIFRA, MP MUSICA, REGÌA COMUNICAZIONE, VISIVART, LONGATO PIANOFORTI, CARTIMBALLO, TIPOLITOGRAFIA MARTIN, LIBRERIA GIAVEDONI, CLAPS, BEASS SICUREZZE, BANCA GENERALI PRIVATE, DELEGAZIONE FAI PORDENONE, IL MOLO, THE GARDEN, PERATONER, PANIFICIO ZANI, MONOLOGUE, BEST WESTERN PARK HOTEL.

Scopri tutti i concerti sul sito **www.pianocitypordenone.it**
Per informazioni **info@pianocitypordenone.it**